SABATO 5 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 263 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

LA FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Mattarella invoca la pace Partiti divisi sulla guerra

CARRATELLI E DI MATTEO / A PAG. 8



LE CELEBRAZIONI AL SACRARIO

La Russa e Ciriani a Redipuglia «Memoria e gratitudine ai caduti»

PERRINO / A PAG. 9



L'APPROVAZIONE PRELIMINARE IN GIUNTA. ALLA SALUTE 75 MILIONI IN PIÙ

La Finanziaria regionale parte già da 4,7 miliardi

Risorse in crescita per la manovra di fine legislatura: «Scongiurare il rischio recessione» / A PAG. 11

GOVERNO

LE MISURE

Per il caro energia trenta miliardi entro il 2023 Sì a nuove trivelle



Palazzo Chigi, sede del Governo

Nove miliardi per il caro energia subito, altri 23 nel 2023. Tagli alle spese dei ministeri. Sì a nuove trivellazioni. **BARBERA** / ALLE PAG. 2 E 3

LA POLEMICA

Sui rave il Viminale apre ai sindacati «Pronti a chiarire la nuova legge»

Sulla legge anti rave party il ministro dell'Interno Piantedosi rassicura i sindacati e si dice pronto a spiegare la norma. **GRIGNETTI** / A PAG. 6



CULTURE

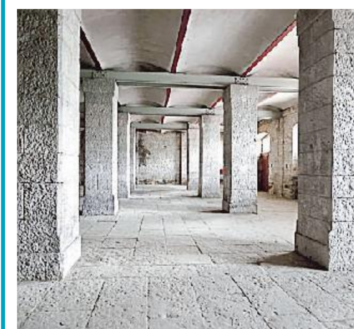
L'Otello di Oren conquista il pubblico del Verdi

Al contrario del destino di Desdemona "pia creatura nata sotto maligna stella" la nuova stagione di lirica e balletto del Verdi è nata sotto una stella benigna, a giudicare dal grande successo ottenuto ieri sera dal verdiano Otello, confortato da un festoso debutto in serata di gala che ha riempito il teatro in ogni ordine di posti. **FERIALDI** / ALLE PAG. 30 E 31

CRONACA

Dal cavedio al mirador Nel cantiere del Museo del mare

GRECO / ALLE PAG. 20 E 21



Interno del Magazzino 26 Lasorte

Ai dipendenti Wärtsilä arriva a sorpresa il premio di produzione

D'AMELIO / A PAG. 10

Poliziotti uccisi Sì alla nuova perizia su Alejandro Meran

SARTI / A PAG. 23



Cure e borse di studio per ricordare l'impegno della dottoressa Moretti

/ A PAG. 25

LA STORIA

Il docu sulle osmize di uno studente



BASSO / A PAG. 27

IL PERSONAGGIO

Mondrian capovolto Lo "scoop" triestino



SCHILLACI / A PAG. 13

IL NUOVO GOVERNO

LA GIORNATA

30 miliardi per l'energia

Via libera alla Nadef: nel 2023 cala il Pil e sale il deficit. Giorgetti: aiuti mirati, l'Italia rischia la recessione
Subito un decreto per raffreddare le bollette, in manovra tagli alle spese dei ministeri e agli incentivi edilizi

Alessandro Barbera / ROMA

Nove miliardi per il caro energia subito, altri 23 l'anno prossimo. Una Finanziaria non inferiore ai trenta miliardi, da sostenere anche con tagli alle spese: dei ministeri, al reddito di cittadinanza, ai bonus edilizi. Un intervento immediato per riprendere le trivellazioni nei mari territoriali, e aumenare la produzione nazionale di gas fino a due miliardi di metri cubi di gas l'anno. La prima conferenza stampa di Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti dedicata all'economia conferma le anticipazioni della vigilia. L'aumento della crescita nel terzo trimestre dell'anno e il calo momentaneo del prezzo del gas non hanno illuso nessuno. Il ministro del Tesoro parla esplicitamente di «rischio recessione». Per riassumere la linea di politica economica del nuovo governo di centrodestra il ministro del Tesoro usa tre aggettivi: «prudente, realistica, sostenibile».

L'Italia nel 2023 crescerà appena dello 0,6 per cento, sempre che la situazione non peggiori. Il deficit salirà al 4,5 per cento, 1,1 punti rispetto all'andamento tendenziale, sei decimali sopra le ultime stime del governo Draghi. Se le cose non peggioreranno, il debito non crescerà. Non è un caso se, in attesa di stime più precise nei documenti ufficiali, Giorgetti si limita a dare l'obiettivo di riduzione del debito al 2025, al 141,2 per cento.

Meloni e Giorgetti dribblano i cronisti che chiedono dettagli sulla Finanziaria che verrà. Ma le risposte evasive confermano le intenzioni fin qui trapelate. La gran parte delle risorse - i tre quarti dell'intera legge di bilancio - serviranno a fronteggiare il pesantissimo aumento dei prezzi dell'energia, la prima causa dell'aumento dell'inflazione, il mese scorso schizzata poco sotto il 12 per cento. «I prezzi di recente sono scesi, ma le previsioni non inducono all'ottimismo», ammette Giorgetti. Per questa ragione una delle priorità della nuova maggioranza è migliorare - per quanto possibile - l'autonomia energetica italiana. In tempi rapidi ripartiranno molti dei giacimenti chiusi negli anni scorsi, e aumentare così la produzione nazionale di metano di due miliardi di metri cubi. Per avere un termine di paragone: oggi non supera i quattro miliardi l'anno, contro i 17-18 di vent'anni fa. Il limite per le esplorazioni - fin qui vietato fino alle 12 miglia - scende a nove. Tutto questo avverrà - parole del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin «sotto al 45esimo parallelo», con l'eccezione della valle del Po. Per essere un po' più chiari di Pichetto: tutte le aree marine a sud delle valli di Comacchio.

L'orgia sicuritaria del primo consiglio dei ministri sembra già un lontano ricordo. Con l'eccezione delle precisazioni di Meloni e del ministro degli Interni Matteo Piantedosi sulle navi delle Ong piene di migranti al largo delle coste siciliane e delle modifiche alla stretta sui rave, tutta l'attenzione del governo è alla crisi. La prossima settimana ci sarà un decreto da nove miliardi per confermare le misure contro il caro energia, subito dopo la bozza della Finanziaria. Nel frattempo andrà avanti la trattativa con l'Unione europea per ottenere un po' più di risorse comuni. La Meloni cita l'utilizzo dei fondi «Sure» (prestiti a bassissimo tasso), delle risorse per le Regioni del Sud rimaste inutilizzate («L'Italia ha speso circa la metà di quanto a sua disposizione») e la revisione dei costi legati alle ope-

5,6%
Il rapporto deficit-Pil fissato dalla Nadef per il 2022 a fronte di una stima del 5,1%

4,5%
La soglia fissata per il 2023 per poi attestarsi al 3,7% nel '24 e al 3% nel '25

+3,7%
L'aumento del Pil stimato per questo anno, nel 2023 sarà dello 0,6%



Resistenze su debito comune e Patto di stabilità

Apertura Ue alle modifiche del Recovery «Non è soltanto un problema dell'Italia»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

C'è il via libera della Commissione europea ad aprire il confronto a livello tecnico con il governo per la modifica del Pnrr. Una modifica che sarà limitata, chirurgica e basata esclusivamente sulle "circostanze oggettive" previste dall'articolo 21 del regolamento Ue, come ha assicurato Giorgia Meloni a Ursula von der Leyen durante l'incontro di giovedì a Bruxelles. Un primo scambio in questo senso ci sarà già la prossima settimana, quando il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, tornerà a Bruxelles per una serie di incontri in Commissione e al Parlamento Ue (mercoledì vedrà Maros Sefcovic, vicepresidente esecutivo Ue). Inoltre lunedì arriverà nella capitale Ue anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per la due giorni di Eurogruppo ed Ecofin.

«Il costo di alcune materie prime è salito del 30% – ha fatto notare la premier a von der Leyen nel corso del vertice – e per certi investimenti, specialmente nelle infrastrutture, se non modifichiamo gli impegni di spesa c'è il rischio che le gare vadano a vuoto». La presidente della Commissione ha mostrato comprensione per le richieste e anzi ha sottolineato che «non si tratta di un problema soltanto italiano». All'incontro era presente anche Céline Gauer, responsabile della task force sul Recovery, che ha confermato che già almeno 6-7 Paesi hanno avanzato richieste simili, come Portogallo e Grecia.

Per dimostrare che il nuovo governo non ha alcuna intenzione di deragliare, Meloni ha anche assicurato a von der Leyen che la manovra sarà molto «prudente». Ma l'Italia continua a chiedere un nuovo strumento di debito comune per contrastare il caro-energia: «Un aiuto in questo senso – è la sintesi del suo ragionamento – è fondamentale per far sì che l'opinione pubblica continui ad approvare il nostro sostegno all'Ucraina e le sanzioni alla Russia». Lasciando intendere che in caso contrario potrebbero sorgere problemi. La presidente della Commissione ha però ammesso che ci sono ancora resistenze da parte di alcuni governi. Gli stessi che cercheranno di contrastare la proposta di riforma del Patto di Stabilità che Gentiloni ha illustrato alla premier, ricevendo un feedback positivo: Meloni avrebbe mostrato apprezzamento per l'idea di introdurre percorsi di riduzione del debito «cuciti su misura».

A giudicare dal parere dei suoi interlocutori, la posizione espressa sul dossier energia è «praticamente la fotocopia» di quella di Mario Draghi. Con l'unica differenza che, al tavolo della Commissione, Meloni ha avuto una piccola amnesia sul concetto di «dinamicità» applicato al "price cap" in discussione. Certo non è stato l'unico elemento di discontinuità con il suo predecessore: in serata, quando Charles Michel ha elencato le grandi sfide dell'Ue per raggiungere un'indipendenza energetica, tecnologica e militare, la reazione è stata estremamente meloniana: «Sono d'accordo! Di questo si dovrebbe occupare l'Europa, non della lunghezza delle vongole!». —


Ursula von der Leyen

LA SPECULAZIONE

Ho chiesto all'Ue di fermarla Sul gas serve un approccio combinato

IL PIANO DI RIPRESA

A Bruxelles abbiamo detto che servono modifiche. Non ho trovato chiusure

AIUTO ALLE AZIENDE

Chi trivella dovrà fornire metano alle aziende energivore a prezzi calmierati

La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. Con loro anche Giancarlo Giorgetti e Pichetto Fratin

re del piano nazionale delle riforme. Spiega la premier: «L'Italia ha complessivamente a disposizione 120 miliardi di appalti, e l'aumento dei costi derivanti da materie prime ed energia è pari al 35 per cento. Penso sia una questione da affrontare». I tempi dei ristoranti pieni del Cavaliere che negava la crisi sembrano un lontano ricordo. Giorgetti annuncia perfino tagli lineari alla spesa dei ministeri per 800 milioni l'anno prossimo, che saliranno a un miliardo e mezzo di euro nel 2025: metà di questi risparmi verranno arriveranno dal Tesoro. «Su questo mi aspettavo obiezioni in Consiglio dei ministri, e invece no», dice la Meloni. Non solo: senza citarlo, Giorgetti manda un messaggio al suo leader (Matteo Salvini) che invoca l'allargamento della flat tax e regole più blande sulle pensioni. «Le misure di natura fiscale e di spesa previdenziale dovranno essere coperte all'interno dello stesso settore di intervento», altrimenti «non manterremmo l'impegno di destinare tutte le risorse ai rincari energetici». La prosa è diplomatica, la sostanza chiarissima: soldi per fare altro non ce ne sono, a meno di non aumentare le tasse e tagliare ancor di più la spesa. —

La proposta di tre super-comitati a Palazzo Chigi su mare, Sud e transizione ecologica
Ma alla fine del consiglio dei ministri due scompaiono. Salvini: ognuno salva le sue competenze

Le mosse della premier per accentrare le deleghe alt di Lega e Forza Italia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

È stata lotta dura fino all'ultimo inciso. «Ferme restando le competenze delle singole amministrazioni»: con questa formuletta, all'articolo 12 del decreto-legge dedicato ai ministeri, Lega e Forza Italia sostengono di aver sventato il blitz sulla redistribuzione delle deleghe, che Giorgia Meloni avrebbe voluto realizzare attraverso la creazione di tre comitati a Palazzo Chigi. Questione purissima di potere che si cela dietro le nuove denominazioni dei dicasteri. Chi fa cosa, insomma. Perché ci sono i ministeri del Mare, dei Trasporti, del Turismo che rischiavano di accavallarsi nelle competenze. E poi ancora il ministero del Sud (che è lo stesso del Mare), della Coesione (che è anche degli Affari Ue e del Pnrr), che già iniziavano a calpestarsi i piedi. Gli Esteri e quello delle Imprese e il Made in Italy che si contendevano il Commercio all'estero… E dunque nella mappa del nuovo mondo meloniano serviva mettere ordine. E per farlo, assieme al sottosegretario della presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, la premier aveva pensato ad alcune soluzioni. Con un obiettivo che ha fatto immediatamente storcere il naso agli alleati: centralizzare il più possibile a Palazzo Chigi, o attraverso uomini di assoluta fedeltà (tutti di Fratelli d'Italia), il controllo sulle deleghe più contese o quelle dove transitano i miliardi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Meloni aveva un ulteriore problema, di natura più casalinga: come accontentare Nello Musumeci, costretto al passo indietro in Sicilia, dopo 5 anni da governatore, e oggi titolare di un ministero che appare come una scatola vuota. Tra le bozze visionate nel pre-consiglio dei ministri e il decreto arrivato in serata sul tavolo del Cdm le differenze sono significative. Le correzioni al testo, che La Stampa è riuscita a visionare, hanno tranciato di netto intere proposte. L'idea iniziale prevedeva tre Comitati interministeriali: uno per la Transizione ecologica, uno per le politiche del Mare, e il terzo denominato Comitato strategico per il Sud. Due – secondo e terzo – istituiti presso la presidenza del Consiglio e tutti e tre presieduti dal capo del governo o da un ministro di competenza. Nel caso delle politiche del Mare e del Sud, in entrambi il sostituto di Meloni sarebbe stato Musumeci. È finita però diversamente.



Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile (cioè dei trasporti) Matteo Salvini Rispetto all'azione dei governi precedenti punta ad accelerare la realizzazione delle opere pubbliche

Il Comitato strategico per il Sud è scomparso. Al suo posto, il titolo dell'articolo 13 riporta "Piano strategico per il Sud". E infatti, il sottosegretario Mantovano durante la conferenza stampa cita solo il Comitato per le Politiche del mare e quello per il Made in Italy nel mondo, che condivideranno il ministro delle Imprese Adolfo Urso e il collega della Farnesina e vicepremier Antonio Tajani. Mantovano non cita nemmeno il Cite, il comitato interministeriale della Transizione ecologica che, a sentire Forza Italia, avrebbe di fatto commissariato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Un piccolo giallo a cui diverse fonti contattate nel governo non hanno saputo (o voluto) rispondere.

Sta di fatto che i leghisti e i berlusconiani escono soddisfatti dal Cdm. Le deleghe sono salve. «Se qualcuno pensava di svuotare il ministero, ora abbiamo la certezza che non potrà farlo», è il ragionamento di Matteo Salvini. Il leader della Lega ha mosso i suoi uomini perché alla fine il nome del suo ministero tornasse alla formula classica "dei Trasporti e delle Infrastrutture", rinunciando a Mobilità sostenibile. Ma soprattutto, secondo Salvini, è fallita l'operazione di scippargli il controllo dei porti e di affidarlo a Musumeci sotto la regia di Palazzo Chigi. Il Comitato delle Politiche del mare sarà un tavolo di mediazione e di sintesi interministeriale, niente di più: avrà un ruolo «di coordinamento e definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare» anche «sulla valorizzazione delle vie del mare e sullo sviluppo del sistema portuale» ma «ferme restando le competenze delle singole amministrazioni». Un inciso che dovrebbe valere anche per «le concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative», cioè i balneari, anche se per tutto il giorno si è sentito dire che la materia sarebbe destinata a ricadere nelle competenze dirette di Palazzo Chigi.

Tutto e bene quel che finisce bene, dicono anche da Forza Italia, contenti di aver aumentato le risorse destinate alle bollette e aver anticipato la norma di Pichetto-Fratin sull'estrazione nazionale del gas. Grazie a una deroga ad hoc, il fedelissimo sottosegretario Mantovano riceverà anche la delega sui servizi, ma alla fine, Meloni poteva concentrare a Palazzo Chigi ancora più potere di quello che ha. —

L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI

No alle modifiche al superbonus «Prima si decidano gli obiettivi»

Sul superbonus si cambia. La detrazione per i lavori di efficientamento energetico degli edifici sarà ridotta dal 110% al 90%. Si riapre poi l'accesso al bonus (con la stessa percentuale) alle villette, anche se con precisi paletti. Fredda la reazione dei costruttori edili federati nell'Ance: per la presidente Federica Brancaccio, «prima di parlare di percentuali - il 90%, l'80% o il 130% - vogliamo capire qual è la politica industriale di questo Paese e dove si vuole andare. Prima di ragionare sulle percentuali bisogna avere una visione a 360 gradi. Alcune cose - ha proseguito Brancaccio - non sono richieste del settore perché vogliamo chissà che cosa, ma perché sono necessarie per la crescita del Paese: i bonus dell'edilizia sono un pezzo di una politica industriale di settore del Paese, noi li vogliamo con cognizione di causa, con obiettivi da condividere». —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il delicato equilibrio tra Roma e Bruxelles

Si è comportata come se avesse in tasca il «sì» dell'Europa, Meloni, dando il via insieme al ministro dell'Economia Giorgetti all'aggiornamento della Nadef (nota di aggiornamento del documento di economia e finanza) e in pratica alla manovra di fine anno, che vedrà circa 23 miliardi (subito 9,5) destinati al caro bollette e solo ciò che rimarrà, ricavato da una revisione del reddito di cittadinanza e del superbonus edilizio, alle pensioni e alle altre spese obbligate. A ciò si aggiunge una ripresa delle trivellazioni nell'Adriatico per un approvvigionamento diretto di gas.

Per ottenere l'approvazione di Bruxelles, oltre all'atteggiamento tenuto negli incontri giovedì con Gentiloni, Metsola, Von der Leyen e Michel, la premier ha disegnato un andamento della manovra «ragionato e prudente»: il massimo del deficit, il 5,6 per cento, quasi il doppio del 3 fissato dal trattato di Maastricht, sarà raggiunto quest'anno; l'anno prossimo il livello dovrebbe essere ridotto al 4,5; per tornare al livello normale del 3 nel 2025. Questo progressivo calo dello scostamento di bilancio e del conseguente aumento del debito pubblico dovrebbe servire a convincere le autorità europee che l'Italia farà comunque uno sforzo per rientrare nei limiti, o almeno che si è data questo programma sulla carta, in attesa di ricevere le risposte che aspetta sul Pnrr e sulla possibilità (più remota) che l'Ue apra un nuovo canale di debito comunitario per affrontare le conseguenze della crisi energetica.

Ma c'è un altro aspetto che in questa fase potrebbe condizionare i rapporti con l'Europa del governo neonato: l'immigrazione e la necessità - dal punto di vista degli interlocutori di Meloni - che sia abbandonata la linea dura che ha costretto fin qui le tre navi Ong con complessivamente un migliaio di naufraghi raccolti nel Canale di Sicilia a incrociare in mare aperto senza poter attraccare in un porto sicuro. Dopo quello della Germania, ieri è arrivato il "no" della Norvegia alla richiesta di dirottare nei propri porti le navi che battono bandiera tedesca e norvegese. Un segnale di apertura da parte dell'Italia è stata la disponibilità ad accogliere donne e bambini.

Ma le condizioni meteorologiche nel weekend potrebbero indurre Meloni e Salvini a un più complessivo ripensamento. —

IL NUOVO GOVERNO

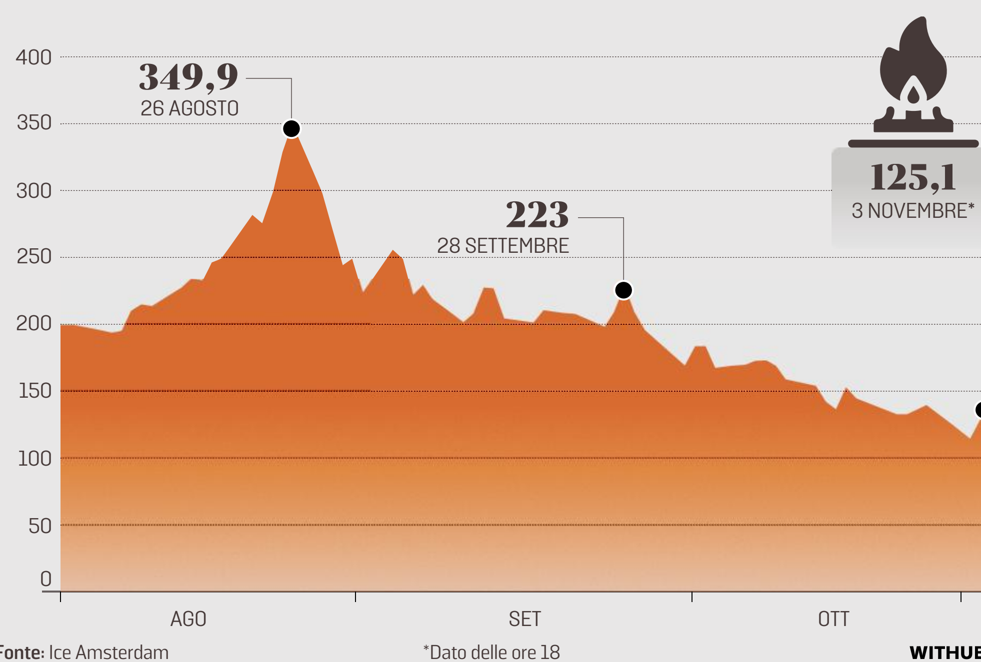
Via libera alle trivelle

In un emendamento le nuove concessioni. Pichetto: «Possiamo estrarre 15 miliardi di metri cubi di gas»
La rabbia delle associazioni ambientaliste: l'impatto sui prezzi è minimo ma così si aggrava la crisi climatica

LE MISURE

Luca Monticelli / ROMA

La Nota di aggiornamento al Def approvata dal Consiglio dei ministri libera quasi dieci miliardi di euro per il prossimo decreto Aiuti e garantisce 23 miliardi per la manovra «contro il caro energia». Alla Nadef lasciata in dote da Mario Draghi, la premier Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti hanno aggiunto il quadro programmatico: il deficit di quest'anno è stimato al 5,6%, il prossimo anno l'indebitamento scenderà al 4,5% (il tendenziale è 3,4%). Ma il tema veramente nuovo è il ritorno delle trivelle nel Mare Adriatico per avere più gas e a minor costo, un provvedimento già criticato dalle associazioni ambientaliste. «Vogliamo ampliare le fonti di approvvigionamento, garantire la sicurezza energetica e calmierare l'andamento dei prezzi almeno alle imprese», spiega il ministro della Transizione ecologica Gilberto Pichetto Fratin che stima «potenzialmente una quantità di 15 miliardi di metri cubi di gas sfruttabili nell'arco di 10 anni». Intanto, arriveranno 2 miliardi di metri cubi di metano. Il Gestore dei servizi energetici potrà stipulare con i concessionari di coltivazione di idrocarburi contratti di acquisto decennali con i diritti sul 75% di ciò che si estrae nei primi due anni e sul 50% per i seguenti otto anni, e a prezzi calmierati per le aziende. Dura Greenpeace: «Aumentando le trivellazioni in mare il governo aggrava la crisi climatica. Sommando riserve certe e probabili, avremmo poco più di un anno di consumi di gas. Con impatti minimi su indipendenza e costo dell'energia. Servono invece più rinnovabili, efficienza e risparmio energetico». —





Gilberto Pichetto Fratin
Ministro dell'Ambiente con Giorgia Meloni, durante il governo Draghi era stato il vice di Giorgetti al Mise

LE AREE COINVOLTE

Gas, caccia a nuove fonti nell'Adriatico

1

Aumenta l'estrazione di gas in Italia. Il via libera alle trivelle è contenuto in un emendamento che il governo presenterà al decreto Aiuti ter già all'esame del Parlamento. La caccia a nuove fonti di metano si farà nell'Adriatico e la modifica al Pitesai (il piano per le estrazioni) punta a incrementare la quantità di gas nazionale. Inoltre verranno potenziati i pozzi già attivi e i volumi saranno ceduti a prezzo calmierato (tra 50 e 100 euro per megawattora) alle aziende gasivore. Sarà il Gse - il Gestore dei servizi energetici - ad acquistare il gas dai titolari delle concessioni per distribuirlo alle imprese. Si punta ad ottenere 2 miliardi di metri cubi di gas. L'emendamento dispone il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia dalla costa, una deroga rispetto al limite delle 12 miglia, che però è prevista solo per siti caratterizzati da elevato potenziale minerario (con una riserva certa superiore a 500 milioni di metri cubi). Gli idrocarburi si potranno estrarre da pozzi nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po. —

GLI INTERVENTI ANTI-RINCARI

Sconti in bolletta e un bonus ai più poveri

2

Il decreto Aiuti quater sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri la prossima settimana e sarà finanziato con un tesoretto di 9,5 miliardi di euro.

Lo schema sul tavolo di Palazzo Chigi prevede la proroga fino a fine anno delle misure anti rincari messe in campo da Mario Draghi e in scadenza a novembre, come ad esempio il rinnovo del taglio delle accise sui carburanti. Il provvedimento allungherà a dicembre il credito d'imposta per le imprese colpite dai rialzi energetici: un bonus al 40% per le aziende energivore e al 30% per tutte le altre, percentuali che potrebbero essere ritoccate verso l'alto. Poi c'è il tema del bonus sociale per le bollette di luce e gas, garantito alle famiglie che non superano i 12.500 euro di Isee, che l'esecutivo vorrebbe potenziare.

Le altre norme allo studio riguardano una moratoria di sei mesi sulle fatture non pagate per evitare il distacco della fornitura, e un piano di rateizzazione per le imprese. La dote per le bollette salirà complessivamente a circa 30 miliardi, quando poi in manovra ci saranno a disposizione altri 23 miliardi per il 2023. —

BILANCIO PUBBLICO

Spending review con 800 milioni di tagli

3

Arriva un nuovo tentativo di "spending review" (cioè revisione e taglio delle spese pubbliche). Le amministrazioni centrali dello Stato dovranno realizzare risparmi di spesa pari a 800 milioni di euro per il 2023, poi 1,2 miliardi per il 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. «Entro il 31 maggio di ciascun anno, con decreto del presidente del Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia, devono essere stabiliti gli obiettivi di spesa per ciascun ministero», si legge nella bozza del decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Questi obiettivi, «riferiti al successivo triennio di programmazione, potranno essere definiti in termini di limiti di spesa, comprendendo eventuali risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente, e di risparmi da conseguire, anche tenendo conto delle eventuali ulteriori iniziative connesse alle priorità politiche del governo». La relazione illustrativa al decreto sulla spending review fissa gli obiettivi di risparmio più consistenti in capo al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I risparmi di questo dicastero ammonteranno a 80,8 milioni per il 2023, a 122,4 milioni nel 2024 e a 153 milioni nel 2025. —

LE DELEGHE DEI MINISTERI

Balneari, riforma in mano a Palazzo Chigi

4

Il governo ha approvato un decreto sul riordino delle attribuzioni dei ministeri. Al di là dei nuovi nomi dei dicasteri, vengono spostate alcune deleghe. A seguire la riforma delle concessioni balneari sarà direttamente Palazzo Chigi e non più il ministero del Turismo, dove peraltro siede Daniela Santanchè che è una imprenditrice del settore. E così viene istituito presso la presidenza del Consiglio il Comitato interministeriale di coordinamento delle politiche del mare (Cipom). Il Comitato è presieduto dalla premier e - si legge nella bozza - si occupa anche della «valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni balneari». Tra altre le novità, il Comitato per la transizione ecologica esaminerà anche le politiche a sostegno delle aziende, mentre al ministero Imprese e Made in Italy (ex Mise) nasce una struttura per sbloccare gli iter autorizzativi relativi agli investimenti rilevanti. Il ministero dell'Istruzione, tra le sue competenze, si occuperà della «promozione e della valorizzazione del merito». Per il sottosegretario Alfredo Mantovano, infine, c'è la deroga che gli permetterà di esercitare la delega sui servizi. —

IL NUOVO GOVERNO

Migranti la trattativa

Mille persone attendono di sbarcare. Piantedosi: nelle nostre acque soltanto per i soccorsi
Apertura di Parigi: pronti ad accogliere. Il governo: se ne facciano carico gli Stati delle navi

LA FRANCIA

«Accoglieremo una parte delle donne e dei bambini, affinché l'Italia non debba farsi carico da sola del fardello di questo arrivo di rifugiati»

IL CASO

Francesco Olivo/ROMA

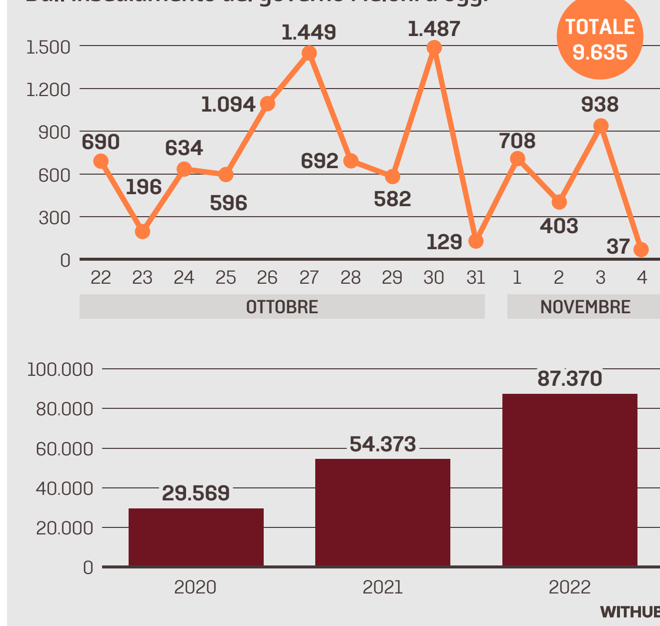
Uno sbarco solo parziale. Soltanto i naufraghi in condizioni di salute precaria, attualmente a largo delle coste siciliane, potranno toccare terra. Gli altri migranti «resteranno in acque internazionali». La soluzione trovata dal Viminale, con visite di controllo da effettuare in rada, rimanda il problema e rivendica un principio: «Gli Stati di bandiera delle navi devono farsi carico della questione». Un criterio che la Germania e soprattutto la Norvegia hanno respinto, per iscritto, nei giorni scorsi. E quindi tutto resta aperto. Con grande giubilo di Matteo Salvini: «Si tornano a difendere i confini». Giorgia Meloni spiega: «Cerchiamo di far rispettare quello che secondo noi è il diritto internazionale».

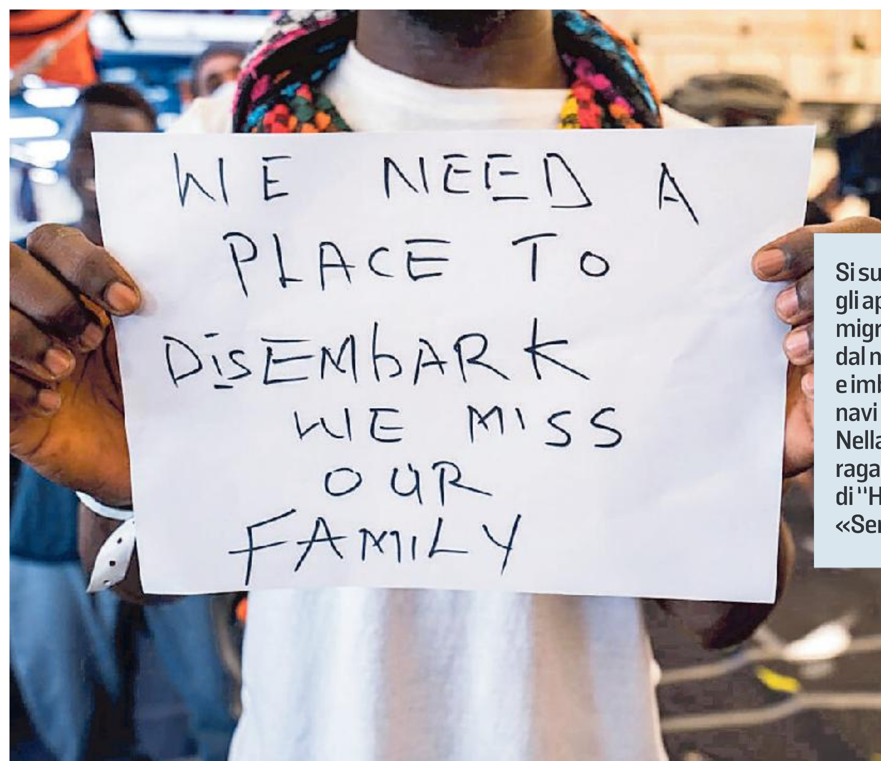
La premier, però, secondo fonti Ue, non avrebbe insistito troppo sul tema durante gli incontri con le istituzioni di giovedì scorsi. Qualcosa comunque si muove. Il segnale che il governo aspettava è arrivato ieri mattina: «La Francia è disposta ad accogliere alcuni migranti affinché l'Italia non debba prendersi da sola carico del fardello di questo arrivo». Un'offerta non inedita, ma che consente all'esecutivo di poter sbloccare la situazione, diventata insostenibile: a largo della Sicilia ci sono quattro navi con quasi mille persone a bordo, il meteo peggiora e il cibo scarseggia. «È un passo molto significativo – dicono fonti di governo –, ora aspettiamo fatti concreti. È la prova che questo non è un problema italiano». Piantedosi specifica, «non basta a superare la questione degli Stati di bandiera».

Nel Consiglio dei ministri di ieri il capo del Viminale e quello della Farnesina, Antonio Tajani hanno illustrato ai colleghi i provvedimenti interministeriali. Il primo riguarda la Humanity 1 (bandiera tedesca) che, secondo Piantedosi avrebbe violato le leggi entrando nelle acque territoriali italiane. A questa nave, ora a largo di Catania, viene imposto di fermarsi in rada e potrà permanere in acque italiane per analizzare le emergenze sanitarie: «Ci faremo carico di tutte le persone che hanno bisogno, come le donne incinte o i bambini. – dice Piantedosi –. Rispettiamo le persone e le esigenze umanitarie: ma all'esito della verifica le persone che non rientrano dovranno rimanere a bordo e tornare in acque internazionali». Una linea dura, che viene subito celebrata da Salvini: «Vietiamo la sosta nelle acque territoriali italiane per le ong straniere. Orgoglioso di aver firmato il provvedimento». Nelle ultime ore, dice Piantedosi, un'altra nave è entrata «nelle acque territoriali italiane, più piccola e affollata da 94 persone. Ci è stato segnalato un tentativo di rivolta a bordo, si sta dirigendo verso Siracusa. Tratteremo con analogo criterio queste navi e quelle che sono ancora fuori».

La Francia osserva. Parigi, per poter passare dalle parole ai fatti, ha bisogno di un'ovvia condizione: che i migranti sbarchino. Il ministro dell'Interno Gerald Darmanin lo dice chiaramente: «Non ho alcun dubbio sul fatto che l'Italia rispetterà il diritto internazionale». La nave in questione sarebbe la Ocean Viking, bandiera norvegese, bloccata in mare con 234 migranti a bordo. «Il diritto internazionale è molto chiaro: quando una barca chiede di approdare con dei naufraghi a bordo, è il porto più sicuro e più vicino che deve accoglierla. Nello specifico, l'Italia», ha concluso il ministro. Da Parigi sono certi che ci sia anche la disponibilità della Germania, che nei giorni scorsi aveva sollecitato il nostro Paese ad accogliere i naufraghi. Anche Wanda Ferro, deputata di FdI, da poco sottosegretaria all'Interno, parla di «segnale positivo, anche perché arriva dalla Francia. L'Italia ha un peso molto grande sulle spalle». Ferro auspica: «Serve un decreto flussi, per trovare un equilibrio tra il diritto a una giusta accoglienza e le esigenze del mercato nazionale».

Queste offerte non sono una novità e si inquadrano nel patto di solidarietà sui ricollocamenti volontari, firmato la scorsa estate da 19 Stati dell'Ue e 4 Paesi associati a Schengen (tra cui la Norvegia). Ieri hanno aderito anche Danimarca e Islanda. L'obiettivo è accogliere 8mila migranti, ma quelli effettivamente ricollocati sono molto meno. Un primo trasferimento di 38 persone (tra cui due minori con le madri) è avvenuto il 25 agosto da Bari alla Francia (aeroporto di Basilea-Mulhouse. Un altro trasferimento – 74 persone – è avvenuto l'11 ottobre dall'Italia alla Germania . —





Si susseguono gli appelli dei migranti salvati dal naufragio e imbarcati sulle navi delle Ong. Nella foto un ragazzo a bordo di "Humanity" «Serve un porto»

IL NUOVO GOVERNO

Rave, Piantedosi apre ai sindacati «Sono pronto a chiarire la legge»

Il ministro dell'Interno sta preparando una direttiva perché la nuova norma venga applicata solo in certi casi
La premier Meloni: «Ben vengano le proposte migliorative in Parlamento, ma non siamo la Repubblica delle banane»

Francesco Grignetti / ROMA

Qualche ritocco linguistico, forse. Ma senza toccare l'impianto del nuovo reato, e difficilmente abbassando le pene previste, perché lo scopo ultimo è fermare i rave e perciò serve la confisca delle strumentazioni. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nell'intento di svelenire il clima, incontra di corsa i segretari dei sindacati confederali e spiega che «mai si è pensato di comprimere i diritti politici o sindacali; la norma servirà solo per i rave non per le occupazioni di fabbriche».

Le sue rassicurazioni sono state registrate con soddisfazione da Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Epperò Piantedosi, pur convinto che dietro la formulazione di «invasione arbitraria» non ci fossero margini di dubbio, ha annunciato: «In sede parlamentare appoggerò qualsiasi modifica al testo normativo indirizzata nel senso di meglio precisare, qualora lo si ritenga necessario, i confini della nuova fattispecie penale».

Troppo poco, per Landini, che chiede «il ritiro della norma». Intanto l'opposizione esulta, sentendo odore di disfatta della governo. Il Pd ha presentato un subemendamento abrogativo alla Camera, dove manco è in discussione il testo. E così si becca pure le critiche dei calendiani. «A presentare un emendamento soppressivo inammissibile, come ha fatto il Pd, sono capaci tutti, ma si tratta di un regalo alla maggioranza che ha partorito questo obbrobrio», commenta Enrico Costa, Azione.

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

> Le nuove disposizioni non intaccano in nessun modo i diritti costituzionali

> Le norme verranno interpretate solo per i Rave e non per le occupazioni delle fabbriche





L'incontro con i sindacati sembra essere andato bene. Piantedosi ha spiegato che i rave sono un concentrato di illegalità e un pericolo per l'incolumità di chi vi partecipa. Ha raccontato come ci sia scappato il morto a Viterbo, quest'estate: un ragazzo morto annegato nel lago; tre ricoverati in coma etilico. Ha rivelato che anche a Modena s'è rischiato grosso: nella notte alcuni partecipanti, visibilmente alterati, sono saliti sul tetto del capannone, peraltro instabile.

I rave, insomma, secondo il ministro dell'Interno vanno contrastati in ogni modo. E per arrivarci, bisogna dissuadere gli organizzatori, che devono temere il sequestro di Tir e casse acustiche. «Nella prospettiva di incidere efficacemente sul profilo della deterrenza - spiegherà poi il ministro con nota ufficiale - il punto nodale delle nuove misure è la confisca obbligatoria del materiale utilizzato». Al termine, ha ringraziato il mondo sindacale «per il delicatissimo ruolo svolto a servizio del nostro Paese» e ha annunciato una direttiva ai prefetti che dovranno replicare gli incontri sul territorio.

LE LIMATURE

Qualche limatura al decreto ci sarà, dunque. Ma solo per rendere meno indeterminato il vero obiettivo del nuovo reato, ossia questi improvvisati raduni musicali di massa.

Era quello che si aspettava Luigi Sbarra, della Cisl, perché ai suoi occhi è un decreto che presenta «maglie interpretative molto larghe ed un'eccessiva discrezionalità in una fattispecie di reato molto duro e repressivo. È necessario che durante l'iter di conversione in legge venga chiarito ogni dubbio e venga esclusa l'applicazione della norma per quanto riguarda manifestazioni spontanee o organizzate di tipo sindacale, sociale e politico».Commenta anche Landini: «Non vediamo le ragioni di confermare questo decreto, che consideriamo pericoloso per come è scritto, così generico. Quando si parla di invasioni e di raduni sono due termini che, in realtà, nella loro genericità, possono essere estesi a qualsiasi altro tipo di iniziativa e di azione». E Bombardieri: «Va chiarita una cosa specifica. È successo e potrebbe avvenire ancora, che molte aziende abbiano chiuso senza avvisare i lavoratori, che hanno occupato le fabbriche».

NESSUNA RETROMARCIA

L'opposizione ha interpretato la mossa di Piantedosi come una retromarcia. Ma non è così. Più che altro è una concessione tattica. Il testo è stato vidimato dagli uffici di Interno, Giustizia e Presidenza del Consiglio. Difficile che ammettano di avere sbagliato tutto. E c'è da registrare l'irrigidimento dei leghisti. Dice Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno: «Il decreto va rafforzato e non indebolito. Non è più un'emergenza occasionale, ma sempre più sistematica». E Simonetta Matone: «Sono un evento pubblico che non necessita di segnalazione, possono autoconvocarsi spontaneamente e svolgersi anche in luoghi senza sicurezza? A mio avviso no, ci vuole l'autorizzazione e questa spetta al prefetto che non è un passante inesperto». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Meloni premier del "tacco e punta"

Sarà stato il viaggio a Bruxelles o, più probabilmente, una strategia messa a punto da tempo, fatto sta che al primo confronto con i vincoli di governo Giorgia Meloni si è tuffata nella realpolitik. Che in economia fa spesso rima con prudenza e moderazione. Giovedì, dunque, gli incontri con i vertici dell'Ue; ieri il primo consiglio dei ministri sui temi-chiave in agenda: gli aiuti contro il caro energia e l'impostazione della manovra economica per il 2023. Che cosa se ne ricava?

Meloni sembra credere, come chiamarla?, nella politica del tacco e punta: con l'uno si frena, con l'altra si accelera. Al debutto, per esempio, hanno prevalso i provvedimenti forti (no rave, no vax) poi corretti. A Bruxelles e a Palazzo Chigi decisa è stata invece la spinta a non forzare la mano: contro il caro bollette si ricorrerà al tesoretto di una decina di miliardi lasciato da Draghi, più altrettanti presi nelle pieghe di bilancio; lo scostamento di bilancio di fatto ci sarà, ma compensato da qualche taglio nella spesa dei ministeri (spending review), dalla riduzione del superbonus edilizio e del reddito di cittadinanza e dalla crescita del Pil; di riforma delle pensioni si parlerà più in là, però si ovvierà alla scadenza della legge Fornero; salirà anche la quota di reddito autonomo a tassazione forfettaria (15 per cento) ma, pare, non ai 100mila euro che voleva Salvini.

Mediazioni necessarie. La verità è che la missione a Bruxelles si è chiusa in pareggio. Meloni è stata accolta con simpatia ed è piaciuto il suo messaggio di fondo: non siamo marziani, non siamo qui per scassare tutto. Ha ottenuto il via libera a no ridurre il deficit di bilancio ma solo perché fortunatamente le cose vanno meglio e l'economia è cresciuta più di quanto si immaginava compensando i maggiori esborsi.

Sul resto, invece, il muro di no è stato invalicabile. Il Pnrr che Meloni avrebbe voluto almeno adeguare non si può toccare, troppo pericoloso, al massimo si potranno rivedere alcuni progetti; impensabile anche che per l'energia si possa pensare a misure simili al Pnrr, mentre l'idea di un tetto al prezzo del gas è difficile da mettere in pratica; ferma anche la posizione sui migranti: l'Italia, dicono a Bruxelles, ne accoglie in percentuale molti meno di altri paesi che hanno dunque più bisogno di aiuti. E naturalmente si è insistito sull'impegno italiano a riformare il sistema e a controllare il debito pubblico che resta il convitato di pietra di ogni vertice italiano a Bruxelles e il massimo scoglio per ogni governo.

Tacco e punta. Va bene, in fondo anche di questo è fatta l'arte di governo. Ma non può diventare una strategia di lunga durata, prima o poi bisognerà imboccare decisamente una strada o l'altra. E non sarà affatto facile, Meloni lo sa. Perché ogni scelta rischia di smentire gli impegni presi con l'Unione Europea; o di irritare alleati riottosi come Salvini che hanno in mente un'altra agenda; o di deludere gli elettori ai quali Giorgia potrà dare meno di quanto ha promesso in campagna elettorale. —

IL NUOVO GOVERNO

IL RACCONTO

Divisi dalla pace

Conte guiderà la delegazione del Movimento 5 Stelle a Roma mentre Calenda sarà a Milano
Le piazze hanno in comune la condanna dell'aggressione, ma sono distanti sull'invio di armi

Niccolò Carratelli
Alessandro Di Matteo / ROMA

La pace non è una sola. Almeno non in Italia, in questo sabato di novembre, a più di otto mesi dall'inizio della guerra in Ucraina. Certo non per i partiti di opposizione in Parlamento, chi in piazza a Roma e chi a Milano, con idee molto diverse su come far tacere le armi. In comune, tra le due manifestazioni, solo la condanna dell'aggressione russa e la vicinanza al popolo ucraino. Ma quando si parla delle responsabilità dello stallo dei negoziati e della strada da percorrere per una mediazione tra Putin e Zelensky, iniziano i distinguo.

Basta ascoltare i protagonisti. «La pace va costruita capendo le ragioni dell'altro, tenendo anche conto degli interessi della Russia», dice Giuseppe Conte, che per primo aveva auspicato una grande manifestazione per la pace. Oggi guiderà una folta delegazione del Movimento 5 stelle nel corteo romano, che dalle 13 sfilerà da piazza della Repubblica a San Giovanni, «senza bandiere, non vogliamo calare alcun cappello politico», assicura.

Del resto, una manifestazione «non partitica» è anche quella milanese convocata da Carlo Calenda all'Arco della Pace, con parole d'ordine ben diverse: «Per sostenere il popolo ucraino e la sua resistenza, per ribadire che la pace non può essere la resa». Il nodo dell'invio di armi a Kiev è quello che, più di ogni altro, separa le due piazze. Anche se, nella piattaforma "Europe for peace", in cui sono confluite centinaia di organizzazioni, associazioni e sindacati, non si menziona esplicitamente la richiesta di interrompere il sostegno militare all'esercito ucraino. Sul filo di questa (voluta) omissione si muove in precario equilibrio il Pd, unico partito che parteciperà a entrambe le manifestazioni, non ravvisando alcuna contraddizione. Dal Nazareno ostentano sicurezza: «Tra Conte, che strumentalizza una piazza, e Renzi e Calenda, che ne strumentalizzano un'altra, ci siamo noi, che non cambiamo posizione e andiamo a testa alta in entrambe le piazze».

A Roma ci saranno Letta, Orlando, Provenzano, Schlein, Furfaro, Fassino, Cuperlo, Serracchiani. A Milano, dove parteciperà anche l'ex vicepresidente della Regione Lombardia Letizia Moratti, hanno aderito Cottarelli e Gori. Poi c'è chi, come l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini, Lia Quartapelle o Enzo Amendola, non andrà da nessuna parte. Emblematico, invece, il caso del senatore Alessandro Alfieri (degli ex renziani di Base Riformista), che cercherà di fare atto di presenza a entrambe le iniziative prendendo un aereo. Il tentativo è quello di non mostrare un Pd diviso, ma è un fatto che, dopo la sconfitta elettorale, siano riaffiorate le diverse sensibilità all'interno del partito. Molti da sinistra chiedono di sfumare la linea atlantista dei mesi scorsi e di non lasciare praterie a Conte nel campo pacifista. Giuseppe Provenzano è molto netto: «Senza polemiche, è giusto andare ovunque si chieda la pace, ma l'adesione formale è a Roma». Il problema, come detto, è che nella piazza di Roma molti saranno contro l'invio delle armi, che invece il Pd sostiene e rivendica.

È alto il rischio che qualcuno contesti o fischi. «Ci siamo abituati – dice Quartapelle – Ma io avrei preferito un'unica manifestazione». Calenda ha buon gioco a evidenziare le ambiguità in casa dem: «Se la linea della manifestazione di Roma è quella di Conte, i democratici dovrebbero disertarla», avverte il leader di Azione. Il riferimento è a un'altra affermazione del presidente M5s, che dice «no alla cieca obbedienza alla Nato». Tradotto, basta fornire armi agli ucraini. Sempre lì si torna. Proprio ieri il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha anticipato che, «se non cambierà la situazione, ci sarà un sesto decreto per un nuovo invio di aiuti militari». Fino al 31 dicembre il governo Meloni può procedere senza passare dal Parlamento, in virtù del decreto approvato da Camera e Senato lo scorso marzo (con foto favorevole dei 5 stelle).

Nel 2023, però, per continuare a mandare armi a Kiev sarà necessario un nuovo via libera di deputati e senatori e, nel caso, il Movimento è pronto a opporsi. Conte non lo dice esplicitamente, durante la lezione della scuola di formazione politica M5s richiama solo la necessità di una «diversa strategia». Ma a margine il capogruppo alla Camera, Francesco Silvestri, spiega che «se Meloni riproporrà lo stesso schema di Draghi, non credo avremo altra scelta, anche se fossimo gli unici a votare contro». E il vicepresidente M5s, Riccardo Ricciardi, pur sperando che «in due mesi qualcosa cambi a livello diplomatico», conferma che «la nostra posizione sull'invio di armi è chiara e lo sarà anche a gennaio». Posizione condivisa probabilmente dall'80% di quelli che oggi sfileranno a Roma e da nessuno di quelli che manifesteranno a Milano. In mezzo, come al solito, c'è il Pd. —

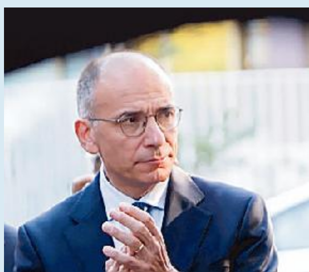


Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella depone una corona di alloro sulla Tomba del Milite ignoto a Roma

Regionali, ultimatum di Letta a centristi e 5S

IL CASO

È quasi un ultimatum quello che arriva dal Pd a centristi e 5 stelle per il Lazio: è il momento di decidere, «sennò finisce come con Meloni a palazzo Chigi», dice un dirigente democratico. L'imperativo è evitare che le regionali del 2023 si trasformino in un bis delle politiche e per questo ieri Enrico Letta e Francesco Boccia ieri hanno messo intorno a un tavolo il presidente uscente Nicola Zingaretti (che si dimetterà a giorni), il segretario del Pd del Lazio Bruno Astorre e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri (in videoconferenza). Il problema riguarda anche le altre regioni al voto, a cominciare dalla Lombardia, ma il Lazio è un caso a sé perché qui Zingaretti governa da quasi dieci anni e dal 2021 in giunta ci sono anche i 5 stelle. Confermando la maggioranza attuale si può vincere, è il ragionamento. Peccato che, allo stato, sia Giuseppe Conte che Carlo Calenda continuino a dire no.



Il segretario Pd, Enrico Letta

Zingaretti insiste da settimane, forte anche della disponibilità dei dirigenti locali sia di M5s che del Terzo polo, ma Calenda ribadisce il no ai 5 stelle e lancia il nome di Alessio D'Amato, assessore alla sanità di Zingaretti che però non piace a tutto il Pd. La replica è dura: «Se si dovesse perdere, la responsabilità sarà anche di questa cultura politica folle che punta sempre a dividere e a favorire la destra». Anche Conte, d'altro canto, sembra scettico: «Nel Lazio c'è stata un'esperienza di governo comune che si è rivelata positiva. Ma non possiamo non tener conto di tutte le vicende degli ultimi mesi». Ieri si è deciso di accelerare. Al tavolo con Letta si aperto anche alla possibilità di un nome «civico», come spiega Astorre. Una soluzione che vorrebbe essere una mano tesa a M5s, per evitare di imporre a Conte un nome Pd come D'Amato. Il punto, chiariscono però dal Pd, è che «devono dirci sì o no. Sia Conte che Calenda». E Calenda, intanto, spariglia anche in Lombardia: il leader di Azione propone un ticket Cottarelli-Moratti, ma il Pd è disposto a valutare solo il nome dell'economista. «Moratti non è proponibile», dice anche un esponente dell'ala più moderata dei democratici. A.D.M. —

IL PUNTO

UGO MAGRI

Da Mattarella sostegno a Kiev e "l'urgenza" del dialogo

Chi va in piazza contro la guerra non è fuori tema. Per la prima volta dall'aggressione russa in Ucraina ci sono segnali che inducono a sperare. Si sta parlando un po' meno di scontro atomico e po' più di come scongiurarlo.

L'Occidente ragiona concretamente sulle possibili vie d'uscita, perché all'orrore delle stragi si somma la stanchezza delle pubbliche opinioni. La pace, per dirla con Sergio Mattarella, «continua a gridare la sua urgenza». E se troppi mesi sono passati senza passi avanti verso una tregua, adesso è più che mai il momento di prodigarsi per mettere fine alle ostilità. Che sia una pace «giusta», precisa a scanso di equivoci il presidente della Repubblica: non certo quella imposta dai carri armati di Mosca in violazione del diritto internazionale e a spese del popolo ucraino. La collocazione dell'Italia al fianco di Kiev rimane fuori discussione, da questo punto di vista non c'è nulla di nuovo. Ma è un fatto che l'accento di Mattarella cada con sempre maggiore insistenza sull'importanza della diplomazia, sulla necessità di riallacciarne i fili. Ne aveva parlato un mese fa ad Assisi, poi insieme al presidente francese Emmanuel Macron nella conferenza promossa da Sant'Egidio a Roma, quindi di nuovo ieri nel suo discorso a Bari.

Il 4 novembre un tempo si festeggiava la vittoria nella Grande guerra, il coronamento dell'unità d'Italia, l'approdo del nostro Risorgimento. Mattarella non rinnega nulla di tutto ciò, anzi. Lo accompagna tuttavia con una riflessione, molto attuale e molto dolente, sui costi umani dei conflitti. Ricordare le guerre con i loro orrori aiuta a evitarle in futuro. Onorare i caduti è necessario perché il loro sacrificio insegni qualcosa. L'oblio sulla nostra storia non aiuta la causa della pace. Ai profeti disarmati che non distinguono tra la ragione e il torto il presidente rammenta l'importanza di garantire la sicurezza collettiva con una Difesa comune europea, adeguando il nostro strumento militare alle nuove sfide tecnologiche. Propone che d'ora in avanti la Giornata dell'Unità Nazionale si allarghi e abbracci pure le Forze armate, come segno di gratitudine per le donne e gli uomini che ne fanno parte. —

Le celebrazioni del 4 novembre in Friuli Venezia Giulia

La Russa al Sacrario di Redipuglia «Memoria e gratitudine ai caduti»

Presente alla cerimonia, sferzata da pioggia e vento, anche il ministro Ciriani. Numerosi gli studenti

LUCA PERRINO

Erano le 11.02 quando il presidente del Senato Ignazio La Russa è arrivato al Sacrario militare di Redipuglia. E proprio allora si è scatenata una pioggia torrenziale che ha contrassegnato quasi tutta la cerimonia svoltasi ieri mattina in occasione del 4 Novembre, giornata dell'unità nazionale e festa delle Forze Armate. Ad accoglierlo anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il generale di corpo d'armata, Salvatore Camporeale e il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi.

La Russa ha percorso la Via Eroica, ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca D'Aosta e, prima di lasciare Redipuglia, ha firmato il libro d'onore. Il tutto sotto la pioggia battente, quella che ha inzuppato le autorità, i militari, i gonfaloni dei Comuni, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, ma anche il cappellano militare, don Sigismondo Schiavone, che ha recitato la preghiera dedicata ai caduti, e Paola Del Din Carnielli, medaglia d'oro al valore militare e portatrice della medaglia d'oro del fratello Renato, alla quale, come tradizione vuole, è stata affidata la lettura della motivazione della concessione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. Poche, pochissime le persone che hanno assistito alla cerimonia, ma rilevante la presenza dei giovani delle scuole di Fogliano Redipuglia che hanno sfidato pioggia e vento.

«Oggi celebriamo la festa delle Forze Armate e dell'unità nazionale, paradossale o no» in questo tempo di guerra «è a coloro che sono caduti nel nome della Patria che dobbiamo memoria e gratitudine - ha detto La Russa -. Abbiamo portato il presente alla memoria dei caduti nel nome della patria e lo abbiamo scritto sull'albo d'onore, come credo sia avvenuto ogni anno e avverrà sempre». Nessun commento, invece, sull'attività del governo e sul debutto a Bruxelles di Giorgia Meloni. «Non è questo il luogo», ha tagliato corto, prima di intrattanersi con alcuni presenti, tra cui un uomo che gli ha gridato "Forza Inter!". «Quello sempre» la risposta di La Russa. Della missione Ue di Meloni ha parlato, invece, Ciriani. «È stata una prima visita di contatto, non solo di cortesia. Mi pare un'accoglienza molto buona. È chiaro – ha detto il ministro pordenonese - che siamo lì non per fare dei convenevoli, ma per cercare di risolvere i problemi di Italia e Ue. Ci ritroviamo qui oggi per dire che siamo tutti quanti italiani e lo dobbiamo al sacrificio di un'intera generazione. Abbiamo il dovere di ricordare queste persone, il sacrificio di tutti i caduti». Quanto alle prossime elezioni regionali ha «se Fedriga vorrà essere candidato, ha il diritto di prelazione».



La Russa, Ciriani e autorità militari durante la cerimonia a Redipuglia Foto Bumbaca

> Dal presidente del Senato nessun altro commenti su governo e missione in Europa

«Un 4 Novembre importante, di memoria, con uno sguardo a quanto sta accadendo ormai ai confini più vicini d'Europa - ha commentato la capogruppo del Pd Debora Serracchiani -. Ci deve impegnare tutti a essere dalla parte giusta della storia. Oggi c'è bisogno di ritrovare il termine pace, ma serve anche la consapevolezza del ringraziamento che dobbiamo alle Forze Armate non solo in questo giorno».

Per la prima volta alla cerimonia con un ruolo del tutto diverso la senatrice Francesca Tubetti: «Qui sono di casa ed è una grande emozione portare lo Stato tra questi gradoni. Ed è ancor più bello vedere che ci sono gli studenti, tra i quali mio figlio più piccolo. Un obiettivo che mi sono sempre prefissata quando ero assessore qui a Fogliano Redipuglia e che continuerò a portare avanti anche in Senato». —

La crisi industriale

LA DECISIONE DEI VERTICI

Premio di produzione ai dipendenti Wärtsilä

Assegnato il bonus trimestrale nonostante l'attività all'interno della fabbrica sia molto ridotta. I sindacati: «Un atto dovuto»

Passa anche dai premi di produzione il tentativo di Wärtsilä di avviare una fase di relazioni più distese. Nella busta paga di ottobre, la società ha versato per intero il premio di produttività dell'ultimo trimestre, nonostante i ritmi di lavoro si siano ridotti dopo la decisione di chiudere la produzione a Trieste e spostare fin da subito la realizzazione di nuovi motori in Finlandia.

L'erogazione del bonus può essere letta come un gesto distensivo in vista del prossimo incontro informativo con i sindacati di lunedì, ma le sigle lo definiscono un atto dovuto, perché la riduzione dei carichi dipende dai finlandesi.

In Wärtsilä Italia vige dagli anni Novanta un accordo di secondo livello che prevede l'erogazione di un premio di circa 500 euro lordi ogni tre mesi.



Dipendenti Wärtsilä davanti ai cancelli dello stabilimento

La cifra varia in base al livello del lavoratore e degli obiettivi conseguiti, ma si è sempre avvicinata al 100%. Lo stesso è accaduto stavolta, con il premio riguardante luglio, agosto e settembre, ovvero il primo trimestre della crisi.

La nomina del nuovo presidente e ad Michele Cafagna è stata presentata dalla compagnia come l'inizio di una nuova stagione di dialogo con parti sociali e istituzioni, pur rimanendo ferma l'intenzione di chiudere la produzione. Wärtsila ha deciso ad esempio di non riaprire la procedura di licenziamento e non ha neppure fatto appello contro la decisione del giudice. La società ha inoltre manifestato volontà di riattivare per alcuni mesi la produzione e negli ultimi giorni ha offerto ai lavoratori stufette e materiali per rendere più sopportabile il presidio nei mesi invernali.

Molti in fabbrica leggono l'erogazione del premio come la volontà di ammorbidire i sindacati in vista del confronto fissato per lunedì, quando le sigle si attendono che Cafagna possa chiedere di consentire la consegna dei motori bloccati dalla protesta. Dalla Rsu non arrivano tuttavia segnali di ammorbidimento.

Per Andrea Dellapietra (Fiom), «non c'era alcun dubbio che i premi dovessero essere pagati: la riduzione dei ritmi della produzione è una volontà dell'azienda. Arrivassero nuovi materiali, saremmo pronti ad assemblarli. Lunedì incontreremo di nuovo i vertici, ma i nostro unici interlocutori sono ormai Mise e Regione, che devono garantire uno sviluppo positivo alla vertenza».

Gli fa eco il rappresentante della Uilm Giacomo Viola: «Il bonus è un atto dovuto. Anzitutto è l'azienda ad aver deciso di ridurre il ritmo di produzione e poi c'è tutto il ramo non legato all'assemblaggio che sta lavorando. Aspettiamo lunedì, ricordando che i nostri lavoratori sono stati fucilati dalla notizia di un licenziamento sgomberato dal tavolo solo grazie alla sentenza del giudice. Pare che l'azienda abbia una serie di possibili acquirenti, ma ancora non ci ha detto nulla e ciò significa che manca un discorso costruttivo. Chiediamo al Mise di garantire che il sito sia messo sotto l'ombrello di una grande industria, che salvaguardi i lavoratori e faccia ripartire il volano di un indotto duramente colpito». — D.D.A.

Vana finora l'attesa della condanna pubblica promessa dai coreani
Ancora in stand by a Bagnoli i propulsori ordinati da Fincantieri e A2A

Arrivati a destinazione i motori per Daewoo «Ora si rispettino i patti»

DIEGO D'AMELIO

I motori Wärtsilä per Daewoo sono giunti in Corea e per i sindacati arriva il momento di ottenere dalla multinazionale asiatica il rispetto dell'impegno alla pubblica condanna delle decisioni assunte dai finlandesi sulla chiusura del sito di Trieste. L'accordo firmato a fine settembre in Prefettura tra Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering e le sigle dei metalmeccanici prevede che la società sudcoreana stigmatizzi con una nota stampa a diffusione internazionale la scelta del proprio fornitore, evidenziando al contempo la strategicità della fabbrica di Bagnoli della Rosandra.

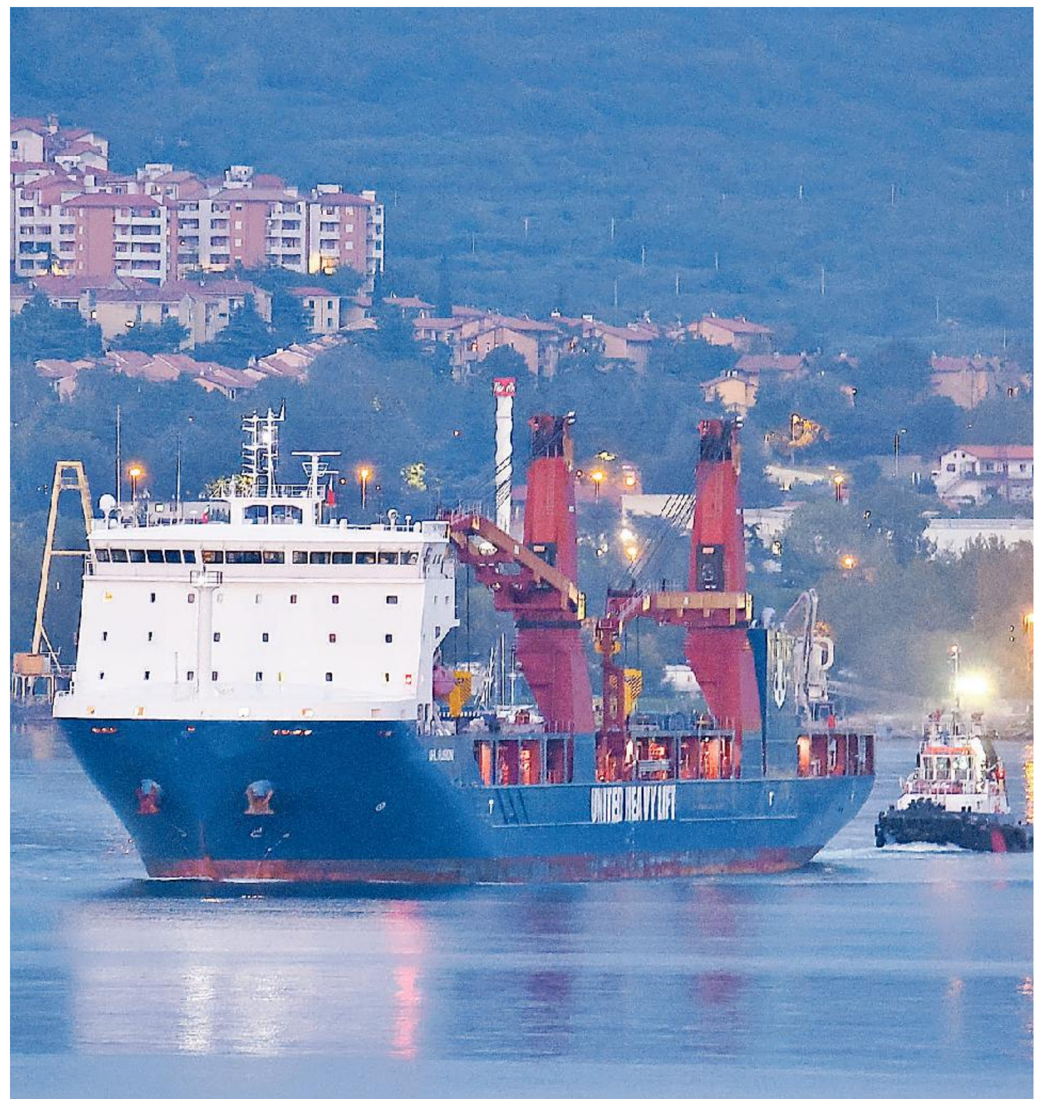
La nave Uhl Fusion è partita da Trieste più di un mese fa, dopo un braccio di ferro durato settimane, a causa del blocco portato avanti da Fim, Fiom e Uilm sui 12 propulsori fermi al Canale navigabile. Ne era derivato uno stallo che aveva visto l'imbarcazione arrivare e lasciare per due volte il golfo senza il carico. Le cose si sono mosse solo dopo la sentenza del Tribunale, che ha condannato Wärtsilä per condotta antisindacale e azzerato la procedura di licenziamento. È stato a quel punto che i portuali triestini hanno ritirato lo stato di agitazione permanente sulla movimentazione delle merci di Wärtsilä, permettendo l'avvio della trattativa fra Daewoo e sindacati, condotta in totale riservatezza e rivelata soltanto a giochi fatti.

Ora la Uhl Fusion è ormeggiata nel porto industriale di Gunsan in Corea. Con i motori pronti a essere trasferiti al cantiere navale di Dsme, i tempi sono maturi per l'attesa nota stampa. «I coreani stanno rispettando gli impegni», assicura il segretario della Fim Alessandro Gavagnin, che racconta come «Daewoo ha già presentato il suo punto di vista alla società finlandese, inviando propri dirigenti a Helsinki per dire che la produzione dei motori a Trieste è fondamentale e di ottima qualità. Ora Dsme farà tutti i passaggi necessari per diffondere questi contenuti a livello globale, dando così una mano nella vertenza, perché abbiamo sempre detto che la nostra priorità è continuare a fare motori qui».

Da quanto si apprende, è in atto uno scambio di mail fra la società e le sigle confederali, che sono state invitate a inoltrare una lista di testate cui Daewoo si impegna a inviare il proprio comunicato. Nel dialogo intercorso con i sindacati e la Prefettura, i sudcoreani dichiarano nuovamente di non condividere la decisione di Wärtsilä di chiudere lo stabilimento con così breve preavviso. Lo hanno detto anche a Helsinki, ricevendo una risposta di ovvia prammatica, ovvero l'ammissione delle difficoltà della fase economica e l'asserita volontà di risolvere amichevolmente la controversia sul sito produttivo.

«Chiediamo che i coreani ora stigmatizzino il comportamento avuto da Wärtsilä nei confronti di una fabbrica dotata di importanza strategica per le professionalità presenti, la qualità dei prodotti e i collegamenti logistici», dice il segretario provinciale della Fiom Marco Relli. Il collega della Uilm Antonio Rodà evidenzia che «nel rispetto degli accordi presi, ora che i motori sono a destinazione, siamo in attesa di veder rispettato l'impegno di dare comunicazione internazionale su quanto sta accadendo a Trieste, come i sudcoreani hanno già annunciato in uno scambio via mail, dove è stata ribadita la volontà di condannare pubblicamente il comportamento della multinazionale finlandese».

L'uscita dei motori dalla Sea Metal aveva fatto molto discutere dentro lo stabilimento, sia per la perdita di un'arma negoziale nella trattativa, che per le modalità di ultra segretezza scelte da Fim, Fiom e Uilm. I sindacati si erano affrettati a chiarire che nessun altro propulsore sarebbe uscito dallo stabilimento e che il blocco dei motori per Daewoo aveva ormai totalizzato il massimo delle penali possibili (3 milioni circa), con l'effetto di essere diventato un danno per una società estranea alle decisioni di Wärtsilä.



L'ADDIO
LA NAVE UHL FUSION IN PARTENZA DA TRIESTE VERSO LA COREA

Il carico per gli asiatici era stato sbloccato dopo un lungo braccio di ferro concluso appunto con l'impegno a stigmatizzare lo stop

Situazioni analoghe potrebbero ripresentarsi già nelle prossime settimane. Aspettano ormai da mesi di essere consegnati 10 generatori elettrici ordinati dalle società A2A e Metaenergia nell'ambito degli accordi stretti con Terna. E sono attualmente in lavorazione a Bagnoli 4 propulsori che Fincantieri è intenzionata a installare su navi Msc. Non risulta che nessuna delle società interessate abbia esercitato pressioni formali per ottenere i motori, che nel caso di A2A e Metaenergia hanno già accumulato notevole ritardo e saranno quindi oggetto della richiesta delle penali da parti dei clienti. Stando alle dichiarazioni dei sindacati, nulla uscirà dalla fabbrica, ma è pur vero che Wärtsilä si sta predisponendo a riportare momentaneamente una parte della produzione a Trieste. Difficilmente la decisione sarà estranea a una trattativa sul rilascio dei motori attualmente in giacenza. —

I conti della Regione

Aumentano le risorse inserite nella Finanziaria Si parte da 4,760 miliardi

Avviato l'iter per l'ultima manovra della legislatura con 176 milioni in più del 2022
Zilli: «Importi destinati a salire. Ma non sarà una legge di stabilità pre-elettorale»

Marco Ballico

Il primo atto della Finanziaria 2023, l'ultima della legislatura, evidenzia un incremento di risorse. Per la comunità del Friuli Venezia Giulia saranno a disposizione 176 milioni in più rispetto al 2022, la differenza tra le risorse del disegno di legge approvato ieri in via preliminare dalla giunta Fedriga (4,760 miliardi di euro) e quanto comunicato un anno fa (4,584 miliardi).

Si tratta però appunto solo dell'inizio. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli, nel precisare che la seduta è servita anche a dare il via libera alla legge collegata per il triennio 2023-25, già annuncia che la manovra «sarà ulteriormente irrobustita nei prossimi passaggi che condurranno al via libera definitivo il mese prossimo. L'intento - precisa l'esponente dell'esecutivo Fedriga - è di garantire disponibilità a tutti i comparti del bilancio e fare in modo che la comunità regionale possa continuare a crescere, scongiurando il rischio di recessione preannunciato per il 2023 a causa del complesso quadro geopolitico attuale».

Il motivo delle maggiori risorse di partenza? «Effetto della tenuta del sistema economico in questi mesi di congiuntura particolarmente difficile - aggiunge ancora Zilli -, ma il quadro generale, come già un anno fa, è positivo anche per la revisione dei patti finanziari con lo Stato». Il riferimento è a quanto "conquistato" dalla Regione nell'ottobre 2021, dopo un lungo confronto con il governo nazionale, vale a dire gli oltre due miliardi di risparmio nell'arco di tempo 2022-2026 grazie al nuovo patto siglato con lo Stato nell'ambito del versamento del contributo straordinario versato dall'amministrazione Friuli Venezia Giulia per la tenuta dei conti pubblici.

Guardando alle singole cifre inserite nella legge finanziaria, emerge come ogni anno l'ampia quota di finanziamenti versati a favore della direzione Salute, Politiche sociali e disabilità. Si tratta di 2,825 miliardi di euro, 75 milioni in più sui 2,750 miliardi della Finanziaria 2022.

Seguono la direzione centrale Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Politiche sull'immigrazione (780 milioni, erano 761 un anno fa), la direzione centrale Infrastrutture e Territorio (404 milioni contro 384), la direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia (170 milioni contro 155).

Ma sono tutte le direzioni a strappare qualcosa in più. Investimenti a nove cifre sono previsti anche per Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile (121 milioni contro i 100 del 2022), per Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi (119 milioni contro 102) e per Attività produttive e Turismo (107 milioni contro 102). Spetterà inoltre una dotazione di 81 milioni alla direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche (erano 77 un anno fa), mentre sono 57 i milioni destinati alla direzione centrale Cultura e Sport (contro 52). L'unico comparto a non veder crescere - per ora, almeno - le dotazioni di partenza è quello della Protezione civile: la posta infatti è di 14 milioni, stessa cifra del 2022.

Zilli, sin d'ora, assicura che non si tratta di una legge di Stabilità di stampo pre-elettorale. «Non siamo abituati a lavorare in questo modo, non lo abbiamo mai fatto e non lo faremo nemmeno stavolta – dichiara l'assessore regionale alle Finanze –. I nostri sforzi rimangono mirati a sostenere cittadini e imprese in un contesto di instabilità e incertezze. Ci concentriamo sulla sanità, ovviamente, che continua a subire l'impatto di un evento epocale come la pandemia, ma pure su tutti i settori colpiti dalla crisi. Siamo consapevoli - prosegue l'esponente dell'esecutivo - di non poter invertire uno scenario indicato da tutti come di recessione, ma intendiamo dare comunque un contributo strutturale».

Il disegno di legge sarà ora sottoposto all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali, convocato mercoledì 9 novembre. Sarà l'inizio di un percorso che si concluderà con la consueta maratona d'aula prima di Natale. Le risorse, come anticipato dall'assessore, dovrebbero ulteriormente crescere. Nel dicembre scorso fu di oltre 100 milioni l'importo complessivo maturato a seguito dell'approvazione in Consiglio regionale degli emendamenti di giunta alla Stabilità 2022. —

I CONTI DELLA REGIONE

	Finanziaria 2023	Finanziaria 2022
Salute, Politiche sociali e Disabilità	2.825	2.750
Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Politiche sull'immigrazione	780	761
Infrastrutture e Territorio	404	384
Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia	170	155
Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	121	100
Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	119	102
Attività produttive e Turismo	107	102
Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	81	77
Cultura e Sport	57	52
Protezione civile	14	14
TOTALE	4.760	4.584

Dati in milioni

WITHUB

Come di consueto a conquistare la fetta più ricca della torta è la Sanità a cui vanno 2,825 milardi

Crescono anche i fondi per Autonomie locali e Infrastrutture Stabile la cifra per la Protezione civile

L'ACCORDO

Le buone pratiche



Uno schema di accordo tra la Direzione centrale e salute e l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa per sostenere il percorso delle scuole che, in Fvg, promuovono la salute e il benessere con percorsi educativi mirati a favore degli allievi. È quanto approvato dalla Giunta su proposta del vicegovernatore Giulia Riccardo Riccardi. «L'atto si inserisce in un percorso di promozione degli stili di vita sani fortemente voluto dalla Regione per fare in modo che già in aula i ragazzi apprendano le buone pratiche per la salute».

LA SPERIMENTAZIONE

Scuola regionale



«L'approvazione da parte del ministero dell'Istruzione del progetto sperimentale di trilinguismo rappresenta una grande soddisfazione». Lo ha detto l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen in relazione all'ok al progetto sperimentale che interesserà la Val Canale e Canal del Ferro. «Il percorso di regionalizzazione del sistema scolastico del Fvg riparte dal riconoscimento di questa iniziativa la cui portata apre la strada a dibattiti fondamentali sul ruolo dell'istruzione per lo sviluppo del territorio».

VERSO EYOF 2023

Fedriga all'accensione della fiaccola olimpica

Massimiliano Fedriga ha partecipato ieri a Roma, nella suggestiva cornice dell'Ara pacis, alla cerimonia di accensione della torcia che porterà la fiamma del Festival Olimpico della Gioventù Europea dalla capitale fino a Trieste in occasione della XVI edizione invernale degli Eyof, che si svolgerà dal 21 al 28 gennaio prossimi.



Blitz a Palazzo Bonaparte, imbrattato "Il seminatore". Bloccate quattro attiviste ventenni: rischiano fino a cinque anni

Zuppa su un quadro di Van Gogh la protesta per il clima arriva in Italia

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA



Il blitz degli attivisti: minestra sul Seminatore di Van Gogh

Entrano in azione anche in Italia gli ambientalisti che lottano per il clima lanciando zuppe e salse contro alcuni dei quadri più famosi del mondo. Ieri, a Roma, quattro ragazze di "Ultima generazione" hanno tirato una minestra di piselli contro "Il seminatore" di Van Gogh esposto a palazzo Bonaparte, in pieno centro. Nessun danno al dipinto, protetto da una lastra di vetro, mentre le autrici del gesto sono state identificate dai Carabinieri e rischiano fino a 5 anni di carcere per il reato di «deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici». Per il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano è «un atto ignobile», per i militanti «non è vandalismo, ma manifestazione di un amore profondo per la vita e per l'arte».

Il blitz scatta ieri all'ora di pranzo, quando la mostra in piazza Venezia è piena di visitatori. Le giovani, tutte ventenni del Nord Italia, entrano pagando regolarmente il biglietto. Al secondo piano si avvicinano al "Seminatore". Una di loro, con un gesto rapido, tira la zuppa (contenuta in dei barattoli come quelli della marmellata) sul quadro. Poi, assieme ad altre due, si incolla le mani alla parete. La quarta attivista tenta di riprendere la scena ma viene subito bloccata dalla sicurezza. Saranno i Carabinieri a portarle via. Il dipinto, protetto da un vetro, non viene sporcato dalla passata di piselli. Verrà portato subito via per essere pulito e per essere esaminato da una curatrice. Arthemisia, la società che organizza la mostra, esclude danni e condanna il gesto: «Un'azione stupida fatta da gente stupida – dice la presidente Iole Siena – identificare gli ambientalisti con i vandali non giova alla loro causa, tutt'altro. Non è facendo azioni orribili che si crea consenso sui temi importanti».

La singolare forma di protesta ambientalista inizia al Louvre di Parigi lo scorso maggio. Al grido di «Salviamo il pianeta» giovani attivisti lanciano una torta in faccia alla Gioconda di Leonardo da Vinci. Il capolavoro è protetto, come tutti quelli che scelgono di "attaccare". Tra le azioni più celebri quella del 14 ottobre, quando due attiviste di "Just Stop Oil" lanciano della salsa di pomodoro contro una delle versioni dei "Girasoli" di Van Gogh alla National Gallery di Londra. Poi è toccato a "Il pagliaio" di Monet, bersagliato col purè di patate al museo Barberini Potsdam. Dieci giorni fa nel mirino degli ecologisti finisce il capolavoro di Vermeer, la "Ragazza con l'orecchino di perla", esposta all'Aja nel museo Mauritshuis. I quadri non hanno subito danni. «Voi oggi siete arrabbiati perché abbiamo sporcato un vetro che domani sarà pulito ma tra qualche anno i vostri figli non potranno più mangiare – è il messaggio delle attiviste – dovremmo esplodere di rabbia perché rischiamo un futuro di morte guerra e fame».

Il gesto non è affatto piaciuto al ministro della Cultura Sangiuliano: «Attaccare l'arte è un atto ignobile che va fermamente condannato. L'arte va difesa e protetta, non certo utilizzata come megafono per altre forme di protesta». Nel pomeriggio Sangiuliano visita la sala dove era esposto il quadro e, spalle alla parete vuota, dice alle telecamere: «È un atto molto grave. Si può protestare con le manifestazioni, con la diffusione di volantini, manifesti, opuscoli, libri. Non così. Ora la giustizia farà il suo corso. Noi dobbiamo impegnarci affinché queste cose non accadano ma soprattutto facendo capire a questi giovani che non è assolutamente questo il modo di esprimere delle idee che possono avere anche un loro fondamento». I giovani di "Ultima generazione", invece, rivendicano l'azione: «Non è vandalismo, ma un grido disperato di paura, giustificata dagli allarmi alzati da decenni dalla scienza». E assicurano che non hanno alcuna intenzione di fermarsi: «Le azioni dirette non violente proseguiranno, finché i cittadini non avranno risposte dal proprio governo sulle istanze di stop al gas e al carbone e di un deciso investimento nelle rinnovabili». —

I PRECEDENTI: ATTACCHI CON PURÈ E SALSA DI POMODORO



Purè a Potsdam
Il 23 ottobre in Germania, nel museo Barberini di Potsdam, due attiviste di "Last Generation" hanno imbrattato con purè di patate il quadro "Il pagliaio" di Monet



Pomodoro a Londra
Il 14 ottobre era toccato a "I girasoli" di Van Gogh nella National Gallery di Londra, imbrattato con salsa di pomodoro da attivisti della campagna «Just stop oil»

Il caso internazionale

Francesco Visalli, nato a Roma, da 5 anni vive nel capoluogo regionale
Sua l'intuizione dell'errore. «Ma il Museo di Düsseldorf me l'ha scippata»

La tela di Mondrian esposta al contrario? A scoprirla è stato un artista "triestino"

L'INTERVISTA

FRANCESCA SCHILLACI

Vive a Trieste l'artista a cui si deve la scoperta che l'opera di Mondrian dal titolo "New York City I (unfinished) – 1941", è rimasta appesa capovolta per oltre 70 anni. È Francesco Visalli, classe 1960. Originario di Roma, da più di due decenni si occupa di studi relativi all'arte di Mondrian, e da cinque anni risiede e lavora a Trieste come artista a tempo pieno. Proprio lui, secondo la versione accreditata anche dal New York Time, in occasione dell'apertura della mostra "Mondrian Evolution" al Museo Kunstsammlung NRW di Düsseldorf, avrebbe segnalato alla curatrice Susanne Meyer-Büser l'errore. Peccato che la stessa curatrice si sia interamente attribuita tanto il merito della scoperta quanto la paternità del saggio inserito nel catalogo della mostra in corso a Dusseldorf -e che prima aveva fatto tappa a Basilea -, che in realtà è farina del sacco di Visalli. «L'intero saggio si rifà completamente ai miei studi su Mondrian - spiega l'artista -, eppure nel catalogo è accompagnato dalla firma della curatrice, che durante la conferenza stampa sull'intuizione del verso sbagliato, si è anche presa tutti i meriti senza mai nominarmi. Una cosa grave non solo per la scoperta in sé, quanto per errori storici sull'opera e



IL MAESTRO
QUI SOPRA PIET MONDRIAN. A LATO VISALLI DAVANTI AL QUADRO CAPOVOLTO

A testimoniare la paternità dello scoop c'è anche un ringraziamento dell'esperta che poi se n'è presa il merito

Nel catalogo della mostra in cui è inserita la tela in questione è inserito un saggio dello studioso italiano senza però la sua firma

per un marketing spietato che stanno compiendo sull'arte di Mondrian, capovolgendo in tutti i sensi la sua poetica». Ora, l'artista ha scritto una "Lettera aperta" per denunciare sia lo "scippo" dei suoi studi su due opere presenti nella collezione del Museo - studi segnalati che Visalli aveva inviato allo stesso Museo in due comunicazioni del 2018 e del 2021 - sia l'intera campagna mediatica montata, a suo giudizio, per dare maggiore visibilità alla mostra, denigrando in questo modo la filosofia di un artista di importanza mondiale come Piet Mondrian.

Visalli, come si è accorto del capovolgimento dell'opera?

«Sono molti anni che mi dedico allo studio e alla ricerca dell'arte di Mondrian. Ho raccolto una nutrita documentazione ma soprattutto ho individuato molte "singolarità". Eventi e circostanze anche importanti, delle quali non si è mai parlato, che possono arricchire la lunga storia di Mondrian. La mia è stata un'intuizione data da un grande lavoro di archivio documentaristico su Mondrian che raccolgo da vent'anni, e vedendo che la curatrice del Museo non si è fatta il minimo scrupolo a prendersene il merito e a crearne uno scoop, come a dire "Venite a vedere il Mondrian capovolto", mi sento di dover denunciare questo fatto».



Nella lettera aperta lei accenna ad un ringraziamento che la curatrice le ha fatto per la scoperta...

«Sì esatto, un ringraziamento scritto in una nota del saggio all'interno del catalogo di cui però nessun si è accorto. Ma qui non si tratta solo di attribuire il merito a chi ha fatto la scoperta, bensì anche di riconoscere la dedizione e lo studio meticoloso che mi hanno portato a poter avere gli strumenti per accorgermene».

Mondrian ha influito molto sulla sua arte?

«Moltissimo. La mia passione per questo grande artista è iniziata nel 1982 quando a New York vidi la mostra Brancusi + Mondrian presso la Sidney Janis Gallery. Ero solo un giovane e ribelle studente di architettura di 22 anni, ma rimasi folgorato da quelle opere. Geometrie e composizioni così armoniche e ancestrali sulle quali fantasticavo trasposizioni architettoniche».

Che cosa l'ha portata a decidere di vivere a Trieste?

«È stata l'atmosfera magica, il sapore mitteleuropeo di una città che è quasi un "non luogo". Sento un sapore austroungarico, italiano e tipicamente triestino. Ma l'aspetto che più di tutti mi ha incatenato a questo posto è stato l'orizzonte che si apre davanti ogni giorno. Questo mi ha portato tantissima creatività e apertura di mente. Quando sono arrivato qui cinque anni fa, per la prima volta nella mia vita lavorativa non ho avuto alcuna crisi esistenziale. Sono in un totale delirio creativo. Mi ero stancato di Roma e del mio lavoro di architetto. Ho mollato tutto, poi mi sono innamorato di una donna triestina e ci siamo trasferiti qui. Ora la mia relazione è finita, ma io voglio restare in questa città dove mi sono sentito da subito accolto, per continuare a lavorare a tempo pieno nella mia casa atelier».

Si occupava già di pittura, prima di lasciare il suo lavoro?

«Avevo fatto qualche lavoro come disegnatore in studi di architettura da giovane, ma sono autodidatta per la pittura che faccio ora. Una pittura visionaria, dove la sinestesia è il motore principale: riporto sulla tela le realtà alternative che vedo. All'inizio lo facevo per me, finché mi hanno proposto la prima mostra personale a Roma al Chiostro del Bramante nel 2011, preceduta dalle tappe di Londra e Berlino nello stesso anno». —

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gennaro Tedeschi

insigne studioso del mondo classico, i colleghi e amici di sempre.
MONIKA VERZAR BASS, LUCIO BERTELLI, FRANCO CREVATIN, LUIGI TARTAGLIA, GIAN FRANCO GIANOTTI.

Trieste, 5 novembre 2022

Salud

Claudio

con il tuo sorriso nei cuori continueremo a lottare per un mondo di libere e uguali.
Gruppo Germinal

Trieste, 5 novembre 2022

La crisi ad Est

L'economia della Slovenia in recessione

Cala ancora l'indice degli acquisti che fotografa l'andamento del manifatturiero. Vola l'inflazione: 9,9% su base annua

Mauro Manzin / LUBIANA

Come tutta l'Europa anche la Slovenia si trova a dover fare i conti con il caro energia dovuto alla guerra in Ucraina e all'inflazione che sta galoppando. Secondo gli ultimi dati dell'Associazione degli acquirenti sloveni, l'indice dei direttori degli acquisti per il mese di ottobre è nuovamente diminuito, attestandosi attualmente a 35,7 punti. Ciò dimostra che l'attività economica è in calo da diversi mesi e il Paese è in recessione.

L'indice dei direttori degli acquisti (Pmi) è un indice calcolato mensilmente e mostra lo stato del settore manifatturiero. L'indice è una vera e propria fotografia e copre le categorie di nuovi ordini, produzione, reclutamento, fornitura e inventario. Gli esperti stimano che la Slovenia, come detto, sia già in una recessione, cosa che, tra l'altro, porta anche a nuovi licenziamenti.

Una diminuzione del volume degli ordini significa che le aziende non produrranno quanto pianificato, per questo il Pil sarà inferiore e le aziende saranno costrette a licenziare. Considerando il costante calo dell'indicatore Pmi, possiamo dire che in realtà siamo già in recessione, afferma Uroš Zupančič dell'Associazione degli acquirenti sloveni: «Avere un Pmi inferiore a 50 per cinque mesi indica che l'economia si sta raffreddando. La recessione è attualmente avvolta da inflazione mascherata, dall'aumento dei salari e quindi non la vediamo chiaramente come la vedremmo altrimenti», ha dichiarato al sito della Rtv Slovenija.

Iniziato con il raffreddamento dell'economia tedesca, gli eventi nel più importante partner commerciale estero ci arrivano con un mese di ritardo. E il colpo lo riceverà soprattutto l'industri a visto che le persone hanno iniziato a guardare ai propri soldi e rinunciare a quelle cose che non sono essenziali. Il valore dell'indice Pmi è stato più basso solo durante la crisi del Covid, ovvero ad aprile 2020, quando l'indicatore è sceso a 24 punti, ma è interessante notare che l'attuale andamento del suo movimento è molto più negativo che durante l'epidemia.

«Tra gli economisti più pessimisti, abbiamo condiviso l'opinione che il calo dell'attività economica su base annua nel prossimo anno potrebbe essere dell'uno o del due per cento - ha spiegato Marko Pahor - se guardiamo a ciò che sta accadendo attualmente con questi indici di acquisto, potrebbe anche essere peggio». Il calo dell'attività economica è effettivamente globale, ma Pahor non prevede che sia duraturo. La velocità della ripresa dipenderà dalle condizioni geopolitiche e dalle misure monetarie e fiscali per controllare l'inflazione e stimolare le economie. Le conseguenze della recessione saranno molto probabilmente sentite da tutti.

Una diminuzione del volume degli ordini significa che le aziende produrranno meno

Vola anche l'inflazione in Slovenia. La crescita annuale dei prezzi è stata del 9,9% (3% nello stesso periodo dell'anno scorso) e la crescita media annuale dei prezzi è stata dell'8,6%. In media, i prezzi delle merci sono aumentati dell'11,8% e i servizi del 5,9%. I prezzi dei beni di consumo quotidiano sono aumentati del 14,5%, dei beni durevoli del 9,8% e dei beni semidurevoli del 4%. L'inflazione mensile è stata invece mitigata (di 0,4 punti percentuali) da derivati petroliferi più economici: i prezzi dei carburanti e dei lubrificanti per le autovetture sono diminuiti del 6,1% e quelli dei combustibili liquidi dell'8,2%. —



La centrale nucleare di Krško che sarà riallacciata alla rete nel corso della prossima settimana

L'impianto in fase di revisione dal 1 ottobre sarà riallacciato alla rete la prossima settimana. Guasti a due saldatori della Siemens

Alla centrale nucleare di Krško ritardi nel cambio della turbina

IL CASO

L'attuale chiusura del sesto blocco della centrale termica di Šoštanj (Teš) in Slovenia dovrebbe essere prorogata fino a metà novembre mentre la Centrale nucleare di Krško, che è stata sottoposta a regolare revisione dall'inizio di ottobre, sarà connessa alla rete all'inizio della prossima settimana.

La sesta unità della Centrale termoelettrica di Šoštanjè stata temporaneamente disconnessa dalla rete il 14 ottobre per risparmiare carbone per i mesi invernali, quando il fabbisogno di elettricità sarà maggiore e le importazioni di elettricità dovrebbero essere più costose di adesso. Quando fu interrotto a metà ottobre, era previsto che il sesto blocco sarebbe rimasto inattivo fino al 2 novembre, ma anche allora si parlava della possibilità di estenderlo fino al 30 novembre. L'azienda che gestisce la centrale ha anche affermato che l'arresto o l'esercizio del quinto e sesto blocco di Teš è adeguato alla situazione del sistema elettrico sloveno e alle proiezioni del fabbisogno di energia elettrica e termica e dei servizi di sistema.

La centrale nucleare di Krško (Nek), in regolare revisione dall'inizio di ottobre, sarà invece riavviata e collegata alla rete all'inizio della prossima settimana, dopo un ritardo di diversi giorni dovuto al guasto di due saldatrici dell'appaltatore durante i lavori per la sostituzione della turbina ad alta pressione. Nel progetto di sostituzione della turbina ad alta pressione, che è una componente operativa fondamentale e definisce la durata della revisione, la società appaltatrice si è così trovato in ritardo sulla tabella prestabilita. Secondo le spiegazioni della società che gestisce Krško, la sostituzione della turbina ad alta pressione, che fa parte del sistema secondario della centrale, comprende anche la sostituzione delle parti interne delle valvole di controllo per l'alimentazione del vapore alla turbina ad alta pressione. Nel complesso progetto, hanno prima rimosso la turbina, che aveva svolto il suo compito dall'inizio del funzionamento della centrale. A questo è seguito l'inserimento dei componenti della nuova turbina e il loro assemblaggio e collegamento con il resto degli impianti. «La saldatura multistrato e la lavorazione delle sedi delle valvole per adeguarle alle nuove dimensioni è stata ritardata a causa del guasto di due delle quattro saldatrici speciali che non potevano essere sostituite dall'appaltatore esterno Siemens, quindi è stato necessario più tempo del previsto e quindi influito direttamente sulla durata della revisione », si legge in un comunicato di Nek.

La regolare revisione, con oltre 4.000 interventi, comprende tre sezioni fondamentali: sostituzione di quasi la metà del combustibile nucleare, lavori di manutenzione, sostituzione di parti e controllo, nonché lavori di investimento e ammodernamento, ha spiegato il presidente della Nek, Stane Rožman.

Il costo della revisione si aggirerà sui 100 milioni di euro e potrebbe essere l'ultima nella lunga vita della centrale. —

M. MAN.

LA VISITA

Rojc incontra a Lubiana la ministra degli Esteri

«Un cordiale e costruttivo incontro dedicato ai temi della minoranza slovena in Italia e a questioni di pressante attualità come la rotta balcanica, l'energia e la stabilizzazione dei Balcani occidentali». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd) ieri a Lubiana al termine di un incontro con la ministra degli Esteri della Repubblica di Slovenia Tanja Fajon. «Abbiamo concordato sull'opportunità di chiedere al ministro Tajani di riconvocare il tavolo governativo per la minoranza slovena e, nel ricordando lo spirito di amicizia suggellato dai presidenti Pahor e Mattarella", posto l'attenzione sul progetto GO! 2025».

"AMMUTINAMENTO" DEI POLIZIOTTI SERBI NEL NORD DEL PAESE

Cresce la tensione in Kosovo Vučić cancella tutti gli impegni

Stefano Giantin / BELGRADO

Si rischia di arrivare a una pericolosa escalation, nella nuova crisi in corso tra Serbia e Kosovo, causata dalla "guerra delle targhe" e peggiorata dalla denuncia di Belgrado di misteriosi droni osservati in sorvolo su zone militari e caserme.

Lo confermano tanti segnali, come quelli lanciati del presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha fatto sapere ieri di aver annullato tutti gli impegni all'estero, per rimanere a Belgrado a vigilare sulla situazione. Situazione resa sempre più precaria anche da una sorta di "ammutinamento" nei ranghi della polizia kosovara, per la precisione fra gli agenti di etnia serba che operano nel nord del Kosovo, dove vive una folta maggioranza di serbi.

A rompere i ranghi è stato il comandante della polizia kosovara a nord, il serbo Nenad Djurić, che si è rifiutato di ordinare ai suoi sottoposti di distribuire ai serbi che ancora circolano con le vecchie targhe emesse da Belgrado, illegali per Pristina, i documenti che impongono la re-immatricolazione con le targhe ufficiali kosovare entro l'aprile prossimo.

Quelle di Pristina sono misure «politiche e dirette principalmente contro la comunità serba, a cui noi apparteniamo», ha detto Djurić, che è stato sospeso e ha dovuto riconsegnare la pistola.

A reagire è stata infatti subito Pristina, con il ministro degli Interni kosovaro Xhelal Svecla che ha duramente criticato Djurić e chi lo seguirà, ricordando che «la polizia del Kosovo è una forza unica» a prescindere dall'appartenenza etnica e «non tollereremo nessuna azione che viola questa missione».

Ma l'ammutinamento potrebbe essere solo l'inizio. Non è escluso infatti che i serbi che lavorano in altre istituzioni che rispondono a Pristina lascino i loro posti di lavoro in segno di protesta contro le mosse del governo Kurti, mentre si parla di un «rafforzamento e di una fondazione di istituzioni serbe» nel nord.

Lo scenario è evocato da Goran Rakić, leader della Srpska Lista, il partito che rappresenta gli interessi serbi in Kosovo.

Convocato a Belgrado un vertice con gli ambasciatori della Cina e di Mosca

Rakić che, assieme ad altri rappresentanti politici dei serbi del Kosovo, è atteso a Belgrado per una sessione straordinaria del governo, in programma oggi, mentre ieri Vučić ha sentito Miroslav Lajcak, l'Inviato speciale Ue per il dialogo Serbia-Kosovo, ormai sempre più una chimera.

Sessione che sarà seguita oggi, indice della serietà della crisi, da incontri tra il presidente Vučić e gli ambasciatori a Belgrado di Cina e Russia, le due potenze extra-Ue più scomode, ma più affini al Paese balcanico.

Ma anche col patriarca serbo-ortodosso Porfirije e i componenti del Sinodo della Chiesa nazionale – vertici che parlano di tensione alle stelle e necessità di fare il punto quanto prima. —

ECONOMIA

I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI

Mossa: Banca Generali solida Confermato il piano triennale

L'istituto sconta un calo degli utili (-42%) per la debolezza dei mercati
Il Ceo: «Fiduciosi di raggiungere gli obiettivi. In ottobre raccolti 506 milioni»

Luigi Dell'Olio / MILANO

La debolezza dei mercati finanziari e alcune poste straordinarie zavorrano l'utile di Banca Generali nei primi nove mesi dell'anno, che al tempo stesso conferma la solidità dei fondamentali e guarda con ottimismo al futuro. Partendo dai numeri, il periodo gennaio-settembre ha registrato un utile netto consolidato di 155,4 milioni contro i 270,9 milioni dello stesso periodo dello scorso anno (-42,6%), che era stato caratterizzato da una tendenza al rialzo delle principali asset class, a differenza di quanto si è fin qui visto nel corso del 2022. Basti pensare che le componenti variabili più legate alla dinamica dei listini sono scese da 196,6 milioni dei primi nove mesi del 2021 a quota 17,6 milioni nello stesso periodo di quest'anno. Inoltre sul risultato netto hanno pesato per 35,3 milioni di euro oneri fiscali straordinari seguito all'accordo quadro raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2022 per il passaggio, datato 2008, alla neocostituita fabbrica prodotti BG FML della delega di gestione di BG Sicav.

Al netto delle componenti più volatili, la banca del Leone ha confermato il sostanziale miglioramento nella qualità dell'utile netto ricorrente, salito del 24% a 163,5 milioni, grazie anche al contenimento dei costi operativi. Sull'ultimo punto si è soffermato l'amministratore delegato Gian Maria Mossa, nel corso della sua conference call con gli analisti, sottolineando come nel terzo trimestre l'utile ricorrente sia cresciuto del 14%, a 55,6 milioni, nel confronto a un anno. Al 30 settembre, il CET1 ratio (indicatore della solidità patrimoniale) della banca si è attestato al 15,7%, in miglioramento dal 15,2% del 30 giugno. «Abbiamo ottenuto risultati molto solidi», ha rivendicato il timoniere della banca. Che si è mostrato ottimista sul futuro: «Siamo fiduciosi di raggiungere i risultati del nostro business plan». In particolare, Banca Generali ha confermato il pieno impegno alla realizzazione degli obiettivi finanziari e strategici delineati nel piano triennale 2022-2024 presentati lo scorso febbraio. Da allora, nuove criticità si sono addensate a livello macro, ma la società confida di riuscire a compensare il deterioramento della situazione di fondo grazie alle iniziative intraprese, come il lanciano di nuove soluzioni che spaziano dall'offerta assicurativa alla gestione attiva della liquidità per sfruttare nel breve termine le opportunità del rialzo dei tassi. A queste si aggiungono soluzioni gestite per sfruttare le occasioni di investimento a più lungo termine offerte dal recente calo dei mercati finanziari, anche con un approccio di investimento progressivo.

Entro la metà del prossimo anno, inoltre, Banca Generali conta di lanciare una nuova offerta di conti correnti, una nuova piattaforma per l'ottimizzazione delle gestioni di portafoglio e una che integrerà l'investimento assicurativo e finanziario con un'ampia gamma di coperture assicurative e di servizi. «La determinazione e professionalità dei nostri professionisti, l'efficienza e flessibilità gestionale della banca ed il proseguimento delle iniziative strategiche di medio termine previste a piano, ci fanno guardare con fiducia agli ultimi mesi del 2022 e alle prospettive del nostro ambizioso piano triennale», ha aggiunto Mossa. —



L'amministratore delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa

Sul risultato netto del periodo impattano 35,3 milioni di oneri fiscali straordinari



Il gruppo navale danese Maersk

IL GIGANTE DANESE DELLO SHIPPING

Maersk incassa profitti ma sul traffico container pesa il rischio recessione

TRIESTE

Il gruppo navale danese Maersk ha annunciato un aumento del 63% dell'utile netto nel terzo trimestre, guidato da tariffe di trasporto più elevate. L'utile netto si è attestato su 8,9 miliardi di dollari (circa 9 miliardi di euro) rispetto ai 5,4 miliardi di dollari del terzo trimestre 2021.econdo Factset e Bloomberg,

Maersk ha superato le aspettative degli analisti di un utile netto compreso tra 7,9 miliardi e 8,1 miliardi di dollari. Il fatturato del gruppo è stato di 22,8 miliardi di dollari, in crescita del 37% rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Gli analisti si aspettavano entrate comprese tra 21,5 e 21,8 miliardi di dollari, secondo Factset e Bloomberg. Dalla seconda metà del 2020 il gruppo, che si contende il primo posto mondiale nel settore con l'italiana Msc, approfitta della congestione del traffico marittimo mondiale. Secondo Maersk, il tasso medio di carico è aumentato del 42% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, trainato dalle spedizioni dall'Asia all'Europa e agli Stati Uniti. Il gruppo rileva, tuttavia, che gli effetti della congestione del traffico marittimo hanno cominciato a svanire alla fine del terzo trimestre per il graduale ritorno a una normale situazione di mercato.

«Con la guerra in Ucraina, una crisi energetica in Europa, un'inflazione elevata e un'incombente recessione globale, ci sono molte nuvole scure all'orizzonte - ha spiegato il Ceo Soren Skou - che pesano sul potere d'acquisto dei consumatori, il quale a sua volta ha un impatto sulla domanda globale di trasporto e logistica».Maersk ha confermato la guidance per l'intero anno 2022 per un Ebidta sottostante di circa 37 miliardi di dollari, un Ebit sottostante di circa 31 miliardi di dollari e un free cash flow superiore a 24 miliardi di dollari. Dato il rallentamento economico in atto, che dovrebbe continuare anche nel prossimo anno, la società ha abbassato le sue prospettive per la crescita della domanda globale di container nel 2022 a un calo compreso tra -2% e -4%.

MODA

Il colosso francese Kering in corsa con Estée Lauder per l'acquisto di Tom Ford

Il colosso francese Kering – casa di Balenciaga, Yves Saint Laurent e Gucci – punta a Tom Ford ed è in trattative avanzate per l'acquisto del popolare marchio, sul quale ha puntato gli occhi anche Estée Lauder. L'indiscrezione del Wall Street Journal accende il risiko nel lusso, dove il gigante francese gioca la parte del leone grazie a a una base di consumatori abbienti che, a fronte di un'inflazione galoppante, continuano a spendere per borse e abiti costosi confermandosi resilienti al caro-vita. Kering – secondo rumors – è in una posizione favorita per l'acquisizione rispetto a Estée Lauder.

GRANDI OPERE A LONDRA

Permasteelisa da record super parete per Google

MILANO

C'è la firma della multinazionale Permasteelisa su una delle opere destinate a segnare la storia moderna dell'architettura: il nuovo quartier generale di Google a Londra, zona di King's Cross.

Un'opera faraonica, per la quale Permasteelisa ha realizzato le coperture esterne: quella della facciata principale è da record del mondo, la più grande mai prodotta in vetro e legno, oltre 23 mila metri quadrati di superficie.

Un edificio enorme, un vero e proprio "landscraper": ottantamila metri quadrati, 330 metri di lunghezza, undici piani di altezza massima, ospiterà circa settemila lavoratori di Google a Londra. A realizzare le coperture il gruppo Permasteelisa tramite la controllata tedesca Gartner, una delle eccellenze mondiali nel settore delle coperture architettoniche. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 8.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 12.00
OCMIS ADVENTURE	DA ALEXANDROÚPOLIS A RADA	ore 15.00
MSC BELLE	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00
MSC CAITLIN	DA KOPER A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

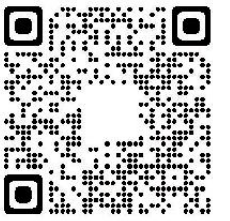
GEMINI SUN	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
VERA SKY	DA ORMEGGIO 13 PER ISTANBUL	ore 11.30
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 15.00
BALTIC SWIFT	DA RADA PER MALTA	ore 15.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 PER SPLIT	ore 17.00
ALYARMOUK	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC JEMIMA	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 20.00
AGIOS GERASIMOS	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
MSC BELLE	DA RADA PER KOPER	ore 23.00

SPECIALE



BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto



Festival del Gusto

Jacobs, e una pasta da medaglia d'oro olimpica

L'uomo più veloce del mondo oggi a Bologna parlerà dell'alimentazione dei campioni
E la chef stellata Bowerman ricorda quando cucinò per lui, pochi giorni prima del successo

LORENZO CRESCI

Pochi giorni prima della sua straordinaria avventura olimpica, Marcell Jacobs e la moglie Nicole si siedono a tavola con amici. Gli occhi attenti della sua nutrizionista per una volta sono disposti a vedere socchiudere le palpebre, insomma, a concedere qualcosa in più del tradizionale pollo e verdure lessate che rappresentano il pranzo del campione, e verdure lessate e pollo, che sono la cena. Ai fornelli di casaa Jacobs, c'è Cristina Bowerman, una chef stellata dalla storia straordinaria (e che oggi racconterà a C'è più Gusto a Bologna, il grande evento realizzato dall'hub del gruppo Gedi).

E' un pranzo speciale. "Jacobs mangia quel piatto di pasta con la dolcezza che lo contraddistingue, lui uomo gentile e dall'animo bellissimo", ci racconta Bowerman. Che, invece, lascia una buona metà del piatto, perché io sono fatta così, le cose che cucino le assaggio e le valuto, la pasta andava bene, per me era sufficiente".

Che cosa succede? Gli occhi di Jacobs si riflettono in quella porzione di fusilloni e verdure rimasta, quelli della nutrizionista si illuminano della certezza che quel ragazzo, di lì a poco, sarà ancora più stellare di quanto già non sia. La pasta sparisce. "Ehi Marcell, se vinci questo sarà il piatto della medaglia". Il pranzo trascorre sereno, si parla di cibo, di sporti e di impegno sociale, di sostegno alla lotta contro il tumore al seno, di cui Bowerman è sen-

> "La sua è una dieta da sportivo: quella volta finì il suo piatto poi mangiò mezzo del mio"

sibile testimonial(con l'associazione Komen) così come adesso lo sono Jacobs e la moglie. Poi si parte. E si va a vincere una medaglia.

Oggi anche noi del Gusto partiamo, in qualche modo. Lo facciamo da Bologna per raccontare il cibo, anzi, con l'ambizione di far sì che sia il cibo a parlare: quella testimonianza di storia e di creatività che partendo dalle cucine delle nostre trisavole e ancor più indietro nel tempo ha fatto sì che diventasse un fattore. Quando si dice Made in Italy, al cibo si pensa. E al vino.



JAVIER SORIANO / AFP

Marcell Jacobs, campione olimpico del 100 metri

Oggi e domani a Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna, succede qualcosa di speciale, con chef tristellati, lo stesso Marcell Jacobs a parlare di numeri uno con Massimo Bottura (oggi, ore 11), imprendito-

> Oggi l'atleta a confronto sul cibo con gli chef e con gli esperti di Molisana

ri e artigiani a raccontare che cos'è il cibo italiano. E visto che si parlava di pasta, appuntatevi questo evento di oggi (ore 12,45): la masterclass con lo stesso Jacobs, Max Mascia, chef del San Domenico di Imola e la pasta Molisana. Come si produce, come si serve. Come si mangia. Per essere campioni. —

IL COMMENTO

Il cibo è cultura: venite con noi ad ascoltare la sua voce

LUCA FERRUA



L'avventura de ilGusto è cominciata nell'aprile del 2021. L'Italia respirava dopo la pandemia e aveva una grande paura di rivivere i giorni del lockdown. Quando siamo andati online e in edicola progettavamo un evento, sognavamo di mettere insieme, nello stesso luogo fisico, almeno alcune delle persone con cui ogni giorno dialogavamo dalle home page di Repubblica, della Stampa e di tutte le altre testate del gruppo.

Alla fine ci abbiamo provato. Perché il gusto è stare insieme, condividere il cibo, stimolare i sensi. Le parole degli esseri umani non bastano, devono essere gli ingredienti a far sentire la loro voce. Così è accaduto che in questi ultimi giorni migliaia di lettori abbiano scelto di accreditarsi per il Festival "C'è più gusto", si siano uniti alla redazione in quella festa che da oggi a domani sera porta tutti i grandi protagonisti della cucina mondiale a Palazzo Re Enzo, nel cuore di Bologna.

La città ci ha accolto, ci ha quasi adottati, e inizierà anche un percorso con noi per raccontare al mondo il Gusto di Bologna.



Massimo Bottura



Cristina Bowerman

La missione con cui siamo nati è metterci al servizio del Made in Italy del Gusto, in questo ecosistema di meraviglie che comprende cibo, vino e viaggi, e di raccontarlo a tutto il pianeta.

L'Italia dei prodotti, delle tradizioni, delle innovazioni ma principalmente delle persone che deve avere una voce soprattutto all'estero, una voce forte, continua e senza preconcetti. Il primo che abbiamo deciso di combattere è quello che demonizza le grandi aziende italiane perché se è vero che piccolo è bello, soprattutto nel nostro Paese, il grande non va demonizzato perché spesso è la spina dorsale che ci permette di mostrarci al mondo.

Un'altra sfida per noi fondamentale ce l'ha inculcata Massimo Bottura. Lo chef più influente del mondo, l'unico capace di unire la grande cucina con i progetti sociali in un'unica grande anima, ci ha fatto scendere in campo in una battaglia fondamentale per la cucina italiana. Il lavoro che i cuochi come lui fanno è Cultura e come tale va trattata, Cultura come la moda, Cultura come il motore di una Ferrari, Cultura come l'arte, Cultura come la musica. Simboli dell'Italia nel mondo.

Da oggi a Bologna parleremo di questo e di molto altro.

A parlare sarà soprattutto il cibo, con le sue declinazioni, le sue sfumature e le sue persone. Come volevamo, come sognavamo quando questa avventura editoriale è cominciata. E noi saremo lì ad ascoltarlo. E chi vorrà farlo con noi sarà accolto con gioia. —

Direttore del Gusto

Nel suo ultimo libro Illy racconta storie del made in Italy di successo e rende omaggio all'amata Trieste: «Un luogo di naturale bellezza»

Dagli spaghetti ai blazer Quei prodotti perfetti che ammaliano i clienti suscitando l'incanto

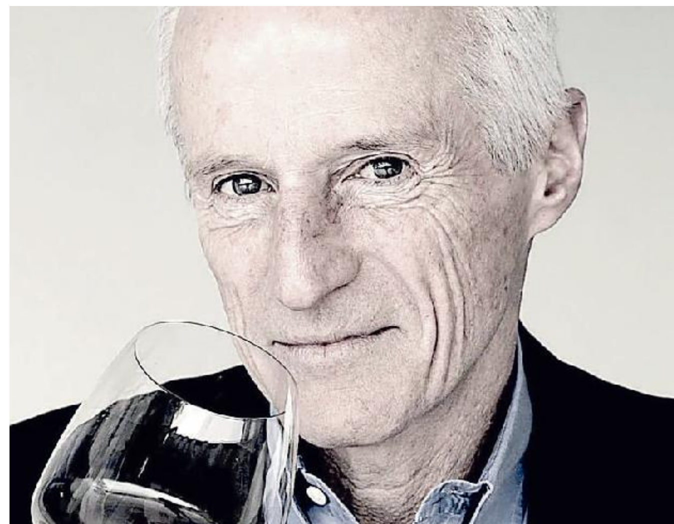
MARCO BALLICO

«Trieste è un luogo di naturale bellezza. Non potrei vivere da nessun'altra parte». Il viaggio nell'eccellenza dei marchi italiani di Riccardo Illy parte dalla sua città. Sono le prime pagine de "L'arte dei prodotti eccellenti" (La nave di Teseo), libro fresco di stampa in cui l'imprenditore spiega come la qualità superiore di alcuni prodotti permetta di vincere non solo la concorrenza, ma anche l'usura del tempo.

«Incantare i clienti con l'esperienza di un marchio di qualità aumentata», è il sottotitolo. Il concetto dell'incanto è l'elemento chiave di queste 270 pagine, in cui scorrono le storie del made in Italy di successo. Illy spiega di esserne stato ispirato da Theodore Levitt, economista tedesco, docente ad Harvard, autore non prolifico, «purtroppo», ma che in "The Marketing Imagination" teorizza i tre livelli della qualità: quella base, «noi diremmo il minimo sindacale», quella attesa, «vale a dire ciò che il consumatore si aspetta», e quella aumentata, «oltre le aspettative, al punto da sorprendere, ammaliare, appunto incantare». In questo terzo livello gli italiani «sono maestri: dalla moda al design, dagli arredi all'agroalimentare».

"L'arte dei prodotti eccellenti" analizza alcuni esempi emblematici della cultura di impresa italiana e che rappresentano i quattro pilastri dell'incanto: la percezione dell'assoluta superiorità dei prodotti, cioè della perfezione; una filiera esclusiva senza possibile riscontro nel mercato dei prodotti industriali di massa; le materie prime della migliore qualità possibile; l'attenzione ampia e approfondita ai problemi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica". «Incanto – scrive Illy – è un modo per integrare i prodotti con quell'elemento in più di sorpresa e piacere. Si tratta di perseguire la perfezione eccezionale o perfezionare ciò che si fa a tal punto da impedire ai concorrenti di copiarlo. Si tratta di essere padroni del nostro tempo, far meno cose ma farle meglio». E farle anche in modo sostenibile: «È fondamentale investire nella salute e nella longevità della catena di approvvigionamento. Dobbiamo tenere presenti gli interessi delle famiglie che vivono in regioni lontane del mondo che coltivano o producono i materiali di cui abbiamo bisogno per il nostro prodotto: riescono ancora a sopravvivere e a guadagnare? Hanno le risorse per adattarsi a un clima che cambia e li stiamo assistendo al meglio delle nostre capacità?».

C'è Illy caffè, naturalmente, tra i campioni della qualità, «ma ho cercato di scriverne meno possibile». E ci sono la cantina Ferrari, i vestiti Zegna, la pasta Mancini e i marchi del Polo del Gusto, la subholding che comprende tutto ciò che non è caffè: tè Dammann Frères, cioccolato Domori, conserve di frutta Agrimontana, vino Mastrojanni e biscotti Pintaudi. Un racconto che mette assieme testimonianze dirette di imprese «che ho visitato assieme a studenti che hanno partecipato a delle "Summer School" o a "Winter Program", organizzati all'interno di un corso che ho progettato, "Disruptive quality", Qualità dirompente». Un segreto? «La semplicità. Come il pesce di Trieste, talmente buono da non richiedere ricette elaborate». Si ritorna alla città: «Spesso mi chiedo se saremmo riusciti a fare quello che abbiamo fatto con Illy altrove. Probabilmente no», osserva l'autore in quelle prime pagine d'amore per la sua terra. —


L'imprenditore Riccardo Illy

IL SEGRETO

La semplicità



Un segreto che possa fare da comun denominatore tra i vari marchi? «La semplicità. Spesso più seducente della complessità. Penso alla cucina essenziale dello chef Marchesi. Al suo risotto alla milanese: riso, zafferano e pochi altri ingredienti. Come pure al pesce di Trieste, talmente buono da non richiedere ricette elaborate o condimenti particolari. Quando lo cuociamo in maniera semplice, è sufficiente aggiungere sale e un filo d'olio».

IL TERRITORIO

Il mare e la storia



La differenza di Trieste «la fanno il mare, la posizione vicina a coste sabbiose come anche alle montagne. Ma la città – dice Illy – è anche uno spartiacque. Dal punto di vista geologico, con l'incontro tra marna e calcare. Della fauna, con la lince che arriva solo da noi. Dell'umanità, con la convivenza tra latini, tedeschi e slavi. Modello di integrazione, perché le singole comunità non perdono gli elementi originari».

L'ECONOMIA

La sovranità



La pubblicazione del libro è anche occasione per ragionare su quella definizione – sovranità alimentare – aggiunta al ministero dell'Agricoltura che non sembra convincere Illy più di tanto. «Il termine "sovranità" non mi ispira pensieri positivi, ma attendo di capire cosa si intenda. Più in generale credo che in economia valga il concetto del vantaggio comparato: vanno acquistati i beni che in ciascun Paese vengono prodotti al meglio».

Via al confronto tra la ministra Calderone e le parti sociali: prorogate Ape Sociale e Opzione donna. E il Rdc sarà rivisto

Pensioni, prima Quota 41, poi addio alla Fornero

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«Quota 41? Potrebbe essere un numero di riferimento, ma è ancora presto per dire come in che condizionalità» risponde il ministro del lavoro Marina Calderone, che ieri nella sede di via Flavia a Roma ha radunato attorno ad un tavolo 29 sigle, tra sindacati ed associazioni di impresa e delle professioni. Primo incontro tra governo e parti sociali per un giro d'orizzonte a 360 gradi, dalla questione salari alla previdenza, dal reddito di cittadinanza alle politiche del lavoro, alla questione sicurezza. «Un tavolo di avvio – ha spiegato la ministra al termine molto soddisfatta per questo primo incontro –. Ci saranno da ora in poi tavoli singoli e dedicati per un approccio strutturale». A suo parere la chiave sta nella programmazione e nel «non nascondersi. Abbiamo un evidente problema legato all'inserimento di giovani e donne nel mondo del lavoro e a rinsaldare le differenze notevoli tra lavoro autonomo e subordinato». E' qui, secondo la ministra, che si gioca la partita legata alla gestione della manovra. C'è poi la necessità di «potenziare le politiche attive» favorendo il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, ed ovviamente i temi segnalati dai sindacati: recupero del potere d'acquisto e pensioni.

Sulla previdenza ha confermato che il governo sta lavorando per riconfermare alcuni interventi (da Quota 102 a Opzione donna, Ape social), in modo da evitare che a inizio 2023 ritorni in vigore la legge Fornero, e per valutare come introdurre altre forme di flessibilità in uscita che siano sostenibili. Ma poi, più in generale, «a prescindere dagli interventi in manovra, c'è la necessità di un intervento di riforma che possa mettere ordine possa e rimettere a sistema tutte le gestioni previdenziali, che non sempre portano a benefici per determinate categorie». Quanto al reddito di cittadinanza la ministra ha chiarito che «nessuno ha mai detto che chi non può lavorare può essere lasciato indietro. Chi può lavorare deve trovare la giusta collocazione. Se ci saranno da apportare delle modifiche – ha poi aggiunto – sono condizioni che devono servire per migliorare le performance in ingresso dei lavoratori». Quindi ha accennato anche al caso dei navigator («le Regioni sapevano della scadenza dei contratti») ed al tema del salario minimo ricordando che ci sono «due anni per recepire la direttiva Ue: lo faremo con attenzione e col dialogo». L'avvio di tavoli tematici, sui singoli problemi, come chiedono da tempo i sindacati è piaciuta al leader della Cisl Luigi Sbarra che ha definito «importante» l'incontro di ieri «a pochi giorni dall'insediamento del nuovo governo». A suo parere bisogna definire «un metodo di lavoro per un confronto strutturato e permanente» a partire dalla difesa del potere d'acquisto di salari, retribuzioni e pensioni. «Ci siamo conosciuti è stata una presa di contatto» ha spiegato a sua volta Pierpaolo Bombardieri (Uil) che ha chiesto al governo si detassare le 13esime e di aumenti contrattuali. Più freddo Maurizio Landini (Cgil) che ha parlato di «incontro conoscitivo», tornando poi a chiedere di essere convocati da Giorgia Meloni . La prima richiesta arrivata invece dalle associazioni delle imprese riguarda il taglio del cuneo fiscale, e poi interventi per aumentare il potere di acquisto dei lavoratori (i commerciati), per affrontare la carenza di manodopera (la Cna) ed un tavolo per professionisti e partite Iva (Confprofessioni). —

Il governo al lavoro per evitare che a inizio 2023 ritorni in vigore la legge Fornero

L'avvio dei tavoli tematici ha trovato l'approvazione dei sindacati

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,4	3,45	5,04	8,24	-34,7	143,3
Acea	12,74	0,39	10,7	18,84	-32,09	2713,2
Acinque	2,04	0,99	1,92	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	113,24	20,43	94,03	261,15	-55,29	23691,6
Adv Micro Devices	62,32	-0,69	57,79	133,5	-52,33	59003,3
Aedes	0,2825	0,36	0,168	0,33	66,18	74,4
Aeffe	1,274	2,25	1,086	2,795	-53,84	136,8
Aegon	4,691	1,03	3,739	5,36	6,69	740,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,26	0,55	7	9,44	-17,5	262,3
Ageas	36,78	5,12	34,51	50,04	-18,93	86494,1
Ahold Del	28,11	-	24,8	31,095	-7,35	3350,4
Air France Klm	1,281	1,83	1,1	2,2605	-33,58	549,1
Airbus	111,4	-0,2	88,8	120	-1,14	86076,4
Alerion	36,45	2,39	24	43,55	23,35	1976,7
Algowatt	0,74	0,82	0,336	1,175	115,74	32,8
Alkemy	11,24	2,37	10,44	22,9	-50,48	63,9
Allianz	187,9	1,33	159,58	232,05	-8,3	85287,8
Alphabet cl A	86,03	-1,22	86,03	130,175	-33,7	25640,8
Alphabet Classe C	85,29	-3,01	85,29	130,6	-34,18	29807,1
Amazon	90,43	-2,16	90,43	152,5	-39,82	43575,7
Amgen	267,4	-1,85	192,56	274,7	32,38	195115,1
Amplifon	25,19	4,44	23,66	46,64	-46,91	5702,7
Anheuser-Busch	52,51	4,31	45,76	59,35	-1,02	84448,8
Anima Holding	3,246	2,79	2,864	4,887	-27,71	1124,8
Antares V	8,67	1,29	6,98	12,2	-27,14	599,3
Apple	137,3	-4,43	124,34	172,04	-13,65	709185,8
Aquafil	5,69	3,83	4,885	8,01	-25,72	243,7
Ariston Holding	7,91	2,99	7,015	11,35	-21,99	839,9
Ascopiave	2,4	-0,83	1,89	3,63	-30,84	562,6
ASML Holding	463,6	2,26	398,4	701,7	-34,61	200893,4
Atlantia	22,69	-0,18	15,27	22,94	29,99	18737
Autogrill	6,358	1,08	5,562	7,32	1,79	2448
Autos Meridionali	37,3	-	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	10,74	-2,19	9,13	14,1	-8,21	283,1
Axa	26,01	1,4	20,405	28,85	-1,29	54339
Azimut	17,015	1,67	13,915	26,53	-31,06	2437,5
A2a	1,1295	1,8	0,9528	1,7385	-34,33	3538,6
B						
B Desio e Brianza	2,86	-1,38	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	12,51	2,54	10,76	21,68	-26,71	673,2
B M.Paschi Siena	1,62	-11,96	1,62	21,7747	-91,28	16,2
B P di Sondrio	3,756	0,16	2,926	4,238	1,57	1702,9
B Profilo	0,1956	-0,61	0,1819	0,2193	-4,72	132,6
B Sistema	1,494	2,61	1,35	2,175	-29,03	120,1
Banca Generali	31,09	2,51	24,01	38,88	-19,77	3632,9
Banco Bpm	3,158	3,2	2,268	3,63	19,62	4784,9
Banco Santander	2,6695	3,27	2,33	3,467	-9,2	43075,5
Basf	46,655	4,98	38,795	68,8	-24,63	43068,6
Basicnet	4,6	-2,02	4,6	6,65	-20	248,4
Bastogi	0,606	-0,33	0,516	0,768	-18,33	74,9
Bayer	53,78	1,78	47,345	67,58	14,17	41106,3
BB Biotech	58,1	-	49,6	75,35	-21,91	3218,7
BBVA	5,317	2,94	4,035	6,1	1,39	35453,2
B&C Speakers	11,35	1,79	10,5	14	-17,75	124,9
Bca Finnat	0,309	-	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,728	2,11	5,972	9,294	-10,97	5741,2
Be	3,435	0,29	2,41	3,44	24,01	463,4
Beghelli	0,324	0,31	0,278	0,483	-26,86	64,8
Beiersdorf AG	94,74	0,57	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,61	1,12	3,2	3,8	-1,9	675,3
Bff Bank	7,08	-1,6	5,8	7,68	-0,14	1313,5
Bialetti Industrie	0,2725	-0,18	0,158	0,308	0,18	42,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,6	2,84	11,21	25,06	-52,5	317,9
Bioera	0,0578	-0,34	0,055	0,114	-43,05	1,7
Bmw	79,44	4,03	69,3	99,6	-10,2	47822,5
Bnp Paribas	50,61	2,61	41,18	66,67	-16,81	46161,2
Borgosesia	0,666	-1,48	0,582	0,822	7,07	31,8
Bper Banca	2,013	4,44	1,285	2,159	10,42	2844,9
Brembo	10,99	3,19	8,14	13,38	-12,29	3669,8
Brioschi	0,0714	1,71	0,0684	0,0948	-21,19	56,2
Brunello Cucinelli	57,5	1,59	40,02	63,5	-5,27	3910
Buzzi Unicem	17,255	2,89	14,26	20,24	-9,06	3323,8
C						
Cairo Communication	1,626	0,25	1,376	2,33	-20,29	218,6
Caleffi	1,04	-	0,98	1,605	-28,77	16,3
Caltagirone	3,46	2,37	2,9	4,22	-12,41	415,6
Caltagirone Editore	0,95	-1,25	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	9,312	1,46	8,654	12,87	-27,56	10816,8
Carel Industries	21,75	2,11	17,16	26,8	-18,23	2175
Cellularline	3,13	0,97	3,1	4,31	-27,04	68,4
Cembre	27,8	1,09	23,4	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,01	1,86	5,25	8,64	-28,28	956,3
Centrale del Latte d'Italia	2,57	-	2,53	3,5	-25,51	36
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	-0,32	0,0602	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,444	1,6	0,35	0,4765	-5,53	491,6
Civitanavi S	4,44	1,02	3,8	4,695	-0	136,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,062	1,64	0,058	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	13,31	1,99	10,64	15,125	-10,34	18160,2
Coinbase Global	59,49	-1,23	59,49	95,47	-0	10328
Commerzbank	8,256	3,07	5,74	9,171	22,75	10339,5
Conafi	0,378	-3,57	0,338	0,578	-38,24	14
Continental AG	54,92	10,88	44,9	98,32	-41,1	10984,3
Covivio	55,45	3,45	46	76,9	-23,39	5244,4
Credem	6,26	1,13	5,05	7,52	7,56	2136,7
Credit Agricole	9,654	2,48	8,133	14,188	-23,44	21493,1
Csp International	0,361	2,85	0,32	0,447	-4,24	14,4
D						
D'Amico	0,3175	-1,85	0,0887	0,3235	235,98	394
Danieli & C	20,7	1,97	15,94	27,15	-23,48	846,2
Danieli & C Rsp	13,78	1,77	11,16	17,82	-19,88	557,1
Datalogic	7,485	2,11	6,285	15,56	-51,08	437,5
Dea Capital	1,044	1,16	1,002	1,2704	-13,8	276,7
De'Longhi	17,9	2,29	14,52	31,8	-43,21	2701
Deutsche Bank	9,748	1,29	7,61	14,504	-11,54	5564,7
Deutsche Borse AG	159,4	-2,18	138,65	178,75	8,21	30764,2
Deutsche Lufthansa AG	7,07	1,58	5,511	7,7	14,72	3295,7
Deutsche Post AG	35,475	3,08	30,115	57,27	-37,59	43022,4
Deutsche Telekom	19,518	1,02	15,248	19,564	19,57	85124,2
Diasorin	129,2	2,01	111,35	163,2	-22,84	7228,5
Digital Bros	23,44	1,38	21,08	31,3	-21,66	334,3
doValue	5,78	2,3	5,2	8,68	-31,11	462,4
E						
Edison Rsp	1,38	1,1	1,175	1,825	-6,76	151,2
Eems	0,0966	-3,88	0,0682	0,212	-26,26	42,9
El En	12,5	3,05	11,06	15,46	-19,77	997,7
Elica	2,615	1,95	2,25	3,685	-28,26	165,6
Emak	1,05	1,74	0,88	2,125	-50,35	172,1
Enav	3,792	-2,22	3,54	4,7	-3,51	2054,3
Enel	4,6795	2,31	4,003	7,195	-33,59	47575
Enervit	3,33	0,91	3,04	3,82	-13,28	59,3
Engie	13,53	2,73	10,078	14,554	3,57	29680
Eni	14,01	2,11	10,644	14,53	14,65	50036,5
E.On	8,668	1,9	7,446	12,436	-29,06	17344,7
Eprice	0,0095	2,15	0,0073	0,0336	-52,97	3,7
Equita Group	3,52	1,44	3,06	4,09	-7,85	179
Erg	31,38	0,84	23,62	35,58	10,34	4717
Esprinet	6,9	2,83	5,7	13,32	-46,51	347,9
Essilorluxottica	163,15	3,23	134,4	192,4	-11,81	35576
Eukedos	1,26	-0,4	1,17	1,78	-29,81	28,7
Eurotech	3,05	0,86	2,704	5,33	-39,72	108,3
Evonik Industries AG	18,33	-	16,705	29,3	-35,48	8541,8
Exprivia	1,36	0,15	1,126	2,26	-38,74	70,6
F						
Faurecia	14,48	5,46	10,99	40,4834	-61,11	1998,8
Ferrari	201,4	2,42	162,65	236,9	-11,47	39056,2
Fidia	1,555	-0,64	1,42	1,975	-18,59	8
Fiera Milano	3,07	0,16	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,06	-1,53	6,51	10	-27,37	303,4
Fincantieri	0,524	2,95	0,459	0,6325	-13,17	890,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,69	2,53	7,4	15,6	-50,06	169,6
FinecoBank	14,175	2,98	10,335	16,18	-8,16	8648,4
Fnm	0,443	1,37	0,4155	0,639	-27,85	192,7
Fresenius M Care AG	28,3	2,39	26,65	63,4	-51,56	8668,7
Fresenius SE & Co. KGaA	22,81	-1,72	19,95	37,85	-33,88	12448,3
Fullsix	0,808	3,59	0,66	1,03	-22,68	9
G						
Gabetti	1,118	1,64	0,975	2,03	-43,25	67,5
Garofalo Health Care	4,14	1,85	3,65	5,42	-24,73	373,4
Gas Plus	2,88	16,6	2,04	5,76	-14,29	129,3
Gefran	8,4	-0,12	7,35	11,35	-25,33	121
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,23	-0	90,7
Generali	15,685	1,85	13,745	21,11	-15,81	24889,5
Geox	0,817	0,25	0,694	1,124	-23,64	211,8
Gequity	0,012	-3,23	0,012	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,14	-1,89	1,13	1,892	-30,32	23,7
Gilead Sciences	81,06	0,75	52,26	81,06	24,88	105858,4
Gpi	13,5	-	11,65	16,9	-17,18	246,5
Greenthesis	0,967	2	0,8	1,235	-15,55	150,1
Gvs	4,956	1,93	4,862	10,9	-53,02	867,3
H						
Heidelberger Cement AG	48,38	4,4	39,36	67,3	-21,03	9071,3
Henkel KGaA Vz	62,96	2,21	57,7	82,2	-11,89	11217,1
Hera	2,462	2,16	2,004	3,715	-32,75	3667,2
I						
I Grandi Viaggi	0,77	4,05	0,718	1,11	-21,11	36,8
Iberdrola	10,03	-0,59	8,494	11,36	-3,88	64168,2
Igd	3	0,17	2,585	4,65	-22,28	331
Il Sole 24 Ore	0,476	-0,42	0,388	0,564	-6,3	26,8
Illimity Bank	7,105	3,5	6,225	13,59	-46,05	594,3
Immsi	0,399	1,01	0,361	0,47	-8,06	135,9
Indel B	19,75	-0,75	19,75	26,7	-26,31	115,4
Inditex	23,4	3,36	19,35	28,5215	-16,07	72929,7
Industrie De Nora	13,78	-5,62	12,9	16,89	-0	604,9
Infineon Technologies AG	25,675	6,82	21,155	40,93	-37,38	29749,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	10,91	1,68	8,2909	13,5294	-8,87	22488,8
Intel	28,18	-0,84	25,765	48,95	-38,69	132417,8
Intercos	9,82	-0,51	9,82	14,06	-30,16	945,3
Interpump	39,58	3,34	32,38	64,4	-38,59	4309,4
Intesa Sanpaolo	2,065	4,84	1,6066	2,92	-9,19	39211,9
Inwit	9,174	1,89	8,286	10,77	-14,1	8808,9
Irce	1,99	1,02	1,97	3,19	-36,22	56
Iren	1,482	-0,74	1,284	2,712	-44,16	1928
It Way	1,656	-0,72	1,15	2,15	-12,38	16,9
Italgas	5,32	3,4	4,556	6,39	-12,1	4310,5
Italian Exhibition	1,98	-2,46	1,815	2,84	-25,84	61,1
Italmobiliare	25,05	-0,99	23,25	32,1965	-21	1064,6
Iveco	5,576	3,66	4,7275	11,376	-0	1512,3
Ivs Group	3,86	-0,77	3,67	5,2112	-21,78	351,7
J						
Juventus FC	0,2698	-0,81	0,2692	0,4042	-21,8	681,9
K						
Kering	499,4	6,26	441	738,7	-29,31	63201,8
KME Group	0,54	0,56	0,406	0,654	7,57	165,7
KME Group Rsp	0,73	-	0,572	0,82	11,96	11,1
K+S AG	21,69	0,65	15,145	34,97	41,16	25132
L						
Landi Renzo	0,46	-1,5	0,4015	0,8334	-40,08	103,5
Lazio S.S.	1,02	-0,49	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,566	-7,73	6,082	10,74	20,1	4374,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	21,8	1,87	15,8	24	-9,17	484,7
Lventure Group	0,342	-	0,305	0,429	-18,96	18,4
LVMH	662,1	5,65	541	757,8	-9,21	324387,6
LYFT	13,664	-12,09	12,166	20,775	-0	4645,2
M						
Maire Tecnimont	3,114	1,1	2,32	4,716	-25,14	1023,4
Marr	10,76	4,26	9,38	19,5	-43,07	715,8
Mediobanca	9,398	2,2	7,612	10,59	-7,04	7971,4
Mercedes-Benz Group	59,39	3,74	50,41	76,08	-13,74	57286,3
Merck KGaA	163	-	155	223,7	-28,13	21066,5
Meta Platforms	90,1	-1,57	90,1	300,4	-70,39	213567
Met.extra Group	4,08	2	3,2	6,288	-33,98	2,4
MFE A	0,3494	0,06	0,2878	0,923	-60,98	533,3
MFE B	0,486	-0,37	0,4156	1,286	-60,96	574,1
Micron Technology	55,91	2,93	49,97	86,35	-31,36	63923,8
Microsoft	218,75	-1,69	218,75	293,8	-27,58	1687751
Mittel	1,195	-	1,115	1,54	-18,71	97,2
Moderna	158,42	2,68	120,7	185,18	-0	63013,1
Moncler	45,39	7,41	37,02	65,5	-29,1	12422,5
Mondadori	1,73	1,05	1,498	2,23	-15,2	452,3
Mondo TV	0,4475	-1,43	0,4475	1,37	-67,76	21,6
Monrif	0,0586	1,74	0,0576	0,08	-20,81	12,1
Munich RE	271	-0,18	209,85	280,9	4,23	55935,4
Mutuionline	23,3	4,58	19,46	45,05	-47,4	932
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,98	3,83	2,78	4,49	-32,12	42,4
Net Insurance	9,34	-0,43	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	263,5	-5,89	161	527,4	-51,64	113766,1
Netweek	0,0412	4,57	0,0246	0,0556	-26,43	5,9
Newlat Food	4,53	-0,11	4,51	7,34	-31,88	199
Nexi	8,572	3,15	7,31	14,585	-38,73	11243,4
Next Re	3,42	-0,58	3,26	3,65	-5	37,7
Nokia Corporation	4,4	0,51	4,282	5,605	-21,25	16724,2
Nvidia	140,72	1,68	117,1	269,75	-47,42	84432
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,73	3,62	7,3	12,9	-39,84	106
Orange	9,785	1,06	9,154	11,896	3,78	25581,4
Orsero	14,02	-0,57	10,3	16,88	18,31	247,9
Ovs	1,927	1,15	1,408	2,702	-24,73	560,6
P						
Pharmanutra	66,5	-0,6	55,1	79	-11,8	643,8
Philips	12,57	3,44	12,152	33,85	-61,97	12223,2
Philogen	13,84	-	13,06	15,12	-3,49	404,7
Piaggio	2,608	1,09	2,064	2,988	-9,26	934,1
Pierrel	0,1824	4,35	0,16	0,26	-17,09	41,7
Pininfarina	0,922	0,22	0,796	0,976	-4,55	72,5
Piovan	7,8	0,39	7,56	11,6	-25,36	418,1
Piquadro	1,84	3,66	1,645	2,08	-1,6	92
Pirelli & C	4,058	11	3,27	6,696	-33,56	4058
Plc	1,385	-1,07	1,385	2,5	-33,41	36
Poste Italiane	9,026	3,2	7,658	11,94	-21,79	11788,9
Prima Industrie	24,7	-	12,48	24,7	34,09	258,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,046	-0,06	6,552	14,475	-50,29	1541,6
Prysmian	32,47	1,41	25,59	33,95	-1,93	8706,6
Puma	44,97	-2,43	44,87	108,2	-57,66	678,2
R						
Rai Way	4,96	0,73	4,412	5,9	-4,98	1349,1
Ratti	2,97	1,02	2,8	3,91	-15,63	81,2
Rcs Mediagroup	0,665	-	0,601	0,919	-24,86	347
Recordati	38,48	1,64	35,3	55,54	-31,89	8047,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	30,505	0,61	21,315	37,24	1,43	8692
Reply	111,6	2,57	101,6	174,6	-37,55	4175,1
Repsol	14,29	3,7	10,308	16,08	36,38	22809,3
Restart	0,3	-3,85	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,1218	-1,46	0,097	0,1464	-0	219,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	39,45	1,44	34,36	43,88	19,69	20648,3
S						
S. Ferragamo	15,33	4,07	13,49	23,25	-31,96	2587,6
Sabaf	18,98	-0,94	16,4	26,4	-20,92	218,9
Saes Getters	22,1	0,91	19,64	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	15,3	0,33	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,343	-7,38	1,142	1,656	-14,68	555,5
Saipem	0,934	-3,61	0,5848	5,1208	-79,83	1863,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,28	0,87	13,14	25,3	-34,09	1015,9
Sanlorenzo	33,1	1,53	27,9	41,5	-12,66	1149,7
Sanofi	87,91	0,56	77,64	105,147	-1,19	115647,8
Sap	95,97	0,03	80,43	123,5464	-22,25	117636,5
Saras	1,2295	0,9	0,4966	1,464	123,22	1169,3
SECO	5,88	5,09	4	9,29	-34,3	697,7
Seri Industrial	5,82	2,11	5,05	9,92	-39,94	287,6
Servizi Italia	1,195	3,02	1,005	2,11	-42,41	38
Sesa	107,3	3,07	104,1	174,2	-38,12	1662,6
Siemens	113,14	4,47	93,83	157,48	-25,45	103433
Siemens Energy	12,185	2,39	10,365	23,51	-47,7	0,2
Singularity Future Techn	2,6	-	2,54	3,5	-0	57,1
Sit	5,78	-5,25	5,78	10,75	-46,23	145,1
Snam	4,648	2,99	4,003	5,558	-12,3	15621,3
Snowflake	134,06	-12,95	134,06	196,64	-0	42175,3
Societe Generale	24,05	4,36	19,212	36,88	-20,57	13966,5
Softlab	2,32	-2,11	2,09	2,83	-16,55	11,6
Sogefi	0,827	-0,12	0,661	1,286	-30,03	99,3
Sol	18,18	0,55	15,2	21,2	-14,04	1648,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,289	-	0,11	0,7	-0	1648,9
Somec	25,6	-1,16	21,7	39	-32,1	176,6
Starbucks	93,74	8,06	66,5	102,96	-8,92	135351,2
Stellantis	13,564	2,09	11,204	19,14	-18,71	42645,9
STMicroelectronics	31,94	3,35	28,01	44,385	-27,01	29106,3
T						
Tamburi	7,21	1,84	6,31	10,28	-27,39	1329,4
Technogym	6,825	-0,29	5,955	8,57	-19,28	1374,1
Telecom Italia	0,2197	0,64	0,1713	0,4569	-49,4	3367,9
Telecom Italia Rsp	0,2186	2,05	0,1691	0,435	-47,68	1317,7
Telefonica	3,631	3,92	3,253	5,03	-5,69	17083,8
Tenaris	16,645	3,03	9,574	16,645	80,73	19650
Terna	6,862	2,63	6,048	8,334	-3,54	13792,6
Tesla	212,55	-3,8	197,4667	344,2	-33,28	35471,8
Tesmec	0,136	1,19	0,112	0,179	27,1	82,5
The Italian Sea Group	4,845	1,36	4,13	7,02	-24,24	256,8
Thyssenkrupp AG	4,76	5,1	4,228	10,86	-50,35	2693,9
Tinexta	20,02	1,06	17,9	38,2	-47,54	945,1
Tiscali	0,825	-0,55	0,53	1,96	-52,59	55,8
Tod's	31,94	2,77	28,42	51	-35,19	1057
Toscana Aeroporti	11,55	-2,12	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,563	2,74	0,475	0,947	-40,23	84,9
Triboo	1,12	-1,75	1,042	1,64	-27,97	32,2
Tripadvisor	24,5	-	16,98	27,15	-4,26	3085,8
Txt e-solutions	12,44	-0,16	8,26	12,92	22,68	161,8
U						
Unicredit	13,042	1,75	8,021	15,85	-3,71	26373,8
Unieuro	10,9	1,3	9,98	21,66	-48,1	225,6
Unipol	4,551	1,22	3,699	5,384	-4,77	3265,2
UnipolSai	2,34	0,6	2,098	2,714	-5,65	6621,5
V						
Valsoia	9,48	-1,66	9,06	13,85	-31,05	102
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,7	-3,29	4,27	8,14	-0	1215,4
Vivendi	8,396	1,77	7,686	12,115	-30,38	9825
Volkswagen AG Vz.	133,02	3,71	121,12	192,94	-25,65	27429,4
Vonovia SE	21,8	3,02	18,76	51,26	-54,87	10158,8
W						
Webuild	1,366	1,56	1,184	2,096	-34,33	1367
Z						
Zignago Vetro	12,76	1,43	10,58	16,94	-25,81	1134,3
Zucchi	2,19	-	2,16	3,85	-42,82	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	671.88	1.62
Bruxelles (Ind. Gen.)	47337.92	1.92
Parigi (Cac 40)	6416.44	2.77
Francoforte (Dax)	13459.85	2.51
Dow Jones - New York	32045.47	0.14
DJ Stoxx 50	3596.48	1.61
Ftse 100 - Londra	7334.84	2.03
Ibex 35 - Madrid	7942.70	0.94
Nasdaq 100 - Usa	10687.53	-0.03
Nikkei - Tokyo	27199.74	-1.68
Swiss Mkt - Zurigo	10787.77	0.72

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9872	0,9753	1,0000
Yen Giapponese	145,1900	144,5800	147,0731
Dollaro Canadese	1,3351	1,3452	1,3524
Dollaro Australiano	1,5311	1,5517	1,5510
Franco Svizzero	0,9863	0,9889	0,9991
Sterlina Inglese	0,8748	0,8723	0,8861
Corona Svedese	10,8538	10,9320	10,9946
Corona Norvegese	10,2019	10,3543	10,3342
Corona Ceca	24,4220	24,5390	24,7388
Fiorino Ungherese	401,1500	407,8700	406,3529
Zloty Polacco	4,6825	4,7090	4,7432
Dollaro Neozelandese	1,6769	1,6957	1,6986
Rand Sudafricano	17,7983	18,0173	18,0291
Dollaro Hong Kong	7,7493	7,6560	7,8498
Dollaro Singapore	1,3891	1,3878	1,4071

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	10	99,990	0,608
30.11.2022	26	99,984	0,266
14.12.2022	40	99,937	0,639
13.01.2023	70	99,860	0,773
31.01.2023	88	99,716	1,238
14.02.2023	102	99,660	1,271
28.02.2023	116	99,509	1,609
14.03.2023	130	99,587	1,201
31.03.2023	147	99,250	1,928
14.04.2023	161	99,309	1,618
28.04.2023	175	99,049	2,049
12.05.2023	189	99,034	1,925
14.06.2023	222	98,850	1,948
14.07.2023	252	98,532	2,193
14.08.2023	283	98,157	2,456
14.09.2023	314	97,917	2,504
13.10.2023	343	97,678	2,560

EURIBOR 03-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.382	0.051
1 Mese	1.401	0.016
3 Mesi	1.732	0.006
6 Mesi	2.225	0.027
12 Mesi	2.735	0.062

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 04/11/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1673,75	54,2659
Argento	20,76	0,6735
Platino	955,42	31,0418
Palladio	1850,5	60,3152

MONETE AUREE

QUOTE AL 04/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	308,48	327,37
Sterlina	388,99	412,8
4 Ducati	731,64	776,43
20 $ Liberty	1.615,47	1.713,38
Krugerrand	1.652,83	1.754,02
50 Pesos	1.992,77	2.114,78

LE IDEE

EMERGENZA MIGRANTI E UE USATA COME BANCOMAT

GIORGIO PERINI

Sono ormai più di 100 milioni i profughi nel mondo. Questo è il dato impressionante che ci consegna il rapporto annuale dell'Unhcr (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati). Solo dieci anni fa erano la metà. Quindi, anziché venire progressivamente ridimensionato, il fenomeno è in continua espansione. E distinguere tra rifugiati in fuga dai conflitti e migranti economici non fotografa a sufficienza la realtà perché tra le cause di migrazione c'è anche la crisi alimentare, i fenomeni climatici estremi, la carenza di acqua e perfino l'inflazione galoppante (l'allarme per quest'ultimo fenomeno è appena stato lanciato riguardo ai Balcani occidentali). Anche se resta vero che ben 850 milioni di persone nel mondo (più o meno il doppio della popolazione totale dell'Unione europea) vivono nei 23 Paesi che hanno sul loro territorio situazioni di conflitto più o meno estese e che quindi potrebbero alimentare ulteriori drammatici flussi migratori.

Il fenomeno è planetario perché le principali aree di partenza sono in America latina e America centrale, Africa e sud-est asiatico, benché talvolta compensate da grandi capacità di accoglimento nello stesso continente, come accaduto per esempio per 4,4 milioni di profughi venezuelani accolti in Paesi limitrofi, contro solo 150mila arrivati alla frontiera con gli Stati Uniti. Pensare che ogni Paese possa affrontare a modo suo questi fenomeni è semplicemente assurdo, ma anche un'eventuale politica europea condivisa (lungi dall'essere a portata di mano purtroppo) non può risultare risolutiva.

Ipotizzare una nuova "Operazione Sophia" dell'Unione europea – come ha fatto Giorgia Meloni – magari rivista e corretta, imparando dagli errori commessi (vedi rapporto Ue su migrazioni ed asilo da un lato e analisi dell'attività di Frontex dall'altro), può essere un buon punto di partenza per gestire la situazione nel breve/medio termine. L'aspetto critico penso sia rappresentato dalle modalità di gestione degli hotspot nei paesi di partenza, il loro controllo internazionale per evitare abusi e violenze, la collaborazione con le autorità locali (e che non sia un argomento banale lo dimostra il fatto che anche l'Italia ha rischiato una procedura di infrazione dell'Ue proprio per la gestione degli hotspot sul proprio territorio).


Un gruppo di migranti appena sbarcati

Viceversa trovo assai criticabile l'accordo Ue-Egitto per non far partire migranti soprattutto verso l'italia, in cambio di 80 milioni di euro (quest'anno sono già arrivati in Italia 16mila profughi egiziani, il secondo gruppo più numeroso dopo i tunisini), la prima tranche di quegli 80 milioni è destinata soprattutto a rafforzare guardia costiera e di frontiera egiziane ed è tutto da dimostrare che, come sostiene la Commissione europea, saranno garantiti "approcci (verso i migranti) basati sui diritti, orientati alla protezione e attenti alle donne". La dimostrazione è già stata fornita dalla violenza con la quale il Marocco ha impedito l'arrivo in Spagna di nuovi migranti, dopo aver ottenuto 500 milioni di euro dall'Ue per bloccare le partenze (e riprendersi i clandestini arrivati in Europa). E questo è solo l'inizio perché altri accordi di questo tipo sono previsti. Insomma l'Ue usata come bancomat da paesi che hanno scoperto di avere un'arma negoziale efficacissima: i migranti. Altro che accontentarsi degli aiuti della cooperazione europea allo sviluppo.

Viceversa si parla troppo poco della vera sfida, alla quale però non ci si può sottrarre se non vogliamo continuare soltanto ad inseguire le emergenze (come quella delle navi delle Ong in questi giorni), che consiste nel tentare di rimuovere le cause stesse delle migrazioni nei paesi di origine attraverso iniziative e politiche che però purtroppo, per dare risultati tangibili, hanno bisogno di tempi lunghi. La "EU Global Gateway Strategy" e il programma del G7 per gli investimenti infrastrutturali in Asia e Africa sono solo un timido inizio. —

TRIESTE

Progetti





LE IMMAGINI

Antiche pietre per il nuovo sito

Le immagini di Andrea Lasorte narrano la mattinata di ieri davanti al "26": a destra quello che diventerà l'ingresso del museo, sopra la parte esterna del Magazzino, a sinistra il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi.



Decolla il cantiere del Museo del mare: due anni di lavori

Al Magazzino 26 in Porto vecchio il sindaco Dipiazza e l'assessore Lodi insieme all'appaltatore Edilcostruzioni per illustrare la partenza dell'operazione

Massimo Greco

Quando nell'autunno 2025 l'opera sarà completata, il futuro visitatore del nuovo Museo del mare entrerà nell'ala sud del Magazzino 26 in Porto vecchio, utilizzando l'ingresso situato nella facciata principale, rivolta verso il mare.

L'approccio sarà quello classico: il nostro fruitore si troverà in una vasto spazio nel quale ci saranno la biglietteria, il "visitor center", il bookshop. Avrà modo di notare un cavedio interno, nel quale entrerà luce dall'alto. Una scala elicoidale lo guiderà ai piani ove sarà allestito il museo, se non vorrà affrontare i gradini si accomoderà in uno dei due ascensori operanti.

Scala e/o ascensore porteranno l'utente al terzo piano, dove inizierà la visita che quindi si svolgerà "al contrario", cioè dall'alto verso il basso dove al termine dell'itinerario s'imbatterà nell'uscita. Sopra il terzo piano sorgerà l'unica parte nuova, che ospiterà il ristorante panoramico e il cosiddetto "mirador", il belvedere a 360° frutto di una serrata trattativa tra la Soprintendenza e l'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra.

Paolo Ricci, funzionario comunale, è il direttore dei lavori e ieri mattina ha funto da cicerone per spiegare le linee portanti del progetto. Bello il colpo d'occhio all'interno del piano rialzato con possenti colonne in pietra calcare, pavimentazione in arenaria, travi in acciaio: nel 1880 non si lesinava sulla materia prima.

Il momento era solenne: il "battesimo" della riqualificazione dell'ex struttura emporiale. Un appalto da 22 milioni di euro - Iva compresa - chiamato a trasformare in museo una superficie lorda di quasi 18.000 metri quadrati ripartiti su quattro piani: sarà la teramana Edilcostruzioni a eseguire l'intervento edile-impiantistico, avendo a disposizione 765 giorni. Il "finis" risuonerà il 18 ottobre 2024, poi la parola passerà alla fase allestitiva che comporterà non meno di sei mesi di attività e che sarà finanziata da 7,2 milioni.

Il clima era sobriamente festoso, Roberto Dipiazza di buonumore («con questi ci abbiamo preso», commentava riferendosi all'azienda abruzzese, dopo le tristi vicissitudini di tram e galleria Foraggi), si lasciava andare a comparazioni internazionali: «Dopo Buenos Aires, Amburgo, Barcellona, adesso è il nostro turno».

Edilcostruzioni ha provveduto a un "licof" spumante accompagnato da biscotti con marmellata d'uva. A rappresentare l'appaltatore Fabio Polisini, appartenente a una delle tre famiglie che negli anni Settanta crearono l'impresa.

> Al piano rialzato l'ingresso, il "visitor center", il bookshop L'itinerario parte dal terzo livello per poi scendere

> L'unica parte nuova riguarda il "belvedere" e il ristorante che saranno realizzati sulla copertura

> Un intervento edile-impiantistico da 22 milioni, al quale si aggiungerà a fine 2024 l'allestimento per altri 7,2 milioni

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, ha sintetizzato gli aspetti progettuali, esecutivi, finanziari dell'operazione. C'era Lucia Iammarino, che in qualità di "rup" (adesso c'è Barbara Gentilini) ha seguito il complesso decollo della vicenda progettuale.

Il biennio di lavori, aperto in questi giorni, si svolge all'insegna di «un restauro conservativo», teso a conservare e a valorizzare l'architettura portuale ottocentesca, per cui - a parte l'addizione sopraelevata prima accennata - non ci saranno aggiunte, anzi l'obiettivo è mantenere il più possibile inalterato il carattere spaziale originale delle grandi sale interne.

Edilcostruzioni ha vinto l'appalto con un ribasso del 20,2% sull'importo a base di gara, per un totale di 16 milioni più Iva. La consegna dei lavori è avvenuta a metà settembre e ai primi di ottobre l'azienda ha prospettato un cronoprogramma che prevede fino alla fine di questo mese l'organizzazione del cantiere (installazione delle due gru ecc.), cui seguirà da dicembre l'avvio vero e proprio delle opere all'interno, in copertura, all'esterno. Si tratta - in termini finanziari e realizzativi - del più ambizioso intervento (ovovia a parte) a cura del Comune nell'area di Porto vecchio finora "addomesticata". A terra, davanti all'ingresso, la cicatrice della trincea che AcegasApsAmga aveva scavato per sistemare i sottoservizi indispensabili alla vita di questa parte nuova/antica della città: anche quella supportata dal MiBac. —

L'ARCHITETTO



Il progettista sivigliano e la sua "cordata"

Guillermo Vazquez Consuegra nel 2019 vinse la gara internazionale per progettare il museo. Lo supportano Politecnica, Consilium, Sgm consulting (Trieste), Coprogetti, Mads (Trieste), Re.Te. (Trieste), Filippo Lambertucci, Monica Endrizi.

L'ESECUTORE



Un'impresa specializzata nei beni culturali

Edilcostruzioni ha una doppia sede in provincia di Teramo, a Montorio al Vomano e a Basciano. È specializzata nel recupero e nel restauro di beni culturali: da segnalare l'intervento a Pompei. Nella foto Fabio Polisini, ieri all'incontro con gli organi di informazione.

NOTIZIE IN BREVE

Sciopero dei trasporti

Venerdì 11 sciopero dei trasporti proclamato da Usb dalle 18.30 alle 22.30; astensione le ultime 4 ore di servizio per i tecnici. Anche a Trieste possibili disagi.



Messa ai caduti del '53

Oggi alle 17 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata una messa per ricordare le medaglie d'oro al merito civile, caduti nei ''fatti del novembre 1953''.



In piazza per la pace

Manifestazione per la pace - per chi non va a Roma - oggi alle 16 in piazza della Borsa. Lo slogan, dice il comitato Dolci, è «Fermatevi! Cessate il fuoco subito!».



La ripartenza dopo l'atteso completamento del secondo piano
La direttrice Mizzan: «La mattina della riapertura fila alla cassa»

Immaginario scientifico: da domenica conteggiati oltre mille visitatori

LA RIPARTENZA

Oltre mille visitatori a meno di una settimana dalla riapertura hanno visitato l'Immaginario Scientifico, al Magazzino 26. Il museo ha infatti inaugurato domenica scorsa i nuovi spazi del secondo piano, con nuove sezioni espositive ed exhibit interattivi. «Durante il ponte la metà dei visitatori erano turisti – racconta la direttrice Serena Mizzan – mentre a San Giusto era la giornata della famiglia triestina, soprattutto nonni e nipotini».

Protagonisti dei nuovi spazi sono gli exhibit "storici" tanto amati dal pubblico della sede di Grignano, dedicati ai suoni e alle luci, a cui si aggiungono nuove postazioni e nuove aree dedicate alla biologia, alla matematica, alle illusioni ottiche, e un nuovo exhibit per spiegare la ricerca e l'innovazione ai bambini, ideato, sviluppato e promosso da Area Science Park



Il nuovo piano dell'Immaginario

Nella giornata di Halloween e nei giorni festivi di novembre, dicevamo, i visitatori sono accorsi a provare i nuovi exhibit: dalle famiglie alle giovani coppie, dai nonni con i nipotini ai turisti da fuori città. «È un ottimo inizio per questa nuova fase del museo», conferma Mizzan. «Grazie al secondo piano l'Immaginario si annovera ora fra le strutture più grandi a livello italiano ed europeo dedicate alla divulgazione scientifica. Inoltre, le collaborazioni con i partner scientifici e con le eccellenze imprenditoriali del territorio fa sì che il nostro sia un museo "aperto", in continuo divenire».

E il pubblico conferma lo storico apprezzamento: «Il primo giorno alle 10 c'era già un po' di fila alla cassa, perché c'erano persone da prima che aprissimo – racconta Mizzan -. Per noi è una boccata di respiro importante, e penso che ce la siamo meritata».

L'Immaginario ha inaugurato il secondo piano alla fine del mese scorso, dopo la conclusione dei lavori - durati in tutto due anni - per il completamento del secondo piano.

Il museo è aperto da martedì a domenica. Tutte le informazioni su www.immaginarioscientifico.it —

G.TOM.

I ''No ovovia'': «Dice che non risolverebbe i problemi di traffico»
Palazzo Cheba ribatte: «No, parla di impatto irrilevante sulle aree»

Parere della Regione sulla cabinovia: scontro fra Comitato e Comune

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

«Ha ancora senso parlare di cabinovia o non è invece il caso di interrogarsi su cosa si possa fare di più utile per la città?». È la domanda, retorica, posta dai componenti del Comitato No Ovovia, al termine di una partecipata riunione svoltasi ieri al Circolo della Stampa di corso Italia.

Si è discusso dell'iniziativa del Comune di promuovere una Conferenza dei servizi per approvare il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica. «Il Comune sostiene che nel progetto definitivo ci saranno tutti gli approfondimenti del caso – ha premesso William Starc, coordinatore del Comitato – ma dal canto suo la Soprintendenza vuole vederci chiaro da subito sui modi in cui questa infrastruttura impatterà su Porto vecchio, Faro della vittoria e bosco Bovedo». C'è poi il parere della Regione che, come ha ricordato Starc, pare affossare i motivi del perché si costruisce la cabinovia. «La Regione sostiene che l'ovovia non risolverebbe il problema dell'accessibilità da nord – sempre Starc – e considera l'incidenza sul traffico veicolare come "irrilevante"». C'è poi l'aspetto che riguarda la volontà di far rientrare l'ovovia quale parte integrante del trasporto pubblico locale regionale. «Ma esaminando la legge regionale di settore (la 23/2007) la cabinovia non potrà accedere al riparto dei fondi a disposizione del Tpl. Il costo di gestione graviterà pertanto totalmente in capo al Comune di Trieste. Il buco che si genererebbe nella gestione dell'infrastruttura, secondo i nostri calcoli, è di 3 milioni di euro, gravanti interamente sulle teste dei triestini».

È toccato poi a Elena Declich trasmettere le perplessità e l'indignazione dei residenti che abitano lungo quello che dovrebbe essere il percorso della cabinovia, mentre Andrea Wehrenfennig di Legambiente ha portato l'esempio della cabinovia di Zagabria, di recente costruzione e simile all'impianto triestino sia per tipologia di cabine che per lunghezza, la quale «sta creando notevoli disturbi ai residenti a causa delle forti vibrazioni – ha spiegato Wehrenfennig – e il Comune della capitale croata ha enormi difficoltà nel gestirla a causa dell'alto costo di manutenzione e delle giornate di vento, tanto che nei primi 8 mesi di funzionamento è rimasta chiusa per ben 45 giorni».



William Starc e Andrea Wehrenfennig. Foto Francesco Bruni

Starc, coordinatore del fronte contrario: «Accesso ai fondi del Tpl impossibile. Costi di gestione a carico solo del municipio»

L'ex rettore Fermeglia: «Sindaco e assessore ai Lavori pubblici sfuggono» Lodi: «Non mi hanno mai contattata»

Infine l'ex rettore Maurizio Fermeglia ha ribadito come, a più riprese, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi siano sfuggiti alla proposta di incontro con il Comitato. Considerazioni rimandate al mittente dalla stessa Lodi. «Il Comitato ha sempre invitato il sindaco e non me – questa la risposta dell'assessore –. Io ho sempre cercato di utilizzare un tono collaborativo, cosa che non riscontro nelle parole di Fermeglia». Poi Lodi invita «i diretti interessati a leggere i documenti del progetto, perché senza la lettura approfondita dei documenti non si possono capire la portata dello stesso e le fasi di realizzazione». Concetti ribaditi anche dal dirigente comunale Giulio Bernetti: «Nessuno del Comitato è mai venuto negli uffici per chiedere un incontro sul tema», mentre per quanto riguarda le richieste di chiarimento della Soprintendenza spiega che «la prossima settimana andremo nei loro uffici per rispondere a tutte». Infine fa sapere che «il parere finale della Regione sull'incidenza del progetto sul traffico è favorevole. L'impatto è considerato dalla Regione "irrilevante", ciò significa che l'infrastruttura non apporterebbe impatti negativi sulle aree dove andrebbero a sorgere la partenza e l'arrivo». —

L'ALLARME RILANCIATO DAI RESIDENTI

«Degrado e violenza: situazione peggiorata in via dei Bonomo negli ultimi mesi»

Il problema riguarda in particolare l'area della scalinata L'assessore De Blasio: «Presto un confronto in Questura»

Micol Brusaferro

«La situazione non solo non è minimamente migliorata, ma negli ultimi mesi è peggiorata in modo considerevole. Con fenomeni sempre più gravi di degrado e violenza». I residenti di via dei Bonomo sono esasperati. A maggio era stato annunciato un lavoro di squadra tra Comune, Polizia locale e Asugi per risolvere i problemi di microcriminalità e sporcizia della zona, soprattutto nell'area della scalinata, ma allo stato attuale non si nota alcun cambiamento. Anzi, si sono verificati risse, un accoltellamento ed episodi di spaccio.

L'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio annuncia che approfondirà nei prossimi giorni la situazione con la Questura. Intanto tra chi abita sulla via c'è pure qualcuno che pensa di cambiare casa. Una donna, che preferisce restare anonima perché vive proprio nel punto più critico della strada, spiega che «negli ultimi sei mesi è successo di tutto, pestaggi violenti e anche un accoltellamento. Sulle scale, sempre piene di urina, si sono viste anche evidenti tracce di sangue più volte». Da maggio «come residenti abbiamo chiamato tante volte la Polizia. Capita che quando gli agenti arrivano ormai sia già tutto finito, e il nostro incubo continua. Ho paura. Alle volte c'è una trentina di persone presenti. Molti sono violenti. Non è possibile vivere in questo modo».



MAURIZIO DE BLASIO
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA ALLA SICUREZZA



La parte del Viale che arriva alla scalinata di via dei Bonomo. Lasorte

La donna accenna anche a episodi di spaccio, oltre a una quantità di rifiuti che riempie la zona: «È stato aggiunto un cassonetto che serve a poco, abbiamo le aiuole piene di immondizie. E viviamo tra lattine e bottiglie sparse ovunque».

A porre l'attenzione sulla questione, la scorsa primavera, erano stati anche la circoscrizione di riferimento e diversi consiglierei comunali, attraverso le commissioni. Paolo Perini (Fdi), presidente del sesto parlamentino, ricorda che negli ultimi mesi «anche noi abbiamo ricevuto ulteriori segnalazioni. Non abbassiamo la guardia ma è complesso individuare il soggetto deputato a un intervento in modo diretto, servirebbe una figura presente fisicamente sul posto». Alessandra Richetti (M5s) spiega che il problema va anche cercato nel fatto che «c'è una forte concentrazione in un unico rione delle strutture che seguono le dipendenze, a mio parere andrebbero distribuite in diverse zone della città. L'Asugi fa un ottimo lavoro e va detto, ma da oltre 20 anni San Giovanni paga questa situazione, che va risolta anche con un lavoro di rete con tutti i soggetti presenti sul territorio».

Luca Salvati (Pd) ricorda che «a inizio mandato ho presentato una mozione in cui chiedevo l'attivazione di un presidio delle forze dell'ordine in zona e di aprire un canale con il Sert per capire come porre in essere iniziative e collaborazioni tra enti, per limitare le scorribande di questi soggetti. Chiesi l'urgenza a questa mozione, clamorosamente respinta dalla maggioranza».

L'assessore De Blasio assicura che «sulla questione lavoriamo da parecchi mesi, all'inizio avevamo avuto qualche miglioramento, ora è chiaro che serve fare di più. Una soluzione immediata non c'è, ma non vuol dire che ci fermiamo. Serve trovare gli strumenti e le modalità migliori per agire. Per questo approfondirò il tema con la Questura nei prossimi giorni, per vedere se c'è la possibilità di interventi più capillari nella zona». —

L'EX MINISTRO E CANDIDATA ALLA SEGRETERIA DEM IN CITTÀ

De Micheli: «Donne in politica consapevoli delle loro qualità»

Alla presentazione del libro di Martini anche il vicepresidente del Consiglio regionale Russo: «Serve la legge sulla doppia preferenza di genere»

Martina Seleni

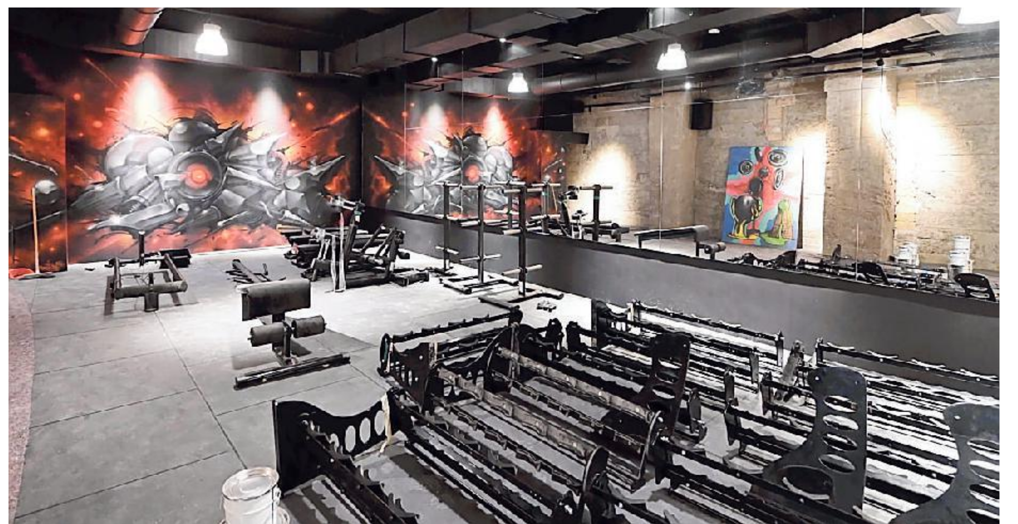
Quella particolare predisposizione che hanno le donne che governano un ente pubblico alla creazione di benessere e felicità per tutti i cittadini. Forse, si può definire così il concetto di "cura", tanto caro a Fabiana Martini da diventare tema ricorrente nel suo libro "Il governo delle donne". Ieri sera la giornalista, già vicesindaca di Trieste, ha presentato il suo lavoro alla libreria Minerva, assieme al vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo e all'ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. A moderare l'incontro il giornalista Francesco De Filippo.

Nel suo libro, la Martini ha chiesto a 21 amministratrici locali di raccontare la loro storia, domandando anche che cosa ostacoli la partecipazione femminile al governo dei territori. «Leggendolo – ha dichiarato De Micheli – mi sono ritrovata in molte delle esperienze raccontate. Le donne, a volte, si fanno problemi che gli uomini non si pongono: ad esempio, temono di essere nelle posizioni in cui si trovano per ragioni riconducibili alla fortuna, oppure perché scelte da uomini. Questo non è vero. Le donne devono governare consapevoli delle loro qualità, e anche del fatto che il tempo dedicato alla politica non è sottratto alla famiglia o alla cura: è tempo che si dona alle generazioni future ed è un servizio prezioso».



La presentazione del libro "Il governo delle donne". Foto Lasorte

De Micheli, ora candidata alla segreteria del Pd, ha spiegato di avere motivazioni molto simili: «Vorrei essere utile a un cambiamento profondo della sinistra italiana, affinché torni ad essere una sinistra che rappresenta i più deboli, chi lavora, chi non ha voce». Russo ha affermato che «gli uomini dovrebbero lavorare attivamente per un maggior protagonismo delle donne in politica, perché capaci di pensare a un bene comune che assomiglia tanto a quel tratto che Fabiana, nel suo libro, chiama "cura"». L'ex senatore ha anche ricordato che a breve riproporrà per la terza volta in Consiglio regionale la sua legge sulla doppia preferenza di genere: «Il Friuli Venezia Giulia è l'ultima regione in Europa a non avere una legge di questo genere. Questa è una piccola vergogna che andrebbe cancellata dalla nostra legislazione». —



Stanno prendendo forma gli spazi all'interno della nuova palestra di corso Italia. Foto Francesco Bruni

Attività fisica, musica, arte contemporanea: l'originale format è ormai al rush finale

Ex Banco di Napoli: la grande palestra apre il 25 novembre

L'ESORDIO

La grande palestra connotata dal marchio John Reed, in via di allestimento nell'ex sede del Banco di Napoli in corso Italia, svela finalmente l'arcano: aprirà i battenti venerdì 25 novembre, previa presentazione agli organi di informazione il giorno prima. Lo ha anticipato Samuele Frosio, il manager del gruppo Rsg che segue lo sbarco triestino.

L'iniziativa ha messo in moto anche la parte commerciale e, dirimpetto all'inaugurando centro sportivo in uno spazio messo a disposizione dall'hotel Modernist, è iniziata la campagna di abbonamento.

All'interno dell'ex filiale bancaria, una bella architettura risalente alla fine degli anni Trenta, il cantiere comincia a far nettamente risaltare il progetto da 2 milioni impostato da Rsg, caratterizzato dall'intreccio di ginnastica, arte, musica. Frosio mostra come sta montando l'operazione: all'ultimo piano docce, sauna, armadietti, a scendere l'attività sportiva vera e propria che sarà alimentata da uno spiegamento di 200 macchine in previsione di 500 frequenze giornaliere. Nei giorni scorsi l'équipe di giovani artisti, capitanati dal berlinese Ron Miller, era all'opera per affrescare le pareti del grande edificio, dove tra l'altro si potrà fare pesi nel vecchio caveau.

Chi purtroppo non potrà vedere l'esito triestino è il fondatore di Rsg, il tedesco Rainer Schaller, uno dei nomi importanti del fitness internazionale. L'aereo, con il quale viaggiava, è caduto in mare sorvolando il Costarica: il velivolo non è stato recuperato, a bordo c'erano anche la consorte e i figli. In Italia Schaller operava insieme all'imprenditore Vito Scavo: funzionano 40 centri con il marchio Mc Fit, cui si aggiungono le strutture con il brand John Reed e Gold's Gym. —

MAGR

IL PROCEDIMENTO PER IL DUPLICE OMICIDIO IN QUESTURA DEL 2019

«Una nuova perizia psichiatrica su Meran»

La Corte di assise d'appello ha affidato l'incarico allo specialista Francesco Piani di Udine. Relazione attesa entro 60 giorni

Gianpaolo Sarti

Il secondo round del processo Meran si sta per aprire. La Corte di assise di appello ha incaricato un nuovo psichiatra di preparare una perizia – l'ennesima in questo delicato procedimento penale – che dovrà stabilire il livello di pericolosità sociale di Alejandro Augusto Stephan Meran, il giovane di origine dominicana che nell'ottobre del 2019 aveva ucciso in Questura i due agenti di polizia Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.

Per l'accertamento è stato nominato il dottor Francesco Piani, psichiatra e medico legale di Udine, già responsabile del Dipartimento delle dipendenze nell'Ass n. 4 "Medio Friuli".

La decisione è stata presa ieri dalla Corte di assise di appello di Trieste, riunita in udienza. I giudici hanno assegnato al professionista sessanta giorni di tempo per depositare la relazione.

Era stata la Procura generale a impugnare la sentenza di assoluzione di primo grado, pronunciata in Corte di assise lo scorso maggio: i giudici avevano ritenuto Meran «un folle non imputabile e quindi non punibile». Perché, si leggeva nelle motivazioni della sentenza, «gli assurdi, tragici e apparentemente inspiegabili eventi verificatisi il giorno 4 ottobre 2019 trovano spiegazione nelle condizioni psichiatriche del Meran, condizioni che erano al momento del fatto talmente gravi e pervasive da escluderne in toto l'imputabilità».

Conclusioni evidentemente non condivise dalla Procura generale che, nel documento sottoscritto dal procuratore generale presso la Corte di appello Carlo Maria Zampi, aveva definito «erronea» l'assoluzione in primo grado, chiedendo quindi di disporre «una nuova perizia collegiale per accertare lo stato di mente dell'imputato al momento del fatto e, all'esito, dichiararlo colpevole e condannarlo».

Il legale che difende Meran, Paolo Bevilacqua, nei giorni scorsi ha fatto notare che lo straniero «dovrebbe essere in una Rems per cure terapeutiche, invece è in carcere da tre anni. Avrebbe potuto curarsi ma gli è stato impedito».

L'avvocato ha quindi annunciato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) nei confronti dello Stato italiano per denunciare «la palese inadempienza di principi non solo costituzionalmente garantiti ma anche ribaditi dalla Cedu. Il carcere è la struttura meno idonea per il recupero di Meran». —



Alejandro Augusto Stephan Meran in Questura il 4 ottobre 2019

LA TRAGEDIA DI MERCOLEDÌ SERA



Il tragico incidente di mercoledì sera in A4

Aperta un'indagine per omicidio stradale sui due morti in A4

Riserbo della Procura udinese Disposta l'autopsia sulle salme Il ronchese Stefano Volante era sposato da meno di un anno e mezzo con una triestina

L'indagine è «per omicidio stradale». Ma se si proceda contro ignoti o vi siano degli indagati è al momento tenuto sotto riserbo dalla Procura di Udine, in questa primissima fase di accertamenti. Il tragico incidente sull'A4 di mercoledì sera, costato la vita a Stefano Volante, ronchese di 29 anni, sposato, e Dario Valletti, gradese di 34, papà di una bimba, ha dunque una sua appendice giudiziaria. Al sostituto Andrea Gondolo è affidato nelle prossime settimane il compito di verificare se vi siano profili di responsabilità in merito al gravissimo sinistro, che ha coinvolto tre vetture e quattro persone, provocando due decessi e due ferimenti.

Il fascicolo d'inchiesta, lo spiega il Procuratore capo Massimo Lia, discende «dall'ipotesi del 589 bis», articolo del Codice penale che contempla «l'omicidio colposo stradale». Intanto il magistrato incaricato ha disposto l'autopsia sulle due salme. «L'esame autoptico – sempre Lia – sarà effettuato la prossima settimana».

Nell'Isontino, la notizia dei due giovani uomini spirati a bordo di una Bmw serie 3, nel tratto che precede lo svincolo di Villesse sull'A4, in direzione Trieste, ha destato ampissimo cordoglio. Volante, che lascia la moglie Beatrice De Vecchi, triestina d'origine, sposata neanche un anno e mezzo fa sull'altare della Santissima Madre della chiesa di Ronchi, era passeggero. Valletti, addetto alla consegna di pacchi per una grossa casa di spedizioni, invece guidava. I due sulla Bmw, entrambi con le cinture di sicurezza allacciate, stavano rientrando a casa dopo una cena conviviale, tra ex colleghi. Altre due auto, una Opel Insignia con volante a destra e targa rumena e una Kia, sono rimaste implicate nel violentissimo schianto; i conducenti, due uomini più o meno coetanei delle vittime, trasportati in ambulanza all'Ospedale di Palmanova. La chiamata ai soccorritori era scattata subito dopo le 22.30, mercoledì. —

TI.CA.

IL CASO A PONZIANA



Lo stabile di via Zorutti 10, teatro dell'aggressione in casa. Lasorte

«Mio padre pestato perché l'aggressore voleva i suoi soldi»

La figlia dell'ottantenne aggredito nella sua casa di via Zorutti: «Si conoscevano In passato aveva dato del denaro a quell'uomo»

«Mio padre è stato per un giorno intero chiuso in casa, da solo, ricoperto di sangue e pieno di traumi e fratture al volto, senza che nessuno sapesse cosa gli era accaduto». A parlare è la figlia dell'ottantenne picchiato e rapinato nella sua abitazione di via Zorutti 10, a Ponziana, martedì notte attorno alle quattro. L'aggressore è un quarantatreenne di origini siciliane, residente da tempo a Trieste, peraltro nello stesso quartiere. È stato arrestato dai Carabinieri della sezione Radiomobile del Nucleo Operativo di via Hermet in seguito a un'altra rapina messa a segno poco dopo in via Battera, a una manciata di metri di distanza da via Zorutti.

«Da quanto ho capito – continua la figlia, che chiede l'anonimato per proteggere il padre, vittima del pestaggio e del furto in casa – quell'uomo ha sfondato la porta e ha preso a pugni mio papà mentre stava dormendo. Poi gli ha rotto un telefono, rubato l'altro e ha distrutto vari mobili dell'appartamento. Ma voleva il bancomat di mio padre e il pin per prendergli i soldi. Queste cose – precisa la signora – me le ha raccontate la persona che lavora all'ortofrutta di Ponziana, che conosce mio padre e lo aiuta. È stato lui a soccorrere mio papà in casa, visto che si era preoccupato di non averlo visto in giro per un giorno intero. Da quanto ne so, papà conosceva questo quarantatreenne perché gli aveva dato dei soldi, visto che è una persona generosa e questo uomo glieli chiedeva di continuo».

Da un'altra testimonianza, raccolta da Telequattro, è emerso che il quarantatreenne durante la stessa nottata si è poi scagliato contro i campanelli di un'altra abitazione vicina e ha aggredito una giovane coppia scesa in strada per capire cosa stesse accadendo. —

G. S.

L'UNITÀ NAZIONALE

Le cerimonie in piazza per celebrare il 4 novembre

Ieri alle 10 e alle 17 in piazza Unità d'Italia l'alza e ammaina bandiera a cura del Comando militare Esercito Fvg per celebrare il 4 novembre, Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Prima concerto della fanfara della brigata Pozzuolo che ha che eseguito musiche e brani d'ordinanza. Foto di Francesco Bruni



12 NOVEMBRE DALLE 16.00

CHRISTMAS TIME

Inauguriamo il Natale a ritmo di Funky

Ti aspettiamo al Palmanova Village per dare ufficialmente inizio alle feste: sulle note di una band Funky brinderemo all'arrivo del Natale con spumanti metodo classico del Friuli Venezia Giulia accompagnati da un piccolo ristoro offerto dal Village con finger food del territorio.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA/EXIT PALMANOVA - **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Il direttore Tiribelli: creata una "Liver-Brain Unit" che porterà avanti il lavoro del medico scomparso recentemente

Fondazione fegato: ricerca, borse di studio e cure nel ricordo della dottoressa Moretti

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

C'è un'eredità professionale da portare avanti nel ricordare Rita Moretti, la dottoressa deceduta lo scorso mese. Un'eredità professionale ma anche, e soprattutto, umana. Sarà la Fondazione italiana fegato onlus a raccogliere la sfida, istituendo una "Liver-Brain Unit" dedicata proprio alla figura del medico con l'intenzione di mantenere vivo il suo impegno nel settore, valorizzarlo ed espanderlo. Un lavoro che, tra l'altro, ha contribuito alla scoperta dei rapporti tra morbo di Parkinson e bilirubina. E le interazioni tra fegato, vitamina D e patologie vascolari cerebrali. «Sì – annuncia il professor Claudio Tiribelli, direttore scientifico della fondazione – questo è il nostro obiettivo». La onlus opera a Trieste, in Area Science Park.

Professore, come ricorda la figura della dottoressa Rita Moretti?

Rita Moretti era una persona buona, onesta nel profondo dell'anima e proprio la sua onestà intellettuale facilitava l'interazione con i pazienti, anche nei momenti più difficili come quello della malattia.

La dottoressa si dedicava con rigore al suo settore medico.

Rita coniugava in forma perfetta un profondo senso dell'umanità e della solidarietà umana a un rigore scientifico e clinico che l'ha portata ad essere punto di riferimento per una vastissima platea di pazienti, parenti, studenti, colleghi e ricercatori. La possibilità di applicare al malato il rigore scientifico derivante dalle sue ricerche e un minuzioso e dettagliato approccio al malato rendevano possibili non solo brillanti e puntuali diagnosi ma anche centrate e personalizzate terapie. Tutto questo insieme a una umanità e disponibilità per il prossimo che si incontrano raramente. Rita era una persona profonda che mancherà al mondo clinico, scientifico e umano.

Come va inquadrata questa nuova iniziativa sorta attorno alla figura della dottoressa?

Si tratta di una unità all'interno della Fondazione italiana fegato onlus, che al suo interno annovera vari indirizzi e specializzazioni. Con la dottoressa Moretti era in corso una interazione scientifica di lunga data che aveva portato alla pubblicazione di numerosi lavori molto importanti. A questo proposito abbiamo appena finito di rivedere le bozze su un lavoro specifico, il primo al mondo sui rapporti tra morbo di Parkinson e bilirubina. Uno degli autori è la dottoressa Moretti, infatti dedicheremo questo studio a lei. Questa unità operativa all'interno della fondazione è già operativa.

La dottoressa per cosa si era distinta, in particolare, nell'ambito della ricerca?

Per l'approccio alla diagnosi precoce delle malattie neurologiche, soprattutto legate alla patologia metabolica: il fegato grasso per intenderci, questo naturalmente in situazioni gravi. Poi la patologia cerebrale legata alla malattia del fegato cronica dell'epatite C, in cui c'è un'alterazione cerebrale abbastanza consistente che la dottoressa Moretti aveva descritto assieme a noi. E poi, come detto, l'approccio molecolare, in un modello sperimentale, del morbo di Parkinson con la possibilità di studiare nuove terapie. L'unità continuerà a fare ricerca e come fondazione stiamo tentando di ottenere fondi, da donazioni o dalle istituzioni interessate, per creare una borsa di studio o una posizione di dottorato proprio nel nome di Rita Moretti. —







Il professor Claudio Tiribelli. A destra in alto la dottoressa Rita Moretti e in basso un laboratorio della Fif

LA QUARTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA "LA CURA"

Letture, teatro e una festa con al centro i diritti dei bambini: si parte oggi

Francesco Cardella

Il gioco ma anche la lettura, il teatro, la danza e ulteriori momenti di aggregazione e formazione. Si articola su tali spunti la nuova stagione di "La Cura", la rassegna ideata dalla rete "Diritti e Storti", un viaggio dedicato ai temi della Giornata mondiale dei diritti dei bambini, in programma quest'anno il 20 novembre.

Trieste entra in lizza sul piano delle proposte e prova ad animare un cartellone di una cinquantina di eventi curati da una trentina di associazioni della provincia. Si parla ai genitori, agli educatori ma soprattutto ai bimbi e agli adolescenti attraverso un piano di proposte disegnato in vari luoghi della città sino al 1° di dicembre.

Oggi la rassegna riapre i battenti con tre distinti appuntamenti. Alle 10.30 va in scena "Incontriamoci a bassa voce al Mini Mu", al parco di San Giovanni in via Weiss 15, incontro a cura di "Nati per Leggere Trieste" e Mini Mu Museo dei bambini, dove la rotta segna la sensibilizzazione alla lettura e alle fonti di creatività; un tema qui dedicato a famiglie e bimbi da 0 a 6 anni, con obbligo di prenotazione tramite sms al numero 349-3256747.

Alle 11 l'alternativa è alla libreria Lovat presso Ovs in viale XX Settembre 20, nello Spazio Cartastraccia, il palco offerto per "Il Pronto soccorso dei giocattoli" gestito dai Clown dottori della Compagnia dell'Arpa a dieci corde.

Il terzo spunto di oggi si manifesta nel pomeriggio, dalle 17 alle 18.30 circa, alla libreria La Fantastica di via Colautti 6 dove torna alla ribalta una "cura" senza tempo e mai a rischio di mode: quella a base di letture e ad alta voce.

Il viaggio ideato dalla rete "Diritti e Storti" seguirà questo canovaccio, offrendo cioè quasi ogni giorno una serie di proposte mirate. Lunedì 7 novembre ad esempio è animato da due opzioni nell'arco del pomeriggio. Alle 17 alla Biblioteca comunale "Stelio Mattioni" di via Petracco 10 per un nuovo sorso di "Incontriamoci a bassa voce in biblioteca" (0-6 anni, obbligo di prenotazione 349-3256747) mentre dalle 19.30 alle 20.30 è la volta di "Il bambino interiore si racconta", tappa dedicata allo yoga a cura di Gessica Modolo, ambientata al Circolo Altura di via Flavia 8/3 e che prevede il tesseramento di 15 euro.

Martedì 8 il cartellone regala un nuovo scalo di "Nati per leggere", questa volta sbarcando in Carso alle 17, nella sede del Tram dei Libri di via Doberdò a Opicina (0-6 anni, adesioni insiemesullaltipiano@gmail.com) mentre all'indomani ecco una variazione sul tema racchiusa nella pratica del massaggio infantile, dedicato ai genitori e ai loro bimbi da 0 a 8 mesi, in programma dalle 17 alle 18 all'asilo nido "Il Nuovo Guscio" di via delle Monache 3 (prenotazioni scrivendo all'indirizzo mail ilguscio@consosorziolarca.it).

L'intero programma della quarta edizione di "La Cura" figura sulla pagina Facebook di "Diritti e Storti" ma ad emergere intanto è la sorta di novità di quest'anno datata proprio per domenica 20 novembre, in occasione della celebrazione dei diritti per l'infanzia su scala mondiale. Si tratta di un'autentica festa ambientata nelle sale del Ricreatorio Toti in via del Castello a San Giusto, teatro dalle 11 alle 18 di un evento organizzato dall'Unicef. —



Un'iniziativa di sensibilizzazione alla lettura per i più piccoli

A Opicina esposti mezzi militari, armi, divise

Porte aperte al pubblico alla caserma Brunner



Alcuni visitatori alla caserma Brunner di Opicina. Foto Lasorte

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Mezzi blindati, mitragliatrici, uniformi con il corredo di maschere antigas. Ma anche furgoni per il soccorso e una parete per imparare ad arrampicare. È distribuita su vari elementi la mostra inaugurata ieri mattina, alla caserma "Brunner" di Opicina, che ospita il Reggimento "Piemonte cavalleria 2.o".

Inserita nell'ambito delle cerimonie commemorative e celebrative del 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale e Festa delle forze armate, la rassegna presenta materiali e armamenti in dotazione all'Esercito italiano ed è stata promossa dal ministero della Difesa sull'intero territorio nazionale per onorare i sacrifici dei soldati caduti per la patria. Ad attendere i visitatori l'organizzazione ha destinato alcuni militari esperti di armamento, che illustrano caratteristiche e peculiarità di tutto ciò che è offerto alla vista e all'approfondimento.

L'occasione ha permesso anche di entrare in una delle caserme storiche di Trieste: il Reggimento "Piemonte cavalleria 2.o" è fra i più antichi dell'arma di cavalleria ed è attualmente inquadrato nella brigata alpina "Julia". Storia e attualità si fondono dunque con l'obiettivo di raccontare al pubblico l'evoluzione tecnologica dell'armamento dell'Esercito italiano. —

IL BILANCIO

Durante il ponte di novembre pienone di turisti per Muggia

Soddisfazione fra ristoratori e albergatori: «Ospiti sia stranieri che italiani»
Il vicesindaco Delconte: «Combinazione di estate prolungata e offerta locale»

Luigi Putignano / MUGGIA

Ottobre 2022 un mese "caldo" per il turismo a Muggia. In tanti si sono fiondati nella cittadina istriana a caccia di relax, mare, cucina del territorio e cultura. Bastava aggirarsi per le calli per sentire lingue diverse ma anche accenti non autoctoni e vedere i locali pieni.

«Grazie all'estate prolungata e alla bellezza del nostro territorio e all'offerta culturale – ha affermato il vicesindaco e assessore al turismo, Nicola Delconte – il turismo diventa una realtà importante che va curata in modo particolare. Per il futuro stiamo lavorando intensamente».

Bianca Jurcich, del Delfino Verde che gestisce l'omonima motonave che collega il capoluogo giuliano a Muggia, ha evidenziato che «dal 29 ottobre al 3 novembre sono stati trasportati 3600 passeggeri». Ma è tutto il mese di ottobre che ha segnato numeri davvero importanti: «A ottobre abbiamo trasportato 19 mila utenti, più che ad agosto (18 mila), luglio (15.800) e settembre (14.700 passeggeri)». Dicevamo dei locali pieni: per Simone Viola, titolare della gelateria Jimmy si tratta "sicuramente di un autunno inaspettato, quasi come un ponte di Pasqua. E abbiamo realizzato incassi con i quali ci permettiamo di pagare la corrente elettrica più tranquillamente». Soddisfattissimi anche i ristoratori: Marco Sillani, proprietario del ristorante Sal de Mar, ha raccontato di aver avuto «il pieno di austriaci dal 26 al 28 ottobre, poi è stata la volta degli italiani dal 29 ottobre al primo novembre. Parliamo di 80 coperti a pranzo dentro il locale e fuori e 50 coperti a cena dentro». Così Barbara Cramerstater: «Pieno di turisti e di autoctoni. In occasione del ponte abbiamo avuto il pienone, sia a pranzo che a cena, 90 coperti a pranzo e 50 a cena perché abbiamo chiuso la terrazza. Comunque questi numeri li facciamo sempre nei week end con il bel tempo». Sul fronte delle presenze alberghiere soddisfatta Livia Pulcini, titolare della Bussola, hotel nel centro storico: «Soggiorni di tre notti, maggioranza di italiani, dal Veneto, Lombardia, Piemonte. Stranieri dall'Austria». Molto soddisfatto Fausto Cuculo dell'albergo Dulcinea, per il quale «sia a settembre che ad ottobre i fine settimana sono sempre stati molto richiesti. Un ponte molto buono, tante le richieste da Austria e Germania, anche se quest'anno sono stati gli italiani a prenotare prima. Tanto da aver dovuto chiudere le prenotazioni in netto anticipo». Voce leggermente fuori dal coro quella di Stefano Sponza, direttore dell'hotel San Rocco: «Il 29 e 30 tanta richiesta, per il 99 per cento da clienti italiani. Non lo definirei un ottimo ponte, c'è stata richiesta ma niente di tanto diverso rispetto al solito». —


Un gruppo di turisti a passeggio nel centro durante il "ponte"


Il vicesindaco Nicola Delconte

GLI APPUNTAMENTI

Prosecco e Muggia pronte alla festa di San Martino

Si festeggia San Martino a Prosecco e a Muggia. Oggi nella frazione triestina, dalle 10 alle 12 al via "La Via Lattea del Carso" passeggiata speciale per adulti e famiglie, dalle 14 alle 16.30, la passeggiata naturalistica con disegno in natura per adulti e bambini "Sentieri di carta: alla scoperta degli alberi tra Contovello e Prosecco, tra natura, arte e storia". Infine alle 18 nella chiesa di San Martino si esibirà il coro femminile "ZePZ Prosek-Kontovel" e il coro maschile "Vasilij Mirk". A Muggia si festeggerà San Martino dall'11 al 13 novembre. Venerdì 11 alle 16 in piazza Marconi si partirà con l'inaugurazione del Villaggio di San Martino e con l'apertura dello stand dedicato all'esposizione e degustazione dei vini della zona istroveneta. L'ingresso e libero e la degustazione sarà riservata ai possessori del kit. Sabato 12 e domenica 13 lo stand di piazza Marconi sarà aperto dalle 10 alle 20. I vignaioli presenti saranno Zahar, Kmetija Komar, Sancin Devan, Lenardon Bruno, Vina Montis & Eko Laura, Kmetija Rok Ota, Nicolini Giorgio, Bordon, Eco Besednjak, Cantina Odoni. Info: https: //www.prolocomuggia.eu/programma.

LU.PU.

IL NUOVO RISTORANTE

La cucina giapponese all'esordio a Muggia

MUGGIA

Il Giappone e l'Asia "sbarcano" a Muggia. Inaugurato, l'altro ieri, il primo locale food asiatico della cittadina istriana. È situato al civico 2/a di Corso Puccini, una volta occupato dal locale "Rebeking", quindi in pieno centro storico e spalancherà i gusti, gli odori e i saporti della cucina orientale ai muggesani e non solo. Pare che anche dalla vicina Slovenia, nelle scorse ore, siano arrivati clienti per ordinare e portare via.

Si tratta di un locale piccolo, con pochi posti a sedere, più adatto al take away, ma che per la stagione calda potrà contare sugli spazi esterni. «Abbiamo inaugurato l'altro ieri – ha detto la moglie di uno dei due soci, Jiajia "Veronica" Guo, di origine cinese – per scaramanzia». Mancano alcuni dettagli relativi all'arredamento ma la cucina lavora. Il personale è quasi al completo, manca un fattorino per la consegna. La moglie di Zhou Daoliang, socio dello chef Liu Jinting, che gestirà il locale muggesano, lavora presso il ristorante asiatico "Sushi Queen", aperto oltre 10 anni fa a Trieste, in via Milano. È stata lei a scegliere Muggia: «mi piace Muggia, porto mia figlia al mare qui, mi sento a mio agio, i muggesani sono più aperti dei triestini, forse perché si tratta di una cittadina piccola. Si conoscono tutti e l'impressione è che conoscano anche me. Quando andiamo al mare la gente è rilassata e ti parla come se ti conoscesse da tempo. poi mi piace tanto il gelato di Jimmy».

Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Muggia Paolo Polidori che si è complimentato per l'iniziativa imprenditoriale: «Ogni apertura è sempre una buona notizia e ai nuovi imprenditori auguro un in bocca al lupo per l'avventura appena iniziata», il commento del primo cittadino muggesano. C'è la possibilità di comporre il proprio "pokè" scegliendo il formato, la base e aggiungendo gli ingredienti. Come sottolinea Veronica, «si tratta di cucina orientale, non solo giapponese o cinese». —

LU.PU.


Il nuovo ristorante

DUINO AURISINA

Celic ribatte a Romita: «Dica cosa sa su Smart gas»

DUINO AURISINA

«La convocazione destinata alla discussione e alla preparazione di osservazioni da inviare al ministero per la Transizione ecologica, sul progetto del Gnl Smart Gas, era già stata convocata. Inoltre, se un consigliere, sia di maggioranza sia di opposizione, fosse al corrente di procedure di valutazioni di impatto ambientale, a livello ministeriale o regionale, che potrebbero portare a impattare sul nostro territorio, sarebbe tenuto ad avvisare l'amministrazione e non a tacere, per poi attaccare a giochi quasi conclusi». È durissima la replica dell'assessore Lorenzo Celic, alla critica formulata da Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurusina, che aveva accusato l'esecutivo di «negligenza» sul tema. Romita aveva infatti parlato di «assenza di dialogo con l'opposizione e di inerzia» la giunta. «Va inoltre precisato – aggiunge Celic – che il Comune non è stato avvisato dal ministero, contrariamente a quanto accaduto al Comune di Monfalcone e di ciò abbiamo chiesto spiegazioni». —

U. SA.

La marea è rimasta sotto il livello di guardia. Gabrovec: «Attenzione costante». Misure di sicurezza attive anche a Muggia e Trieste

Allerta meteo, paratie alzate all'alba al Villaggio del Pescatore

MALTEMPO

UGO SALVINI

Paratie alzate all'alba, a difesa del centro abitato, e costante monitoraggio della situazione meteorologica durante l'intera giornata. Il primo maltempo autunnale ha fatto subito scattare l'allerta, ieri mattina, al Villaggio del Pescatore, frazione di Duino Aurisina, storicamente vulnerabile all'alta marea e alle mareggiate.

Fin da giovedì, quando le previsioni parlavano di un probabile insistente maltempo per la giornata di ieri, il sistema di protezione si è messo in moto e puntualmente, alle prime luci del giorno, l'organizzazione che deve provvedere in casi come questi si è fatta trovare pronta. «Non appena è stata segnalata l'alta marea – ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – è stato effettuato sul posto un sopralluogo a cura della Protezione civile del nostro Comune. Le paratie sono state alzate e la situazione è stata messa sotto controllo. Fortunatamente – ha aggiunto – nel prosieguo della giornata le condizioni meteorologiche sono migliorate e l'allarme è rientrato. Ciò non toglie – ha concluso Gabrovec – che continueremo a effettuare un costante monitoraggio durante tutta la stagione autunnale e invernale, perché sappiamo che il Villaggio del Pescatore è esposto alle mareggiate e non vogliamo che si verifichino situazioni di pericolo o di disagio».

Anche a Muggia, località dove le mareggiate hanno più volte provocato danni, l'allarme è scattato non appena la marea si è pericolosamente alzata. Davanti ai portoni della parte bassa della città sono state sistemate le paratie. Poi anche a Muggia le condizioni atmosferiche sono migliorate.

A Trieste i problemi più gravi si sono registrati in via Commerciale, dove la pioggia ha trasformato il tracciato della strada che dall'altopiano scende verso il centro in un autentico torrente urbano. Anche in questo caso, il miglioramento registrato nelle ore successive ha favorito il naturale smaltimento delle acque in eccesso e la situazione è rapidamente tornata alla normalità. —


Acqua alta e paratie azionate al Villaggio del Pescatore



Un frame tratto dal documentario "Andar per frasche", realizzato dallo studente triestino Pietro Cervino con il fratello Leonardo

Su Youtube il lavoro del triestino Pietro Cervino, studente a Milano alla Scuola di cinema Luchino Visconti, assieme al fratello Leonardo

La passione per le osmize diventa un documentario: sei tappe nella tradizione

LA STORIA

GIULIA BASSO

Hanno il loro sito web dedicato, sono protagoniste di guide turistiche ad hoc e perfino il dizionario Zingarelli, gotha della lingua italiana, le ha inserite tra i propri lemmi. Ora le osmize si guadagnano pure un documentario a loro dedicato: s'intitola "Andar per frasche" e il suo autore è il giovane triestino Pietro Cervino, studente di cinema alla Civica scuola di cinema Luchino Visconti di Milano.

Il documentario, visibile sul suo canale YouTube (https://www.youtube.com/watch?v=Fhrswrs4hw4), è un viaggio nell'universo delle osmize in sei tappe, che racconta attraverso immagini e interviste una delle tradizioni più amate dai triestini, quella appunto di "andar per frasche". Per bere del vino genuino e degustare ottimi prodotti locali, per passare qualche ora in mezzo alla natura, per starsene in compagnia in un ambiente familiare, dove tutto, o quasi, è concesso: si può perfino portare una chitarra e cantare a squarciagola senza che i vicini si lamentino.

Il mini-film racconta l'origine delle osmize, spiega l'etimologia del termine e il significato della frasca apposta per indicarne la presenza, narra attraverso le parole dei proprietari di queste attività l'appassionante lavoro che si cela dietro ai prodotti in vendita e alcune tra le migliaia di storie di avventori più o meno brilli, che si sono resi protagonisti di uscite indimenticabili.

Nel suo documentario Cervino allinea le tappe in sei diverse osmize e i dialoghi con i loro proprietari, intervallati da immagini e musica tipicamente triestina. Ci sono le osmize Paolo Parovel, di Caresana, Semec Radovan di Precenico, Kosuta di Santa Croce, Volnik di Rupingrande, Diego e Igor di San Giuseppe della Chiusa e Verginella Dean di Contovello. Ciascuna osmiza, e Cervino ne censisce circa una cinquantina sul territorio triestino, per la maggior parte site in Carso, ha la propria storia, ma la radice è solitamente comune: sono partiti i padri per poi passare il testimone ai figli, che hanno portato avanti la tradizione grazie anche a una normativa che, dall'epoca di Maria Teresa a oggi, consente ai contadini di vendere i propri prodotti per il consumo in loco, esentasse, per alcuni giorni all'anno.

Il documentario, diretto da Pietro e Leonardo Cervino, con fotografie e riprese di Nicholas Patrono e Giulia Morandini, colonna sonora di Francesco Cervino e Thomas Pinaffo e musiche di Bandomat e Les Babettes, che rifanno brani celebri della tradizione come "El can de Trieste", regala uno spaccato divertente di questa tradizione tipicamente triestina: «Questo è il mio primo documentario, che ho realizzato con mio fratello Leonardo perché ci è sempre piaciuta l'atmosfera che si respira in osmiza e ci piaceva l'idea di farla conoscere anche al di fuori del nostro territorio», spiega Cervino, che nel suo canale Youtube propone anche alcuni suoi cortometraggi. Per promuovere il progetto i due hanno realizzato anche delle magliette, reperibili nelle osmize che aderiscono all'iniziativa. —

Prima tappa l'8 novembre in piazza Hortis per il progetto del Consorzio Via dei sapori


L'interno del ristorante "Ai Fiori" di piazza Hortis

La terza stagione de La Nuova cucina inizia "Ai Fiori"

L'INIZIATIVA

Il ristorante Ai Fiori di piazza Hortis inaugurerà martedì 8 novembre il terzo capitolo del progetto La Nuova cucina promosso dal Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei sapori, associazione di 21 ristoranti regionali di alto livello, cui si uniscono 47 partner fra vignaioli, distillatori e artigiani del gusto.

Nel 2020, in occasione dei suoi primi 20 anni di attività, il Consorzio ha coinvolto altri ristoranti emergenti della regione e chiude ora il percorso, inevitabilmente ostacolato dalla pandemia, con una terza stagione di cene. Al capitolo dei piatti d'avanguardia e a quello della rilettura della tradizione in chiave contemporanea, si aggiunge ora il focus sulla sostenibilità. C'è chi ha pensato al minimo impatto ambientale riguardo ai costi energetici ricorrendo a preparazioni a freddo quali la macerazione, la fermentazione, l'essiccazione, l'infusione e la marinatura. Chi ha puntato sull'acquisto consapevole delle materie prime, rivolgendosi alle filiere del territorio. Chi ha recuperato e utilizzato parti o rimanenze provenienti dalla lavorazione dei prodotti, contenendo gli scarti alimentari.

Si parte dunque da Trieste, Ai Fiori, l'8 novembre, si prosegue Da Nando a Mortegliano il 10, al Vitello d'Oro di Udine il 15, Al Paradiso di Pocenia il 17, a La Torre di Spilimbergo il 22, da Costantini a Collalto di Tarcento il 24, Al Ponte a Gradisca d'Isonzo il 29, chiusura Al Grop di Tavagnacco l'1 dicembre.

Protagonisti di ogni serata saranno tre chef (due del Consorzio e uno di un ristorante amico), che si confronteranno e lavoreranno assieme. Tra i locali triestini anche Valeria 1904 (nella cena Al Paradiso) e Tre Merli (da Costantini), tra quelli dell'isontino Alla Luna (insieme Ai Fiori) e Lokanda Devetak (che collaborerà con Da Nando).

«Con La Nuova cucina volevamo coinvolgere anche interessanti e propositive realtà esterne al nostro gruppo – sottolinea il presidente del Consorzio Walter Filiputti –. Siamo soddisfatti che la rete che si è creata conti ora di 76 soggetti oltre alle istituzioni, che ringraziamo per aver creduto e appoggiato il nostro progetto». —

M.B.

LE LETTERE

Porto Franco

Quei trasporti di vino

Leggendo le lettere sul futuro del Porto vecchio, inevitabili sono arrivati i ricordi di un Punto franco di molti, molti anni fa quando erano in grande attività i Magazzini vinicoli: al Magazzino 26 con Ralph Pacor, al Magazzino 2 con Romano Vitas e poi la Vinad e altri ancora. Prendevano a noleggio i vagoni-serbatoio dalla ditta di trasporti internazionali dove lavoravo e questi partivano per le più svariate destinazioni: Austria, Germania, Europa Orientale e fino in Svezia. Sono ormai scomparsi da moltissimi anni, cioè da quando il Punto franco non è più il porto commerciale dove arrivano merci con i vapori.
Mi è rimasto il ricordo di avere assistito al trasbordo da un vapore che arrivava da Djerba, portando vino da trasportare in Cecoslovacchia e Bulgaria. Le ragioni della scomparsa di questi traffici mi è ancora incomprensibile e senza risposta ma qualche lettore potrà forse soddisfare questa mia curiosità.

Francesca Manzoni

Russia e religione

Profezie in libertà

Scrivo in riferimento alla segnalazione del signor Dario Zimolo "Profezie Nostradamus e la Russia". Un conoscente, dopo avere letto l'articolo, mi ha prestato il libro "Le Profezie senza tempo" di Antonius Liverand, dove si legge di tutto, dagli alieni alla conquista della Vita eterna.
Non è mia vocazione sindacare sulle ricerche storiche delle persone, non ne ho le capacità.
Ma alle centurie e quartine di Nostradamus, preferisco i Messaggi della Madonna. La Madre di Dio non mente, un astrologo e mago del XVI secolo da chissà chi mai ebbe le visioni di cui scrisse.
Nel "Magnificat", attraverso le parole stesse della Beata Vergine, constatiamo quanto il Signore ha beneficato e onorato Maria.
Per cui possiamo definire la Vergine l'onnipotente per grazia e quindi, a giusto titolo, sperare per sua intercessione di ottenere il dono della pace e tutte quelle grazie che il mondo e noi tutti abbiamo bisogno.
Concludo con la "invocazione" della Madonna a Fatima: «Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace (1.000 anni)». Credo anche fortemente alla profezia di San Massimiliano Kolbe, il quale disse che un giorno l'Immacolata regnerà sul Cremlino e dal Cremlino sul mondo intero.
La Russia ha un posto di primo piano nel disegno di Dio sul mondo!

Salvatore Porro

IL VIAGGIO

Gli zaratini ritornano a casa



Nell'immagine che pubblichiamo figurano gli iscritti dell'associazione "Dalmati Italiani nel Mondo" nati a Zara e fotografati durante il viaggio del sodalizio nella loro città natia.
Si è svolto di recente infatti, dal 31 ottobre al 3 novembre, il tradizionale evento "I Viaggi di Ulisse", che da molti anni riunisce nella città dalmata tanti zaratini vecchi e nuovi per una visita al cimitero, un saluto ai Caduti e altre occasioni di incontro.
La giornata si è svolta in un'atmosfera di grande armonia – riportano i partecipanti – allietata anche da momenti conviviali e soste nei posti più amati nella della città.
Importante l'incontro informale del presidente dell'associazione, nonché sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, Toni Concina con il sindaco in carica del Comune di Zara Branko Dukic.
Un incontro franco e cordiale, sicuramente un passo in avanti per nuovi e rinforzati rapporti culturali e non solo tra la comunità degli esuli e le istituzioni cittadine.
Per gli iscritti si è trattato di un'occasione di riaffondare nelle proprie radici, visitando i luoghi della storia della propria famiglia e – come dimostra la fotografia – in alcuni casi anche quelli della propria infanzia.
Uno dei tanti risvolti del lavoro condotto dalle associazioni per il mantenimento della memoria.

L'INIZIATIVA

La panchina europea a Gorizia



Ora Gorizia ha la sua "Panchina europea". È la 56a (le altre si trovano in tutta Italia e una è appena stata inaugurata a Bruxelles) e fa bella mostra di sé, con il suo blu intenso, nel verde all'ingresso del polo universitario di via Alviano, simbolo dell'unità europea e di tutti i suoi valori.
La panchina è frutto del progetto portato avanti ormai da oltre un anno dal Movimento federalista europeo, in questo caso in collaborazione con il Comune. Nel maggio 2021 un primo esemplare venne inaugurato a Lecco, per poi essere vandalizzato con simboli nazifascisti: subito fu ripulita, e un po' alla volta moltissime altre ne sono arrivate. Il tutto per costruire un'identità europea più forte e più diffusa.
Ora è il turno di Gorizia e l'inaugurazione si è svolta alla presenza, tra gli altri, dell'assessore comunale Lucio Beltrame, del presidente del Consorzio universitario Sergio Orzan e dei rappresentanti locali e nazionali del Movimento federalista europeo.
L'europarlamentare Brando Benifei si è invece collegato in videoconferenza, spiegando: «L'Europa non è rappresentata solo dalle sue istituzioni, ma è intorno a noi, ed è questo il senso del simbolo della panchina. Per l'Europa serve l'impegno critico di tutti i cittadini». —

M.B.

Cabinovia

Ognuno racconta la sua verità

Fino a una decina di giorni fa le notizie riguardanti il progetto preliminare della cabinovia (perché bisogna ribadirlo: non c'è ancora un progetto definitivo, tant'è che la stazione d'arrivo ha già cambiato posizione un paio di volte) sembravano indicare uno stop quasi definitivo visti i paletti messi da Sovrintendenza, Regione, Arpa e altri, che rilevavano una serie di criticità non da poco. Il sindaco metteva le mani avanti con affermazioni quali "Se non si dovesse fare la cabinovia, non mi fascerò certo la testa", a indicazione che le problematiche erano piuttosto significative.
Ora, d'improvviso, ogni cosa sembra appianata, almeno a sentire l'assessore Lodi e l'ingegner Bernetti, che relazionando sulla Conferenza dei servizi (Telequattro, 27 ottobre scorso), hanno sostenuto che non esistono contrarietà alla realizzazione della cabinovia, che la collaborazione fra i vari enti è ottima e presto si arriverà ad una soluzione condivisa. Un articolo altrettanto "rassicurante" è stato pubblicato su Il Piccolo negli stessi giorni. Eppure le cose non stanno affatto così. Le criticità e i paletti messi da Regione e Sovrintendenza ed evidenziati in modo puntuale nel dossier tecnico presentato dal Comitato No Ovovia (la scarsa rilevanza per il traffico, le diverse questioni ambientali e paesaggistiche, i costi di manutenzione, tanto per fare un elenco ridotto all'osso) sono tutti lì e non sarà semplice per il Comune venirne a capo, nonostante si continui ad affermare il contrario. «Mi credo che i scrivi sta roba per insempiar la gente» scrivevano Carpinteri e Faraguna. Una frase che ben si adatta alla vicenda della cabinovia.

Federica Misturelli

Gentilissima, nell'articolo da lei citato abbiamo raccontato come la Conferenza dei servizi si apra con la contrarietà di diversi enti e sotto la spada di Damocle dei tempi del Pnrr. Che tutto ciò sia "rassicurante" è sua deduzione di lettrice – libera e lecita, come sempre – ma non va imputata a chi scrive la cronaca. Cordialità.

G. TOM.

26 Ottobre

Coerente il rifiuto dell'Anpi

Trovo coerente con la sua storia il rifiuto dell'Anpi di partecipare alla celebrazione per il ritorno dell'Italia a Trieste. Fosse stato per i loro capi di allora questa tappa storica non esisterebbe. Luigi Longo, più volte e ufficialmente si dichiarò favorevole all'annessione della città alla Slovenia. Non da meno Togliatti, che in ogni modo si adoperò per favorire l'occupazione anche del litorale. Ed è meglio sorvolare (vedasi la sorte dei partigiani della Brigata Osoppo a Malga Porzus) sui sistemi usati per i dissenzienti. Se collegati ai crimini, i labari anacronistici rischiano l'autogol perché richiamerebbero i numeri. In 17 anni il "plotone" del turpe Tribunale speciale ha eseguito 62 esecuzioni. Nel Dopoguerra in Italia in meno di due mesi e senza processi il numero di vittime "concordato" è stato fissato in 42.000. Resta inteso che ogni eccidio deve essere condannato. Infine, considerata l'avversione storica dei massimi capi partigiani riguardo il restituire Trieste all'Italia, mi sembra coerente che l'Associazione abbia disertato la cerimonia.

Francesco Hlavaty

Medici e infermieri

I No vax andrebbero indicati

Da inizio novembre il governo ha deciso di reintegrare i medici e gli infermieri dichiaratisi No vax. A mio parere bene sarebbe, per la salute della collettività, che fossero pubblicamente identificati in modo da poterli evitare. Mia moglie, ad esempio, è una persona immunodepressa: come potrebbe un medico No vax consigliarle la quinta dose di richiamo antiSars Cov2 che per questa tipologia di pazienti è fortemente raccomandata?

Claudio Ritossa

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 NOVEMBRE 1972

– Presente il Ministro della Difesa on. Tanassi, Trieste ha festeggiato ieri la Giornata delle Forze Armate e del combattente, nonché il 54.o anniversario della Vittoria.
– Portato a spasso da un padre con i propri figli sul Carso, un barboncino nero è caduto in una voragine per circa 40 metri. Sono occorsi i vigili del fuoco di Opicina, per scendere nella foiba recuperandolo salvo.
– Secondo l'attuale programma dell'Istituto per le case popolari, oltre duecento alloggi sorgeranno nei Comuni minori di Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino-Aurisina.
– La presenza triestina in Australia, una delle più vivaci e dinamiche, ha creato un giornale, che si chiama "El melon" ed è redatto da dilettanti. Fra le sue iniziative il ricordo del comico Roberto De Rosè, da poco scomparso.
– Nella partita di domenica prossima al "Grezar" contro la Pro Vercelli, la Triestina non schiererà D'Alessi e Rizzato, entrambi per motivi di mercato. Al loro posto, Petagna impiegherà Zamparo e Bertoli.

IL DRAMMA DELLE FOIBE

I lagunari triestini alla Corsa del ricordo per non dimenticare

La Sezione Alta (Lagunari e truppe anfibie) di Trieste ha partecipato di recente con quattro atleti alla Corsa del ricordo a Trieste.

«È stata una giornata davvero speciale, dedicata alla corsa su strada ma soprattutto volto a lanciare un forte messaggio culturale per commemorare, contemporaneamente in quattro città, i massacri delle foibe e il drammatico esodo delle popolazioni di Istria, Fiume e Dalmazia dai territori nazionali occupati dalle forze del Maresciallo Tito al termine della Seconda guerra mondiale» affermano i partecipanti. La Corsa del ricordo, nata a Roma nel 2014 ma che ha già vissuto anche a Trieste quattro edizioni, quest'anno si è svolta in contemporanea a Roma, Milano, Trieste e San Vito dei Normanni. La data scelta in questo 2022 non è nella tradizionale settimana del 10 febbraio, quella dedicata al Giorno del ricordo in virtù della legge 30 marzo 2004 n. 92 voluta dal governo. Gli impedimenti legati alla pandemia hanno costretto l'organizzatrice Asi a rinviarla in autunno ma il suo significato storico di certo non cambia. La gara tornerà a disputarsi a febbraio 2023. —



L'INTERVENTO

«La repressione non è una risposta al disagio diffuso fra i giovani Servono le istituzioni e l'educazione e a dirlo sono le forze dell'ordine»



R. LATERZA, G. MASSOLINO, K. NICOLINI*

La sollecitazione del Comitato Insieme per San Giacomo a occuparsi seriamente del disagio giovanile, apparsa su queste colonne, è molto importante, anzitutto perché inquadra il tema senza facili slogan e semplificazioni. Anche le forze dell'ordine, interpellate a livello nazionale attraverso un rapporto del Ministero dell'Interno, segnalano infatti che nei casi di violenza e marginalità giovanile è "inefficace un'azione di contrasto fondata unicamente su attività di repressione. Emerge, al contrario, la necessità di azioni e interventi sinergici fra le diverse istituzioni, mirati allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità e alla partecipazione attiva nella società civile".

Questa indicazione, che sicuramente non può essere tacciata di idealismo o partigianeria, visto che proviene da chi è impegnato sul campo, è stata curiosamente interpretata da alcuni esponenti della maggioranza in Comune con la necessità di utilizzare strumenti quali il DASPO urbano – la cui applicabilità nel caso di minorenni è peraltro sostanzialmente impossibile, oltre che odiosa – o come ulteriore giustificazione a favore dell'armamento del corpo di Polizia Locale.

L'indicazione proviene da chi è sul campo ma la maggioranza vi legge un invito a dare i Daspo ai minorenni

A nostro parere, invece, vanno riconosciute fino in fondo le radici sociali e culturali/educative di questo disagio crescente, peraltro accentuato dagli effetti della pandemia, in particolare sui più giovani. Per questo è quanto mai urgente la riattivazione di un servizio che da anni non è più presente in forma organica in città: quello dell'educativa di strada. Senza nulla togliere al lavoro prezioso svolto da scuole, ricreatori e centri di aggregazione giovanile, infatti, oggi emerge in maniera chiara la necessità che istituzioni riconoscano il territorio, e non solo l'aula o l'ufficio, come proprio campo di intervento per azioni di prevenzione. Questo significa non aspettare che siano le persone a bussare alla porta in cerca di un'alternativa, ma essere presenti e "attrattivi" proprio laddove disagio, marginalità e isolamento sociale si nascondono per poi apparire in forma dirompente.

Tale richiesta è stata in particolare formulata da VI e dalla V Circoscrizione, in relazione a situazioni di particolare disagio nei rioni di San Giacomo e San Giovanni-Cologna; i primi segnali di apertura da parte dell'Amministrazione alla richiesta di un servizio di educativa di strada ci fanno ben sperare, perché avviare un intervento del genere significherebbe dare un senso, al di là della retorica, ai proclami sull'elevata qualità della vita in città. La quale, a nostro avviso, più che dalla bellezza del salotto buono o dalla freddezza dei dati sul reddito medio, si dovrebbe evincere dalla possibilità, per tutte le generazioni, di vivere in rioni vivi, sicuri e accoglienti.

**consiglieri comunali della lista Adesso Trieste*

IL CALENDARIO

Il santo	Guido Maria Conforti
Il giorno	è il 309°, ne restano 56
Il sole	sorge alle 6.48 tramonta alle 16.48
La luna	sorge alle 15.40 cala alle 3.08
Il proverbio	Non ci sono vecchi senza dolori, giovani senza amori e maggio senza fiori

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1	040 635368
Via Dante Alighieri 7,	040 630213
Via Fabio Severo 122,	040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,	040 368647
Piazza della Borsa 12,	040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich	040 764943
Via della Ginnastica 6,	040 772148
Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	040 232253

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via L. Bernini 4 , 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via Pitacco	µg/m³	32,6
Via del Ponticello	µg/m³	36,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Pitacco	µg/m³	26
Via del Ponticello	µg/m³	28
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Quando leggo sono emozionato, felice e stanco»



GIACOMO - I A

«Sono Giacomo della classe I A della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Ho fatto ridere tutti quando a scuola sono venuti a farci un po' di domande e a parlare di lettura. Perché all'inizio pensavo che ci interrogassero e ho anche chiesto: ''Non è mica che ci chiedete cose tipo Quanti anni ha il Pianeta Terra?''. Poi invece mi hanno detto che le domande erano soltanto sulla lettura, e allora mi sono rilassato».

«Le tre parole che mi vengono in mente quando leggo sono: emozionato, felice e stanco. Già, perché i libri sono pieni di cose da vedere e a me piacciono soprattutto le figure, ma anche le lettere delle parole e gli animali. Adoro i libri di animali».

«Ma il mio preferito non è mica ''La Mucca Moka'' eh? Anche se è nella foto. Quello lo dicono tutti. A me piace ''Una strana fattoria'' (di Fulvio Testa, ndr) dove gli animali fanno cose strane, all'incontrario. I maiali sono puliti, per esempio».

E mentre racconta dei suoi libri, Giacomo cerca gli sguardi dei compagni per garantirsi un po' di complicità: i 15 minuti di lettura insieme possono servire anche a questo.

Per informazioni su questa iniziativa potete consultare il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

LO DICO AL PICCOLO

Una nuova discarica sopra l'ex caserma di Banne

Faccio spesso escursioni in Carso e purtroppo nuovamente, sopra la ex caserma di Banne, a distanza di pochi mesi, dopo avere segnalato alla Forestale due discariche di materiale edile, a loro già note, una nuova si è aggiunta, poco sopra a lato del sentiero, con piastrelle e manufatti vari.

Alla Forestale mi avevano detto che avevano qualche indizio, spero tanto sia stato rintracciato chi, così ignobilmente, ha fatto questo scempio che ho ritratto nella fotografia.

Edoardo Poretti



ELARGIZIONI

In memoria di Bonazza Angela nel trigesimo della morte (05/11) da parte delle famiglie Skerlj, Cerkvenic, Provadel, Seles, Cossutta 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Elena Maestro nell'ottavo anniversario da parte dei figli 100 pro OLTRE QUELLA SEDIA ONLUS

In memoria di Elena Maestro nell'ottavo anniversario da parte dei figli 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Elena Maestro nell'ottavo anniversario da parte dei figli 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

LA FOTO DEL GIORNO

"Una pacifica invasione aerea"



"Fly zone free... pacifica invasione aerea" commenta l'autrice del suo recente scatto effettuato dal Colle di San Vito, la lettrice Giuliana Zolia. «Ritrae - specifica - un sorvolo a bassa quota di uno stormo di centinaia di tordi in migrazione. Liberi di volare!».

CULTURE

La prima al Teatro Verdi







Un "Otello" umano e sofferente apre la stagione nel segno di Oren

Il ritorno sul podio del carismatico direttore israeliano trova un'orchestra in grande spolvero e un terzetto di voci giovani

Patrizia Ferialdi

Al contrario del destino di Desdemona "pia creatura nata sotto maligna stella" la nuova stagione di lirica e balletto del Teatro Verdi è nata sotto una stella benigna, a giudicare dal grande successo ottenuto ieri sera dal verdiano Otello, confortato da un festoso debutto in serata di gala che ha riempito il teatro in ogni ordine di posti, come accadeva nei grandi eventi prepandemia.

Inutile negare che si trattava di una première attesissima, vuoi per il titolo scelto vuoi per il ritorno sul podio di un direttore carismatico come Daniel Oren. Generalmente per un teatro non è mai impresa facile mettere in scena "Otello" necessitando l'opera di una coppia di protagonisti maschili – tenore e baritono – dal consistente peso vocale che non è sempre a portata di mano e, nello specifico del Teatro Verdi, anche per il fatto di doversi confrontare con la mitica edizione del 1975, che portò in palcoscenico una corazzata che solcava le onde e i marosi della partitura con le ugole d'acciaio di Carlo Cossutta, Piero Cappuccilli e Raina Kabaiwanska, la regia di Alberto Fassini e, in plancia di comando, un depositario della più genuina tradizione operistica italiana come il Maestro Nino Sanzogno. Per quanto si è visto e sentito ieri sera si può dire che il Teatro Verdi abbia, nel complesso, vinto la scommessa grazie alla presenza di Oren e al fatto di aver potuto mettere insieme un terzetto di voci giovani ma già di assoluto valore come quelle di Arsen Soghomonyan (Otello), Roman Burdenko (Jago) e Lianna Haroutounian (Desdemona). Riguardo a Soghomonyan va premesso che, fino a qualche anno fa, il tenore armeno cantava da baritono e il timbro scuro che si palesa con l'Esultate iniziale fa capire subito che il suo Otello vocalmente non possiede l'esplosività dello squillo né le lame di luce per far risaltare il lato eroico del condottiero ma, trattandosi di un ruolo costruito per buona parte sulla tessitura centrale dei recitativi e declamati, questo suo timbro brunito lo agevola e gli consente di approfondire l'aspetto più intimo ed umano dell'uomo innamorato, che smarrisce se stesso per un fazzoletto quando cade nella trappola di Jago e si convince di essere stato tradito.

Soghomonyan si è preparato leggendo il dramma di Shakespeare con il metodo Stanislavskij

La pienezza del registro medio-grave sostenuta da adeguato supporto tecnico gli consente di fraseggiare con una certa varietà e di rispettare i segni d'espressione, restituendo un Otello umano e sofferente. Incontrato qualche giorno prima del debutto, Soghomonyan ha raccontato di essersi preparato leggendo molto attentamente il dramma di Shakespeare, il metodo Stanislavskij per l'approccio al ruolo oltre ad aver studiato per bene lo spartito di Verdi. «Dopo tutto questo studio ho cercato di trovare il mio Otello – dice il tenore - di creare il personaggio che meglio riesco a delineare con il canto e la recitazione, con la consapevolezza che per dominare un'orchestrazione ricca come questa è necessario unire testa voce e cuore. Mi piace dire che in questo momento tutta la mia persona diventa Otello e vivo sulla mia pelle tutte le emozioni suscitate dalla musica. Per questo da molti giorni non mi taglio la barba e, se non faccio attenzione, rischio di far davvero male alla mia partner quando siamo in palcoscenico. Mi sento un cantante-attore e cerco di



Il direttore d'orchestra Danel Oren saluta il pubblico. Foto Silvano

FATTI & PERSONE

Chiude oggi a Casarsa il convegno Pasolini 100

Con una tavola rotonda aperta al pubblico, alla quale partecipa un prestigioso parterre di ospiti, in programma oggi, alle 11.30, a palazzo Burovich di Casarsa della Delizia, si chiude il convegno annuale internazionale di studi "Pasolini 100. Ieri. Oggi. Domani", dedicato "all'eredità e alla lezione dello scrittore corsaro", organizzato dal Centro studi Pasolini e curato da Maura Locantore (Université de Poitiers e segretaria del Comitato nazionale celebrazioni centenario pasoliniano). Preceduta, alle 9.30 dalla seconda parte della due giorni di studio con un focus sul tema "Pasolini domani. Prospettive ed eredità", sarà condotta da Rino Caputo, già ordinario di letteratura italiana e uno dei massimi critici letterari italiani contemporanei ospiterà Renzo Paris, che di Pasolini fu amico, fra i maggiori poeti e romanzieri contemporanei; Massimo Raffaeli, Andrea di Consoli, Mirella Armiero, Paolo Desogus.



La prima al Teatro Verdi





dimenticare le difficoltà vocali della parte per entrare totalmente nel personaggio e vivere fino in fondo tutte le sue emozioni».

Accanto a lui l'entusiasmante presenza di Roman Burdenko, il baritono russo che ha prestato a Jago voce timbrata ampia e potente, nobilitata da un accento intenso e vibrante, laddove l'eloquenza del fraseggio e l'intelligenza dell'interprete hanno contribuito a disegnare elegantemente tutta la perfidia del personaggio. Di pari valore anche la Desdemona di Lianna Haroutounian, dalla bella voce di soprano lirico, ben timbrata e omogenea in tutta la gamma nonché duttile ad involarsi nello slancio amoroso quanto nella disperazione declamatoria grazie a un'attenta cura dei fiati e a un misurato fraseggio. Di efficace livello il côté comprimariale composto da Mario Bagh (Cassio), Marina Ogii (Emilia), Giovanni Battista Parodi (Lodovico), Enzo Peroni (Roderigo), Fulvio Valenti (Montano) e Giuliano Pelizon (un araldo).

Una garanzia, come di consueto, il Coro della Fondazione preparato da Paolo Longo, impreziosito dalla freschezza vocale del Coro "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretto dal Maestro Cristina Semeraro. Adeguato anche l'apporto della "Civica Orchestra di Fiati G. Verdi – Città di Trieste". Sul podio Daniel Oren si è confermato direttore appassionato, attento all'accompagnamento vocale e al rapporto buca-palcoscenico. La sua direzione, che ha coinvolto l'Orchestra della Fondazione in gran spolvero, denota una chiara visione dell'opera, che narra con ritmi e tinte suggestivi, non punta solo sulle atmosfere cupe ma pone in luce anche i momenti di più intenso lirismo come il duetto d'amore del finale atto primo, che inizia col meraviglioso solo dei celli e poi si espande in un crescendo di commovente passionalità fino al culmine del bacio, ovvero il leit motiv che ritorna in modo straziante alla fine dell'opera.

Se questa era la tela dipinta da Oren, la cornice registica portava la firma di Giulio Ciabatti, autore anche del progetto scenico che fa svolgere tutta l'azione entro uno spazio unico costituito da una stanza blu con colonne di alabastro, al centro della quale è posta una pedana che diventa, di volta in volta, casto altare, talamo o simbolo di potere. Uno spazio minimal vivificato solo dal sobrio gioco luci di Fiammetta Baldiserri, al centro del quale le masse – con i costumi di foggia cinquecentesca ideati da Margherita Platè – vengono fatte muovere secondo un disegno registico asciutto ed essenziale.

La serata, sbocciata sulle note dell'Inno di Mameli, si è felicemente conclusa con grande successo e prolungati applausi per il maestro Oren e tutti gli interpreti. —

LE IMMAGINI
FOTO DI FABIO PARENZAN E MASSIMO SILVANO

La Desdemona di Lianna Haroutounian mostra una bella voce di soprano lirico, ben timbrata e omogenea

LE REPLICHE

Oggi alle 16 l'altro cast con Sheshaberidze e Jicia

Oggi ,con inizio alle 16, in scena la seconda recita di 'Otello' diretta dal Maestro Daniel Oren, nei ruoli principali cantano Mikheil Sheshaberidze (Otello), Salome Jicia (Desdemona) ed Elia Fabbian (Jago). Le tre recite successive saranno dirette dal Maestro Francesco Ivan Ciampa con il seguente calendario: martedì 8/11 ore 20.30 (Soghomonyan, Haroutounian, Burdenko), giovedì 10/11 ore 20.30 (Sheshaberidze, Jicia, Burdenko), domenica 13/11 ore 16 (Soghomonyan,Haroutounian, Burdenko). Ultima recita martedì 15/11 ore 20.30, sul podio Daniel Oren, nel cast Soghomonyan, Haroutounian e Fabbian.

IL FOYER

Tra stole di pelliccia e i fiori gialli della gelosia riecco il pubblico del gala

Il sovrintendente Giuliano Polo: «Finalmente si torna alla sala piena». Dipiazza: «Ci saranno belle cose»



Il vicesindaco Serena Tonel, il sindaco Roberto Dipiazza e il deputato Massimiliano Panizzut. Foto Silvano

IL PUBBLICO

Sara Del Sal

La prima delle prime. Il Teatro Verdi ha ufficialmente aperto la sua nuova stagione con una sontuosa serata di gala ieri sera. Fiori gialli, simbolicamente collegati alla gelosia, tematica dominante nell' Otello alternati a bianco e tanto verde hanno dominato il foyer teatro, accogliendo con eleganza gli ospiti.

Niente più limitazioni in sala e abolito l'uso delle mascherine, il pubblico è ritornato a teatro onorando questa apertura tra eleganza e bon ton. Sorridente il sovrintendente Giuliano Polo che ha spiegato: «Mi aspetto che sia un bellissimo spettacolo perché siamo riusciti a mettere in piedi una compagnia di livello internazionale con un grande direttore d'orchestra come Daniel Oren. Il teatro stasera è affollato e la stagione sta riscuotendo un grande interesse da parte del pubblico. Abbiamo incrementato in maniera significativa gli abbonamenti rispetto alla stagione precedente e ora non resta che attendere i giudizi su "Otello" ma ho grande fiducia che questa versione sarà molto apprezzata». E il sovrintendente, nel 2022 ha aperto ben due stagioni, considerando che la precedente, causa pandemia, era partita lo scorso gennaio: «Questa stagione vuole essere attraente per un pubblico molto ampio. L'ultima stagione l'abbiamo inaugurata con una novità, una prima mondiale, e ora torniamo alla tradizione e al repertori classico. Abbiamo avuto questa occasione, abbiamo scelto con il maestro Oren di fare questa scommessa perché abbiamo a disposizione delle voci di livello per entrambe i cast e ora vediamo cosa ne penserà il pubblico», ha concluso il sovrintendente Polo.

Elegante nel foyer, il sindaco Roberto Dipiazza non ha nascosto la sua gioia per il ritorno di Oren sul podio: «Daniel - ha detto - è stato l'unico in grado di fare uscire il pubblico dai palchi per gli applausi, lui riesce a tirare fuori dall'orchestra delle cose incredibili. Abbiamo passato del tempo insieme e abbiamo pianificato belle cose». Dipiazza era accompagnato dal vicesindaco, Serena Tonel, in lungo e blu. L'assessore Fabio Scoccimarro, il presidente del Rossetti, Francesco Granbassi e il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo sono solo tre esempi dell'eleganza declinata al maschile che ha dominato la serata. Sono stati soprattutto gli uomini a distinguersi, tra papillon, mantelle o giacche di Versace. E le donne? Ha vinto la praticità unita alla semplicità. Incantevole Giulia Bernardi, avvolta in un abito in pizzo con una stola di pelliccia, ma anche qualche giovane, che ha scelto la prima dell'opera per presentarsi in lungo, con scollature generose, aiutate anche dalle temperature miti del periodo. La marchesa Etta Carignani ha scelto il nero e l'argento, per questa prima, mentre la presidente del Teatro Stabile Sloveno, Breda Pahor ha scelto l'oro. Rosso passione e nero, invece, per la presidente dell'associazione Amici della Lirica, Elisabetta d'Erme. E poi paillettes, velluto, seta e fantasie geometriche hanno dominato il foyer. Raggiante anche il vice presidente della fondazione, Andrea Melon. Per lui, «è una gioia tornare a respirare l'atmosfera festosa del foyer. Finalmente una prima di stagione che viene accolta da un teatro quasi tutto esaurito, dopo gli ultimi due anni in cui le limitazioni per il contenimento della pandemia ci consentivano di aprire solo per un numero limitato di spettatori». Puntualissimi, alle 20.30 tutti hanno guadagnato i loro posti in sala, pronti per l'inno nazionale, un primo assaggio della bacchetta di Oren. —

FESTIVAL SCIENCE+FICTION

Licantropi, zombie e compagnia irrompono sui set di fantascienza

Oggi al Rossetti la commedia splatter "Wofl Manor" che indica nuove tendenze Molto umorismo e citazioni nello svizzero "Mad Heidi" a mezzanotte al Miela

Paolo Lughi

Ciak, si gira… ma con i mostri veri! L'ultimo confine del cinema horror d'autore sembra rappresentato dai film con ambizioni meta-cinematografiche, affrontate con il massimo dell'ironia. È il caso di "Wolf Manor", la divertente fantacommedia splatter che Science+Fiction presenta oggi in seconda serata (alle 22.30 al Rossetti), diretta dall'attore britannico (molto popolare in patria) Dominic Brunt e presentata in collaborazione col Frightfest di Londra di Alan Jones, da quest'anno alla guida anche del festival triestino.



Una scena dal film "Wolf Manor" di Dominic Brunt, oggi al Festival Science + Fiction

In "Wolf Manor" la realtà supera l'immaginazione, e una troupe impegnata nella campagna inglese a girare un film dell'orrore a basso budget, in notti di luna piena, si ritrova alle prese col suo incubo peggiore. Le tanto evocate creature spaventevoli appaiono davvero, e sul set si sviluppa una vera apocalisse con autentici licantropi che diventano inattesi protagonisti. Un film nel film, in cui il fascino dei vecchi B-Movies sembra tornare vivo.

Il cinema autoriflessivo ha una lunga tradizione nel genere orrorifico, dalle parodie di Abbott e Costello alla serie "Scream". Ma la tendenza più recente è quella della materializzazione dei mostri su cui si sta girando, nel bel mezzo dei ciak di film di paura. Una nuova maniera di rompere l'incantesimo del realismo e strizzare l'occhio al pubblico. L'esempio recente più importante è "Coupez!" di Michel Hazanavicius, che ha addirittura inaugurato l'ultimo Festival di Cannes, e che a sua volta era un remake del giapponese "Zombie contro zombie" del 2017. Ma "Wolf Manor" ha dalla sua un inconfondibile tocco di humour britannico, che fra finti spaventi e nebbie gotiche raggiunge vette notevoli grazie al veterano James Fleet ("Quattro matrimoni e un funerale"), qui ex grande attore in disarmo in lotta con gli incubi imprevisti del set e quelli provocati dall'alcol.

Sempre sul terreno del cinema autoriflessivo, un omaggio al citazionismo insieme nostalgico, estremo e demenziale alla Tarantino viene proposto oggi a mezzanotte al Miela, con lo svizzero "Mad Heidi" di Johannes Hartmann e Sandro Klopfstein. Fin dai titoli di testa, con la pellicola graffiata che guarda alle produzioni di serie B anni '70, il film mostra di lavorare su un metodo produttivo artigianale dal basso costo e alta resa, grazie allo stile provocatorio e "camp". Ci si muove in una presa in giro a 360° della Svizzera e di tutti suoi clichè più folkloristici e conservatori. La bella Heidi (Alice Lucy) vive in un idillico paesaggio montano col suo fidanzato di colore. Ma il dittatore svizzero fascistoide Meili, magnate del formaggio, la rapisce e la chiude in una fortezza dove i dissidenti sono curati con sadiche torture.

Fra richiami a Tarantino (da "Kill Bill" a "Bastardi senza gloria"), erotismo fetish alla Russ Meyer, ettolitri di sangue e demistificazioni delle glorie svizzere (esperimenti mortali col formaggio, orologi a cucù che diventano bombe), il film esibisce trovate sorprendenti, altre un po' facili, ma in generale lo spettatore è accompagnato dal compiacimento goliardico di chi si è divertito a smontare certe sacralità nazionali. E "Mad Heidi" segue anche la tradizione del Science+Fiction di scovare nel genere fantastico le diversità culturali. Il film ricorda infatti la commedia "Attack of the Lederhosenzombies", a Trieste nel 2016, dove allora erano i clichè austriaci a essere derisi, quando una notte in un rifugio alpino gli avventori sono talmente ubriachi da non distinguere gli zombie che li attaccano dai compagni di bevute. —

MUSICA

Il violino di Nurie Chung a San Vito

San Vito Musica prosegue oggi alle 20.45, all'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento con Nurie Chung, giovane stella internazionale del violino, già vincitore del Piccolo Violino Magico (il concorso indetto dall'Arrigoni): al suo fianco la stessa Accademia Arrigoni e l'Orchestra San Marco di Pordenone, dirette da Caterina Centofante.

Il concerto replica anche domani alle 18, all'Auditorium Concordia di Pordenone.

In programma sia al concerto di San Vito che a Pordenone il Requiem di Takemitsu, il Concerto per violino in re maggiore op.35 di Čajkovskij e la "Sinfonia Classica" di Prokof'ev.

MUSICA

Lunedì al Rossetti i Brit Floyd in concerto

TRIESTE

Lunedì, alle 21, al Politeama Rossetti, arrivano i Brit Floyd, cover band dei Pink Floyd. Sono ancora disponibili alcuni biglietti su Ticketone.it, Vivaticket.it e alle biglietterie del Rossetti . Il tour dei Brit Floyd è ormai divenuto un vero fenomeno, universalmente riconosciuto come il più grande spettacolo live al mondo che porta sul palco le canzoni dei Pink Floyd. In questi giorni questo imponente show è arrivato in Italia, facendo tappa a Milano al Teatro Arcimboldi e a Torino al Teatro Colosseo. Lunedì appunto arriverà per la prima volta a Trieste, al Politeama Rossetti, in quella che si preannuncia una serata da tutto esaurito. "The World's Greatest Pink Floyd Show" è il progetto più ambizioso e potente dal vivo dei Brit Floyd, che dà vita e ricrea fedelmente la magnificenza della scenografia dell'ultimo tour dei Pink Floyd del 1994. Lo show proporrà pezzi musicali indimenticabili come The Wall, The Dark Side of the Moon, Wish You Were Here, Animals e The Division Bell. —

TEATRO COMUNALE DI CORMONS

Con "Ci vuole orecchio" Elio celebra Jannacci «Era surreale come me»

Alex Pessotto

«Cantare Jannacci mi piace molto: uno spettacolo su di lui è un atto egoistico. Ma poi c'è il tentativo di farlo ascoltare con più attenzione. Siamo in giro da un anno e mezzo e la tournée sta andando bene. Abbiamo quindi raggiunto l'obiettivo». È così che Elio presenta "Ci vuole orecchio" che oggi, alle 21 apre la stagione del teatro Comunale di Cormons. Poi ci saranno altre date in regione: l'11 a Codroipo, il 12 a Spilimbergo, il 13 a San Vito al Tagliamento, il 15 a Tolmezzo, il 16 a Gemona e il 17 a Cervignano.

Elio, perché Jannacci?

«Mi piace da sempre. Con lui ho un legame familiare, affettivo: era compagno di classe di mio papà. Sento parlare di Jannacci e ascolto le sue canzoni da quando sono nato. Dedicargli uno spettacolo era nella lista delle cose che volevo fare».

Cosa diceva suo padre di lui?

«Più che altro veniva fuori la conoscenza con un personaggio famoso, buffo».

Lo ha conosciuto?

«Ci siamo incrociati qualche volta, ma nulla di più. Il nostro incontro più lungo è stato nei camerini della Rai di corso Sempione: abbiamo scambiato quattro chiacchiere, nient'altro. Insomma, non eravamo amici».

Ha assistito a molti suoi concerti?

«Nemmeno. Lo vedevo in Tv e ricordo il suo grande fascino: era uno dei personaggi più strani, se non il più strano in assoluto. A Canzonissima c'erano cantanti normali come Mina, Ranieri, Morandi, mentre quando arrivava lui tutto diventava imprevedibile. E poi non si può dimenticare la sua influenza su altre personalità stranissime come Cochi e Renato. Io, che amo i tipi strani, da Jannacci non potevo quindi non essere incuriosito».



Elio ricorda Jannacci stasera al Teatro comunale di Cormons

Cosa le piace di Jannacci?

«Per me, incarna tutto ciò che un artista dovrebbe fare, a cominciare dall'originalità. Non assomiglia a nessuno: ha uno stile che, piaccia o meno, non soltanto è inconfondibile, ma unico. E poi, amo la sua estrema efficacia e credibilità nell'essere comico, ma anche drammatico: anche sotto questo profilo, non ci sono molti con queste caratteristiche. Ma ammiro inoltre la sua vita impostata all'attenzione per gli altri, specie per quelli messi male, come apprezzo il suo apporto alla scena comica milanese di quegli anni: appunto Cochi e Renato, ma anche Abatantuono, Boldi e il giro del Derby Club, fermo restando che non si può trascurare il suo legame con Gaber e con Dario Fo. Jannacci ha svolto un ruolo fondamentale nel lanciare una cifra comica che ancora oggi è di avanguardia».

Quale Jannacci preferisce?

«Quello della prima fase, più surreale e assurda: negli anni '60 dava l'idea di essere un folle, dimostrando un coraggio incredibile».

Com'è lo spettacolo?

«Il merito è di Giorgio Gallione, con cui lavoro da anni. Con Giorgio abbiamo fatto "La famiglia Addams", c'era anche Geppi Cucciari. Poi, ha insistito per farmi fare lo spettacolo su Gaber ("Il Grigio") e io, in cambio, gli ho proposto quello su Jannacci: presenteremo la sua fase iniziale, poi quella centrale, legata al successo discografico con brani come "Ci vuole orecchio", per arrivare al periodo conclusivo, un po' più cupo, intimista, amaro. Certo, mancano molti brani celebri, ma davvero non si poteva far tutto. Tra una canzone e l'altra, ho pensato di inserire pezzi che a lui si collegano e che portano la firma di Michele Serra, di Umberto Eco e di altri autori ancora: tre di questi pezzi sono miei».

Quanta vicinanza c'è con Jannacci?

«Sembrerà strano, ma ci ho pensato solo mettendo in scena lo spettacolo. Sì, tra noi ci sono punti in comune. Era laureato in medicina, io lo sono in ingegneria. Abbiamo numerosi interessi al di fuori del mondo della canzone. Inoltre, c'è in entrambi la ricerca di un linguaggio originale, personale: ma non è una ricerca ossessiva, che emerge a fatica. Insomma, ci lega la voglia di parlare e di cantare in un modo differente rispetto alla massa. Al punto che non posso escludere che l'ascolto in età infantile di tanto Jannacci mi abbia molto influenzato». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Sos ghiacciai" a Mondofuturo

Oggi, alle 11, nella Sala Adriatica del DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1), si terrà l'incontro "Sos ghiacciai". Il clima che cambia è al centro degli incontri di Mondofuturo alla Sala Adriatica DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1). Alle 11 Renato R. Colucci, ricercatore all'Istituto di Scienze Polari del Consiglio Nazionale delle Ricerche e docente all'Università di Trieste, spiega perché i ghiacciai sono sentinelle del clima e la loro fusione un segnale dell'accelerato cambiamento climatico in corso. E dal crollo del ghiacciaio della Marmolada al cosiddetto "terzo polo", fa il punto sullo stato di salute dei ghiacciai di tutto il mondo. A seguire la glaciologa dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (OGS) Florence Colleoni, attraverso il racconto dell'ultima missione in Antartide, ci fa "salire a bordo" della rompighiaccio italiana Laura Bassi e ci conduce alla scoperta di un ambiente "alieno". Ingresso gratuito.

Alle 15.30
Messa a Sant'Anna per Isola d'Istria

Oggi, alle 15.30, nella cappella del Cimitero di Sant'Anna in via Costalunga, si celebrerà una Santa Messa in suffragio dei defunti della Comunità di Isola d'Istria.

Alle 17
Bodypainting alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, l'artista Isabella Goio poserà come modella e metterà il proprio corpo a nudo come tela, mettendo a disposizione i suoi colori e pennelli al pubblico, che diventerà artista di bodypainting per un giorno. Sino all'11 novembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 .

Alle 20
Fabio Jegher Quartet a La Giuggiula

Oggi, alle 20, al Ristorante La Giuggiola (via Cadorna, 9) a Trieste si esibirà il Fabio Jegher Quartet con Fabio Jegher (batteria), Nikola Matosic (contrabbasso), Maki Cepack (chitarra) e Giuliano Tull (sax). Per prenotazioni telefonare al 348 3923 402. Il quartetto esegue un jazz mainstream espresso con brani originali scritti dal gruppo.

Domani
Visita guidata alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10, 11.30, 13 e 14.30. E' necessaria la prenotazione telefonica ai seguenti numeri: 3338389164 e 3386416973.

Tempo libero
I trenini della domenica

Domani, dalle 10 alle 12.30, in Via dei Giardini 16 a Servola (bus 8 e 29), ingresso libero, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub ripropone la manifestazione per tutte le età "I trenini della Domenica". Saranno in funzione il grande Plastico senza Frontiere di 20 mq, sul quale circoleranno diversi convogli, dotati di effetti speciali, inoltre, nel parco merci e nella zona deposito locomotive, verranno eseguite manovre di preparazione dei convogli.

Domani
"Identità è incontro" Laboratorio al Cavò

Domani alle 10 al Cavò di via San Rocco 1, nell'ambito della mostra "I'm looking for…" di Adriana Torregrossa, si terrà il laboratorio fotografico "Identità è incontro" con Andrea Vicenzi. Il progetto "I'm looking for…" è promosso da Caritas Trieste e Cizerouno. Il laboratorio, dedicato ai ragazzi dai 12 anni in su, è gratuito con prenotazione obbligatoria inviando una mail a info@cizerouno.it o un messaggio whatsapp al 327 55 26 118.

MUSICA

Autunno d'organo Meditazioni attorno a Bach in Largo Panfili

Domani pomeriggio nella Chiesa Luterana suonerà l'organista olandese Van den Houten



L'organista olandese Sander Van den Houten

Gianfranco Terzoli

Sacre meditazioni organistiche con grandi interpreti nazionali e internazionali per l'"Autunno d'organo J. S. Bach" in programma nella Chiesa Luterana di Largo Panfili. La rassegna organizzata dalla Comunità luterana di Trieste, giunta alla settima edizione, prevede per le prossime tre domeniche alle 17 altrettante meditazioni d'organo inframezzate da letture e orazioni.

«Per le meditazioni spirituali con musica, inserite all'interno del Festival Organistico Internazionale dedicato a Johann Sebastian Bach - anticipa il direttore artistico, Manuel Tomadin, organista titolare della Chiesa Luterana di Trieste e docente al Tartini - verranno utilizzati i due organi della chiesa, unitamente a una videoproiezione utile a illustrare la difficoltà tecnica dietro alle esecuzioni, in modo da coinvolgere il pubblico anche con la vista. Ci sarà spazio anche per letture teologiche inerenti al programma e, per creare la giusta atmosfera, durante le meditazioni-concerto la chiesa verrà adornata di luci, colori, candele profumate e fiori che discendono dalla scalinata e dal lampadario centrale».

Dopo il primo appuntamento, dedicato tradizionalmente al Giorno della Riforma e affidato all'ensemble vocale e strumentale "Morus Alba", domenica 6 novembre sarà protagonista l'organista olandese Sander Van den Houten, titolare di uno dei grandi organi della fine del 1700 realizzati a Den Haag.

Domenica 13 novembre, il ciclo vedrà ospite l'organista e docente di fama internazionale Giovanni Maria Perrucci, che offrirà al pubblico alcune pagine della letteratura rinascimentale e barocca. L'ultima meditazione si terrà domenica 20 novembre, quando sarà possibile ascoltare l'organista e organaro feltrino Deniel Perer, rinomato conoscitore della prassi filologica antica.

«Fin dal primo concerto - rivela Tomadin - ho cercato di portare a Trieste i migliori organisti d' Europa (tra cui anche degli italiani), cercando di offrire al pubblico concerti di altissimo livello, sia per le esecuzioni che per la scelta del repertorio. Il risultato è stato di avere sempre una grande partecipazione. Nelle prossime domeniche si alterneranno tre concerti solistici dove sentiremo, tra le altre, le variazioni su un basso continuo di Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen composte da Liszt e moltissime pagine di Bach meno conosciute, ma di grande effetto. La rassegna infatti è a lui dedicata e di conseguenza chiedo sempre che venga eseguita almeno una sua grande composizione. Gli organi Steinmeyer risalente al 1874, anno della costruzione della chiesa e il Tronci 1793, di proprietà del Conservatorio Tartini, saranno protagonisti di esecuzioni caratterizzate da musica molto ricercata di tutti i periodi. Ogni concerto viene sviluppato sempre in due parti, utilizzando entrambi gli strumenti presenti». —

TEATRO INCONTRO

Domenica a Roiano "La differenza fra Giotto e George Clooney"

Annalisa Perini



Valeria Murianni

Uno spettacolo che intende usare una chiave curiosa, tirando in ballo capolavori del passato e star del giorni nostri, per parlare d'arte italiana senza il timore reverenziale che a volte si ha davanti a un'importante opera. "La differenza fra Giotto e George Clooney", testo e regia di Valeria Murianni, in scena domani alle 17.30 al Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 22). Lo spettacolo, firmato da Melodycendo di Udine, è il quarto appuntamento di "RassegnaTi: la domenica si va a teatro!", manifestazione, giunta alla settima edizione, organizzata dal Teatro Incontro. Melodycendo ama allestire spettacoli ricchi di contaminazioni cinematografiche e musicali, con attori provenienti da varie realtà ed esperienze, non solo amatoriali.

"La differenza fra Giotto e George Clooney" è uno spettacolo teatrale sulla storia dell'arte medievale italiana. «L'allestimento – spiega Valeria Muranni - ne parla in un mix frenetico e un po' cinico. In scena, in un unico momento, la passione per l'arte si fonde a quella per il teatro e frammenti di una mancata lezione sulla pittura si avvicendano quelli di uno spettacolo mancato. Trovare la differenza fra Giotto e George Clooney è un po' attraversare un confronto assurdo per capire quanto lo sia cercare lontano i nostri miti ed eroi, quando i veri miti, a volerli conoscere, sono qui, vicino a noi. Giotto è solo uno di questi».

La prossima e ultima giornata di "RassegnaTi" sarà il 13 novembre, alle 11.30 con lo spettacolo per bambini "Una magica serata" del Teatro Incontro e alle 17.30 con "Un ladro, due matrimoni… e un funerale" del Collettivo Terzo Teatro di Gorizia. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Wild Men	17.00, 19.00 (v.o.s/t)
Triangle of Sadness Di Ruben Östlund.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibrì	18.30, 21.00
Astolfo	16.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Amsterdam	16.30, 18.45, 21.15
Bros	16.30, 21.00
Black Adam	16.30, 18.45, 21.00
Acqua e anice	18.20, 21.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30, 18.00
Il mio vicino Adolf	20.00, 21.45
Ticket to Paradise	18.30, 20.00
Il ragazzo e la tigre	16.30
La pantera delle nevi	18.30, 20.00
A spasso col panda – Missione bebè	16.30
Ragazzaccio	21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam	15.00, 17.00, 18.00, 20.00, 21.00
L'ombra di Caravaggio	17.30, 19.15, 20.30
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	15.30, 16.45
La stranezza	15.15, 17.45, 20.15
Amsterdam	18.15, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	16.30
Fall	22.00
Smile	19.00
Halloween ends	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

L'ombra di Caravaggio	17.40, 21.00
La stranezza	17.20, 21.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30
Black Adam	18.10, 21.15
Il talento di Mr. Crocodile	17.00
Bros	19.00
Amsterdam	17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

L'ombra di Caravaggio	17.40, 20.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.00
La stranezza	17.50, 21.00
Il talento di Mr. Crocodile	15.50
Amsterdam	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022-23
OTELLO Opera di G. Verdi. Oggi sabato 5 novembre ore 16.00 (Turno S), martedì 8 novembre ore 20.30 (Turno B), giovedì 10 novembre ore 20.30 (Turno C), domenica 13 novembre ore 16.00 (Turno D), martedì 15 novembre ore 20.30 (Turno E).
Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 **Joyce**, di e con Mauro Covacich, a cura di Massimo Navone. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 IL SIGNOR DOPODOMANI, un monologo di Domenico Loddo, diretto da Roberto Zorn Bonaventura e interpretato da Stefano Cutrupi per la rassegna di teatro contemporaneo AIFABBRI2

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia **Star(s) in canon** da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di MARIO PERROTTA. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO RECALCATI Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Toni Servillo

SPORT

CALCIO SERIE C: L'INTERVISTA

Felici: «La vittoria ci ha dato una scossa La Triestina con grinta è pronta per risalire»

Parla la più bella sorpresa dell'Unione: «Con Pavanel semplificati i concetti, cercherò di segnare di più»

Antonello Rodio / TRIESTE

Finora Mattia Felici, romano classe 2001, è stato la più bella sorpresa della nuova Triestina, forse il giocatore alabardato più convincente in questo primo scorcio di campionato. Buon per l'Unione che gli ha fatto un contratto triennale, investendo molto su di lui. Andiamo alla scoperta di un ragazzo che grazie alle sue giocate ha già entusiasmato i tifosi.

Felici, come mai un ragazzo romano è finito a crescere nel settore giovanile del Lecce?

Ho iniziato a giocare a Roma con il Tor Tre Teste, il presidente del club era Fabio Liverani e quando l'hanno chiamato per fare l'allenatore del Lecce in serie C, mi ha voluto portare con lui. Avevo 16 anni, ho fatto subito metà anno in Primavera, poi mi ha portato in prima squadra e ho anche esordito in serie B a 17 anni.

In mezzo all'esperienza leccese, due prestiti al Palermo molto fortunati.

Sì, due promozioni. Nella prima dalla D alla C sono stato protagonista, lo scorso anno in serie C sono arrivato a gennaio e venivo da due infortuni, mi ero operato a spalla e piede, però ho fatto comunque 11 presenze. Quando sono arrivato eravamo settimi, ma siamo arrivati fino in fondo conquistando la serie B. Anche se a essere sinceri, contro la Triestina meritavano di passare il turno gli alabardati.

Poi in estate la chiamata a Trieste: come l'ha vissuta?

Mi hanno parlato tutti bene di Trieste, del presidente e del direttore. Mi ha chiamato lui al telefono e mi ha spiegato un bel progetto a lungo termine che mi ha convinto.

A tre mesi di distanza, soddisfatto della scelta?

Sì, a Trieste mi sono trovato subito benissimo, soprattutto a giocare in questo stadio splendido e con tifosi che ci hanno sempre incitato anche quando le cose non andavano bene. Ora la vittoria col Mantova è stata una bella scossa: siamo sempre lì in classifica, ma spero in un bel filotto che ci riporti a livelli alti e in zona play-off.

Come mai questa fatica iniziale della squadra?

Forse eravamo tutti nuovi, magari le idee con l'altro mister erano più complicate, con l'arrivo di Pavanel abbiamo un po' semplificato le cose. Quella scorsa poi è stata la prima vera settimana di lavoro con lui, quando è arrivato avevamo tre partite in sette giorni e non avevamo ancora potuto allenarci sulle sue idee. La differenza principale è una semplificazione dei concetti, che per noi giocatori è positiva.

Tra esterno e seconda punta che ruolo preferisce?

Per me è uguale: seconda punta, esterno destro o sinistro, basta che sia zona offensiva mi piace tutto. Anche se nel 4-4-2 devi anche coprire, mentre da seconda punta, ruolo fatto 4-5 volte in passato, ovviamente puoi rientrare meno.

Che pregi e difetti si riconosce?

Il pregio è l'uno contro uno, i difetti la fase difensiva e inoltre devo passare prima la palla. Sono innamorato della palla e lo ammetto, me lo dice anche il mister: quando sono uno contro uno va bene che superi l'avversario, ma quando ho il raddoppio devo scaricare la palla. È dura entrare in quest'ottica, ma ci provo.

Un gol alla sua prima partita di campionato, poi più nulla: come mai?

Sotto porta mi manca l'ultimo passaggio o l'ultima giusta decisione. Serve ancora un po' di lucidità in quella zona. Ma spero di farne presto altri.

Domani si va in casa della Pro Patria: che partita sarà?

Speriamo di arrivarci con la stessa determinazione dimostrata con il Mantova e di riuscire a portare punti a casa. In queste trasferte servono cattiveria e grinta, quello che ci è mancato nelle prime partite. E se andiamo in vantaggio, non ci dobbiamo abbassare tanto.

Un messaggio ai tifosi?

Li ringrazio perché pure quando stavamo andando male ci hanno sempre sostenuto non lasciando mai la curva vuota e cantando per 90 minuti. Poi se perdi in casa 0-3 a fine partita una contestazione è giusta, ma durante la partita tifano sempre. —



Mattia Felici Foto Lasorte

IL PUNTO

Domani alle 14.30 a Busto Arsizio con la Pro Patria

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista della sfida di domani con la Pro Patria. Oggi la partenza per Busto Arsizio, poi domani la partita allo stadio Speroni con inizio alle 14.30 (arbitra Delrio di Reggio Emilia). Rientra dalla squalifica Sabbione, da vedere se fra i convocati ci sarà il ritorno di Ghislandi che ha ripreso a lavorare con la squadra dopo l'infortunio. Cambio di orario per il match della prossima settimana: Triestina-Renate si giocherà sabato 12 novembre alle 14.30.

FEMMINILE

Alabardate a Portogruaro Vietato sbagliare

Guido Roberti / TRIESTE

Vietato sbagliare. Dopo la sconfitta in casa di domenica scorsa contro Villorba e il punto sofferto incamerato la settimana precedente a Sesto Fiorentino, la Triestina femminile davvero non può permettersi passi falsi domani a Portogruaro. Una sfida delicata che la matematica disegna già come uno spartiacque tra la zona salvezza e le forche caudine della zona play-out o, peggio ancora, della retrocessione diretta.

Vietato prenderle in primis dunque, ma la vera risposta che il tecnico Fabrizio Melissano si attende dalle sue ragazze è di natura spirituale, se così si può dire. Necessario ridurre al minimo o azzerare gli errori di disattenzione e approssimazione costati molti gol subiti o mancati nelle recenti uscite. Alla Triestina sul campo mancano già troppi punti, dalla vittoria mancata con Orvieto alle più recenti prestazioni. Una reazione necessaria, per proseguire un campionato che sì, era previsto duro, più delle altre stagioni se si considera che il livello della C si è alzato e la squadra alabardata è la stessa o ha addirittura perso pezzi, ma certo non ci si aspettava questo affanno che già costringe le alabardate ad inseguire. Perdere al "Mecchia" di Portogruaro significherebbe scivolare a -6/7 dalla zona salvezza. Un fardello di punti di distacco notevole ad un terzo del torneo. Melissano si affiderà allo spirito di gruppo che ha sempre caratterizzato le rossoalabardate nei momenti più complessi di questi ultimi tre anni. Fischio d'inizio domani alle 14.30. —

CALCIO SERIE A

L'Udinese non graffia più Beto regala il pareggio contro un Lecce tenace

Edi Fabris / UDINE

L'Udinese non sa più vincere. Anche contro un quadrato ma onesto Lecce la formazione di Sottil non va oltre un sudato pareggio, muovendo la classifica ma apparendo piuttosto lontana dalla squadra-sorpresa d'inizio campionato.

Dopo aver spaventato l'Udinese al 2' con un palo pieno di Banda dal limite, il Lecce si è rannicchiato attendendo i bianconeri a disagio negli spazi ristretti, con Umtiti a francobollare Beto e Deulofeu impreciso negli appoggi e inefficace negli ultimi metri.

Primo tiro dei bianconeri solo al 16' con Arslan, altissimo dal limite, con Pereyra al 23' a impegnare ma non troppo Falcone a terra. Lecce che con un lancio da sinistra di Hjulmand corretto sotto la traversa da Colombo passa al 33', choccando un'Udinese che al 45' rischia di subire il raddoppio, con lo stesso Hjulmand, che dal limite fa tremare l'incrocio alla destra di Silvestri.

Lecce sempre sul pezzo anche nella ripresa, con il nervosismo ad affiorare nelle file della formazione di Sottil, all'assalto al fortino pugliese senza trovare spiragli.

Success prende il posto di Arslan ma l'Udinese continua a non vedere la porta, in stato confusionale davanti alla maginot giallorossa, fino a che il nuovo entrato, facendosi largo di forza in area al 23', non serve al centro Beto per un tocco in rete facile facile.

Alla mezz'ora una cavalcata di Deulofeu da metà campo porta il catalano a sfiorare il vantaggio con una conclusione dal limite, mentre il Lecce non rinuncia a proporsi in avanti.

Finisce con l'Udinese a testa bassa ma anche stavolta i tre punti non arrivano.

La classifica aggiornata della serie A: Napoli 32 punti, Atalanta 27, Milan 26, Roma 25, Lazio e Inter 24, Udinese 23, Juventus 22, Torino 17, Salernitana 16, Sassuolo 15, Bologna e Fiorentina 13, Empoli 11, Monza 10, Spezia e Lecce 9, Sampdoria 6, Verona e Cremonese 5. —

UDINESE	1
LECCE	1

MARCATORI: pt 33' Colombo; st 23' Beto

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Perez, Bijol, Ebosse; Ehizibue (st 33' Nuytinck), Samardzic (st 33' Jajalo), Walace, Arslan (st 19' Success), Pereyra; Beto, Deulofeu (st 43' Ebosele). Allenatore: Sottil

LECCE (4-3-3): Falcone; Gendrey, Baschirotto, Umtiti (st 11' Dermaku), Gallo; Gonzalez (st 37'Bistrovic), Hjulmand, Blin; Strefezza (st 27' Di Francesco), Colombo (st 27' Ceesay), Banda (st 37' Oudin). Allenatore: Baroni

ARBITRO: Fourneau di Roma
NOTE: Angoli: 3-2 per l'Udinese. Ammoniti: Deulofeu, Bijol, Umtiti, Gendrey, Oudin Recuperi: 1' e 5'. Spettatori: 21mila

SERIE A

Oggi quattro gare Atalanta-Napoli e Milan-Spezia

Il programma della Serie A che in Juve-Inter e Atalanta-Napoli i piatti forti.

Oggi. Empoli-Sassuolo (15): arb. Feliciani, Salernitana-Cremonese (15): Marchetti, Atalanta-Napoli (18): Mariani, Milan-Spezia (20.45): Fabbri.

Domani. Bologna-Torino (12.30): Giua, Monza-Verona (15): Cosso, Sampdoria-Fiorentina (15): Marinelli, Roma-Lazio (18): Orsato, Juventus-Inter (20.45): Doveri.

BASKET SERIE A

Trieste carica per superare Sassari e il "tabù Valmaura"

Domani alle 18.30 i biancorossi, finora sempre sconfitti all'Allianz Dome, riceveranno il Banco di Sardegna. Bartley: «Lavoriamo duro e abbiamo fiducia»



Frank Bartley Foto Ciamillo/Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'obiettivo è espugnare finalmente…casa propria. Proprio all'Allianz Dome infatti la Pallacanestro Trieste ha incassato le sconfitte più brucianti in questo avvio di campionato. Tre stop su tre partite. Domani alle 18.30 contro il Banco di Sardegna Sassari i biancorossi di Marco Legovich dovranno cercare di far tornare a pesare il fattore campo. Uno sforzo prima dello stop del campionato per le qualificazioni ai Mondiali che vedranno impegnata la Nazionale del Poz.

Il successo a Napoli ha fatto bene e non solo alla classifica che non vede più Trieste sola sul fondo. Il colpo esterno - soprattutto per come è maturato, all'overtime, con carattere e lucidità - ha rianimato l'autostima del gruppo.

La conferma arriva da Frank Bartley che con le sue prove si è meritato l'attenzione del sito della LegaBasket: «Conquistare il primo successo naturalmente è stato molto importante per noi. è stata una bella sensazione ma è solo una vittoria. Ci ha dato fiducia come squadra ma abbiamo ancora molto lavoro da fare per progredire. Lavoriamo assieme duramente, ogni giorno», ha dichiarato l'esterno Usa confidando di aver legato in modo particolare con Corey Davis, anche lui originario della Louisiana.

Sassari è reduce da una sconfitta sconfitta in Basketball Champions League con il Jda Bourgogne Dijon 88-80. Per il Banco di Sardegna, il top scorer è stato Onuaku (21 punti, 7 rimbalzi e 6 assist), seguito da Jones (17 punti e 5 rimbalzi). Robinson (11 punti e 7 assist) e Bendzius (10 punti, 5 assist e 4 rimbalzi).

PROGRAMMA: Nutribullet Treviso-Germani Brescia (ore 20.30, arbitri Giovannetti, Gonella, Valzani), Givova Scafati-Openjobmetis Varese (domani ore 16, arbitri Martolini, Bettini, Capotorto), Carpegna Pesaro-Armani Milano (domani ore 17, arbitri Sahin, Bartoli, Noce), Tezenis Verona-Dolomiti Energia Trento (domani ore 17.30, arbitri Rossi, Quarta, Pepponi), Pall. Trieste-Banco di Sardegna Sassari (domani ore 18.30, arbitri Attard, Grigioni, Di Francesco), HappyCasa Brindisi-Bertram Tortona (domani ore 19, arbitri Paternicò, Nicolini, Catani), Umana Venezia- Ge.Vi Napoli (domani ore 19.30, arbitri Mazzoni, Perciavalle, Borgo), Segafredo Bologna-Unahotels Reggio Emilia (domani ore 20.30, arbitri Lanzarini, Paglialunga, Valleriani).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna, Tortona 10, Milano 8, Pesaro, Trento, Venezia, Varese 6, Brindisi, Reggio Emilia, Sassari, Napoli, Brescia 4, Scafati, Treviso, Pall. Trieste, Verona 2. —

NBA

Banchero protagonista nel successo sui Warriors

Ancora una volta Paolo Banchero protagonista della notte Nba. L'ala azzurra, dopo avere chiuso senza punti e un solo tiro tentato il primo quarto della sfida contro Golden State, nel secondo tempo è salito in cattedra e ha contribuito al successo (130-129) di Orlando. Banchero ha chiuso il match con 22 punti, 8 rimbalzi e 3 assist. Golden State (Curry 39) aveva anche 16 punti di vantaggio.

BASKET SERIE B



Massimo Rezzano

Pontoni, serve una zampata Al PalaPaliaga arriva Palermo

Michele Neri / MONFAKCONE

È una gara molto delicata, per la classifica e per il morale, quella che la Pontoni Falconstar affronta stasera al PalaPaliaga alle 20.30 contro la Green Palermo, prima compagine siciliana a scendere sul parquet monfalconese in una gara di campionato. Delicata perchè i biancorossi devono ancora trovare la prima vittoria casalinga ma anche perchè Palermo, vuoi per il valore che non appare eccezionale (2 vittorie e 3 ko), vuoi per le complessità della trasferta, sembra avversaria alla portata e la Falconstar non può permettersi di allungare la serie negativa.

È la classica gara nella quale servono nervi saldi e sangue freddo, in una parola l'esperienza, come per esempio quella di Massimo Rezzano, che come i compagni è reduce da una prova sottotono a Vicenza. «Dobbiamo vincere per forza, come non importa – chiarisce il totem della Pontoni – giocando bene o male, di un punto o di 20, è la stessa cosa, in casa dobbiamo sbloccarci per non entrare in una spirale negativa da cui sarebbe sempre più difficile uscire. Fin qui non abbiamo fatto bene, ma a ben vedere ci mancano solo 2 punti, quelli persi in volata con Padova in casa. Bisognerà recuperarli, iniziando dal non perderne altri per strada, dunque battendo Palermo».

Per Rezzano è stato un avvio complicato, ora c'è anche il lavoro di tutti i giorni da conciliare con un'attività sportiva molto impegnativa. «Prima o poi sarebbe successo, alla mia età – continua il classe 1982 – inevitabile l'impatto duro, bisogna adattarsi e accontentarsi, cercando di dare sempre il massimo. Gestire le energie sarà ancora più importante, conto di giocare meno minuti ma in quelli di essere al top. Meno quantità e più qualità».

Il problema è che Praticò e la Pontoni non possono ancora fare a meno di un largo impiego del miglior realizzatore (statistica della scorsa stagione), almeno finchè i giovani non saranno ancora pronti per dare un apporto anche in termini di punti. «Dobbiamo accelerare questo percorso tutti insieme, tocca soprattutto a noi senior aiutare gli under – conclude Rezzano – il materiale umano su cui lavorare c'è. Anche fisicamente i ragazzi sono ben attrezzati, soprattutto Furin che ha già dimostrato di poter stare in B. Bisogna però lavorare tanto e ne siamo consapevoli. Siamo consci che dobbiamo sveltire questo processo, battere Palermo è fondamentale per ritrovare serenità». —

PALLA DI CRISTALLO

Ripartiamo dal nostro Grande Slam



GIOVANNI MARZINI

Nel tennis il grande slam è la vittoria di un tennista nei quattro tornei più importanti del circuito, quelli dove vai avanti vincendo tre set a match. Dalle nostre parti un piccolo "grande slam" può essere stato il fine settimana passato, dove nelle quattro discipline faro dello sport cittadino abbiamo centrato altrettanti successi.

Una salutare boccata d'ossigeno: dal lungo digiuno finalmente rotto del Pava e di Lego, alla conferma di una ritrovata via in casa handball, alla meravigliosa conferma di una caratura non solo nazionale della nostra pallanuoto. Segnali confortanti, che di colpo han fatto tornare per qualche giorno almeno il sorriso alle tifoserie, squarciando quel velo di tristezza che stava tramutandosi in spessa coltre di inguaribile pessimismo.

Per carità, sarebbe sbagliatissimo pensare che in un paio di giorni si possa passare dalle stalle… alle stelle. I problemi restano, molti dubbi anche, ma è pur sempre vero che vincere aiutare a vincere e soprattutto un pizzico di ritrovata autostima è quasi sempre medicina efficace.

Dopo il brodino di zucca alla mantovana che ha cacciato i fantasmi di Halloween, la Triestina ha risolto con la formula del ringraziamento di rito anche la vertenza Milanese, chiarendo (se mai ce ne fosse stato bisogno) che l'era Biasin si deve considerare a questo punto finita. Ne prendiamo atto, riconoscendo in egual misura quanto di generosamente eccezionale ha dato alla sua città lo "zio" d'Australia e quanto di economicamente importante sta costruendo la nuova proprietà alabardata. Resta il rimpianto per non aver visto materializzarsi il sogno di paron Mario a Chiarbola-Ponziana: quel centro sportivo alabardato nel cuore di uno dei rioni più popolari di Trieste, dove da sempre si è respirato calcio. Che fine farà quel sogno? Ci sono margini per tenerlo ancora in vita? E' interessata a proseguire in quel progetto la nuova proprietà alabardata? Ed il Comune, cosa pensa a riguardo? O dobbiamo ritenere che dietro quel "è finita l'era Biasin" ci sia anche il tramonto di quella idea?

L'impressione è che a breve dovremo spostarci verso Campo Marzio ed accontentarci di vedere nascere (con i ritardi che la nostra burocrazia impone da sempre) la Cittadella Sportiva di Enrico Samer, sempre più vicino alla candidatura di Sportivo del Decennio, per i risultati che ottiene dentro e fuori vasca. Nell'attesa che i rendering più volte presentati per l'area destinata allo sport nel cuore dell'altra Trieste (leggi Portovecchio) si trasformino da bozze digitali e belle realtà. Possibilmente non alla velocità di ripartenza del nostro amato tram, ancor oggi inevitabilmente chiamato desiderio. —

PALLAMANO

Trieste, è il momento del big-match contro Appiano

Le due regine del campionato di serie A2 di fronte. I biancorossi in trasferta puntano sulla difesa per limitare una formazione rivelatasi una macchina da reti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste e Sparer Appiano faccia a faccia nel big match dell'ottava giornata: le due regine del girone A della serie A2, ancora imbattute in questo inizio di stagione, si sfidano questa sera alle 19 in un match che mette in palio la leadership del campionato.

Il miglior attacco (235 gol segnati grazie alla verve del capocannoriere del girone, Marques Cunha Goncalo) contro la miglior difesa (appena 146 reti subite da Trieste, neppure 21 a partita). Due filosofie di gioco, due squadre agli antipodi per sessanta minuti che daranno una chiara impronta alla stagione.



Capitan Marco Visintin al tiro Foto Skalamera

Trieste viaggia alla volta dell'Alto Adige con un solo obiettivo: vincere per continuare la serie di sei successi consecutivi, sorpassare la diretta avversaria e prendersi la testa solitaria della classifica. Un ritorno al passato, sfida col profumo di serie A, che stimola e da grandi motivazioni a tutta la rosa guidata da Fredi Radojkovic.

A dare la carica alla squadra ci pensa Andrea Carpanese, vice allenatore e anima storica del sodalizio biancorosso. «Una partita con profumo di serie A- sottolinea Carpanese- un ritorno al passato che ha reso particolarmente stimolante la settimana di allenamenti. Siamo partiti dando un giorno di riposo in più ai ragazzi, c'era bisogno di ricaricare le pile, da un punto di vista fisico e mentale, per essere pronti alla sfida che ci attende stasera. Appiano è una squadra forte, che conosciamo bene, ha cambiato gli stranieri ma l'ossatura è composta dal nucleo italiano che lo scorso anno abbiamo affrontato nella massima serie. Molto dipenderà dalla nostra difesa, da come interpeteremo un match che sarà sicuramente molto fisico In attacco dovremo individuare i punti deboli del nostri avversari e cercare di fare meno errori possibile».

Programma: Sparer Appiano-Trieste (ore 19, arbitri Nguyen-Stilo), San Vito Marano-Belluno Mondo Sport (ore 19.30, arbitri Dana-Coppi), Malo-Vigasio (ore 20, arbitri Prandi-Pipitone), Salumificio Riva Molteno-Metelli Cologne (ore 20, arbitri Limido-Donnini), Torri-Palazzolo (ore 20.30, arbitri Russo-Testa), Arcobaleno - Venplast Dossobuono (ore 20.30, arbitri Pasqualin-Rossetti), Cassano Magnago-Arcom (domani ore 17.30, arbitri Kurti-Lazzari).

Classifica: Spare Appiano 14 punti, PallTrieste 13, Arcom 11, Torri, Cologne 10, Palazzolo 9, Cassano Magnago 8, Salumificio Riva Molteno 7, Pallamano Malo 6, Belluno Mondo Sport, Vigasio 4, Venplast Dossobuono 2, Arcobaleno, San Vito Marano 0. —

BASKET SERIE C GOLD E SILVER



Dean Oberdan, coach dello Jadran Monticolo&Foti

Jadran Monticolo&Foti in casa a...Monfalcone Test severo per il Bor sul campo della Ubc

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti riprende il viaggio, il Bor Radenska è attesa da una delle capolista. La serie C Gold, dopo il preludio di San Donà–Cus (vinto dai triestini) completa nel fine settimana il quadro della quinta di andata. Lo Jadran Monticolo&Foti fruisce solo sulla carta la dote di un impegno casalingo in quanto dovrà giocare per l'occasione sul parquet di Monfalcone domani contro Jesolo, sfida in programma alle 18, arbitrata da Angeli e Lunardelli. I plavi sono a riposo forzato dal 23 ottobre, in seguito alla sospensione della gara di Murano (recuperabile forse solo a gennaio) e ora devono ritrovare ritmo e intensità delle ultime uscite: «Non giocare sul nostro campo non deve darci problemi – premette il tecnico dello Jadran, Dean Oberdan – questa specie di sosta ci ha fatto allenare ancor più intensamente e ora dobbiamo riprendere il filo contro una avversaria di cui non conosciamo molto ma dobbiamo affrontare con cautela». Ipotizzabile il recupero di Batich.

In Silver, alla sesta di andata, il test più delicato spetta al Bor Radenska, domani sul campo della Ubc che al momento guida nel gruppone le fila con Intermek, Gorizia e Credifriuli. Nel Bor mancherà Tritta, alle prese con noia alla schiena, ma ciò che non deve mancare all'appello pare sia uno spirito nuovo: «Dobbiamo almeno reagire psicologicamente, visto che a livello fisico siamo ancora in ritardo – sottolinea l'allenatore Sasa Krcalic – e al di là del risultato dobbiamo ricavare qualcosa di buono da questa difficile trasferta». Palla a due alle 18.30 agli ordini di Romeo e Gattullo. La Servolana Lussetti, reduce da due vittorie di fila, cerca il tris stasera (20.30, palestra Don Milani) contro la Vis Spilimbergo, arbitrano i triestini Penzo e Covacich. Il quadro è completato da Goriziana Caffè–Torre (18.30) Sacile–Calligaris (18.45) e Credifriuli–Cividale (19.45). —

FRANCESCO CARDELLA

L'EVENTO

Accesa la Fiamma della Pace a Roma per Eyof2023

ROMA

All'Ara Pacis Augustae di Roma si è tenuta la cerimonia di accensione della Fiamma della Pace che ha dato il via al viaggio della torcia di EYOF2023 Friuli Venezia Giulia, lungo la penisola con tappa finale Trieste dove, il 21 gennaio si svolgerà la cerimonia di apertura in Piazza dell'Unità d'Italia.

Ad 80 giorni dall'inizio della sedicesima edizione invernale del Festival Olimpico della Gioventù Europea, i rappresentanti dell'Associazione dei Comitati Olimpici Europei (Coe), del Coni, del Governo italiano, del Comitato Organizzatore Eyof2023 Fvg e del Comune di Roma si sono uniti in questo momento solenne per celebrare i valori di pace e armonia attraverso lo sport.



Fedriga e la mascotte Kugy

Per il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga la fiamma è un simbolo iconico di pace, amicizia e speranza che incarna la capacità di riunire persone di nazioni, culture, lingue e tradizioni diverse. Rappresenta il significato profondo dell'unità nella diversità in un momento così difficile che stiamo vivendo a livello internazionale. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa vuole provare il colpo a Villafranca

Alle 20.30 le ragazze di Scala se la vedranno in trasferta con una formazione che le affianca al penultimo posto

TRIESTE

Trasferta a Villafranca per le le ragazze di Futurosa a caccia dei due punti contro l'Ecodent Verona per ritrovare morale dopo la sconfitta casalinga rimediata all'Allianz Dome contro Treviso.

Match alla portata della formazione di Alessio Scala contro un'avversaria appaiata al penultimo posto della classifica con una sola vittoria in questo inizio di stagione. Squadra veloce, quella veronese, che basa gran parte della sua pericolosità offensiva sulle esterne, con buone individualità come Moriconi e Rosignoli, due guardie molto fisiche e brave ad arrivare al ferro ma pericolose anche grazie a un buon tiro dall'arco. La difesa sul perimetro, quindi, sarà una delle chiavi dell'incontro e su questo aspetto si è concentrato lo staff tecnico rosanero nel corso della settimana, lavorando con grande attenzione sui movimenti e gli automatismi difensivi. «Dovremo assolutamente riuscire a reggere l'urto delle loro esterne - conferma coach Scala - sarà importante tenere gli uno contro uno delle loro guardie ed evitare che le nostre lunghe siano costrette a uscire in aiuto. Il rischio è liberare l'area lasciando spazio per il tiro e per i rimbalzi offensivi di Verona».



Futurosa stasera di scena a Villafranca

L'Ecodent in settimana ha ufficializzato la rescissione del contratto con Zuzanna Sklepowicz, la giocatrice polacca che ha chiuso la sua avventura in biancoblù con due gare disputate alla media di 13,5 punti a partita e che è passata in serie A1 con Moncalieri. Nella sfida di questa sera, live sul canale youtube dalle 20.30, la formazione veronese dovrebbe schierarsi dunque in formazione tutta italiana.

PROGRAMMA: Acciaierie Valbruna Bolzano-Logiman Broni (ore 18, arbitri Rizzi-Mammoli), Podolife Treviso-Mantova (ore 19, arbiti Bernardo-Di Tommaso), Carugate-Posaclima Ponzano Veneto (ore 20.30, arbitri Spinello-De Ascentis), Autosped Castelnuovo Scrivia-Alperia Bolzano (ore 20.30, arbitri Schena-Iaia), Ecodent Verona-Futurosa Trieste (ore 20.30, arbitri Martinelli-Spinelli), Velcofin Vicenza-Sanga Milano (domani ore 18, arbitri Zuccolo-Schiano), Limonta Costa Masnaga-Delser Udine (domani ore 18, Palazzo-Servillo).

CLASSIFICA: Sanga Milano 8, Delser Udine, Autosped Castelnuovo Scrivia, Limonta Costa Masnaga, Logiman Broni 6, Acciaierie Valbruna Bolzano, Podolife Treviso, Alperia Bolzano 4, Ecodent Verona, Mantova, Ponzano Veneto, Futurosa, Carugate 2, Velco-Fin Vicenza 0. —

L.G.

PALLANUOTO

Trieste fa gli straordinari A Ostia cerca la conferma di un momento magico

Alle 19 gli alabardati reduci dalla qualificazione di Euro Cup e dall'onorevole ko con la Pro Recco affrontano l'ex Roma

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Ricorre agli straordinari la Pallanuoto Trieste che dopo aver completato il tour de force in Euro Cup ed affrontato a viso aperto la Pro Recco nello scorso impegno infrasettimanale, si ritroverà catapultata a Roma, a casa della Distretti Ecologici per il terzo atto della A1 in programma questo pomeriggio alle 16.

Per la pattuglia di Bettini si tratta della partita numero sei negli ultimi otto giorni di un calendario che fa il rumore di un frullatore dal quale comunque la Samer & Co. Shipping sta uscendo indenne. Gli ottavi di finale di Euro Cup raggiunti a suon di vittorie e la prestazione brillante nella prima casalinga contro la Pro Recco del triplete (8-10 per i liguri), stanno mettendo in luce il valore della squadra. Servono però punti e l'occasione per raccoglierne altri tre arriva oggi al polo acquatico di Ostia dove davanti agli alabardati ci sarà la Distretti Ecologici che lo scorso settembre ha raccolto l'eredità della Roma Nuoto relativamente al titolo sportivo di Serie A1.

Roma non è una novità nell'agenda di Trieste che in questa stagione vi ha già condiviso le acque nel corso della fase preliminare di Coppa Italia nella sfida vinta 6-11 e che ora finisce nuovamente nel mirino di Petronio e compagni. Ancora da valutare le condizioni di Bego, rimasto ai box già nel confronto contro Recco e potrebbe venir risparmiato a Roma mentre Inaba punta quanto prima alla doppia cifra in campionato. «I complimenti dopo la partita contro Recco fanno piacere - spiega l'allenatore Daniele Bettini - ma può diventare pericoloso ritenersi soddisfatti dopo la bella prova di mercoledì. Stiamo giocando un'ottima pallanuoto, siamo sempre più convinti dei nostri mezzi, dobbiamo scendere in acqua con lo stesso spirito messo nelle ultime uscite. Attenzione perché basta poco per commettere qualche passo falso. La Distretti Ecologici è una compagine da prendere con le pinze - conclude il tecnico - che ci ha già messo in difficoltà in Coppa Italia, ha iniziato bene il campionato e di sicuro proverà a sorprenderci».

La squadra del neo-allenatore Mirarchi che punta ad una salvezza tranquilla arriva dal ko all'esordio interno contro Genova, cui è seguito il successo a casa del Catania, trainato dal mancino Viskovic e Francesco Faraglia, due delle maggiori insidie per gli alabardati. —



Il capitano della Pallanuoto Trieste Ray Petronio

GOLF

Ziodato vince il Challenge in memoria di Iadanza Memorial Prodan il 27

TRIESTE

Diego Ziodato è il vincitore del Challenge 2022 in memoria di Piero Iadanza, un circuito di 28 gare svoltesi nell'arco dell'intera stagione golfistica. Questo il verdetto al termine delle finali disputatesi in due giornate di gara al circolo di Trieste dove i 30 finalisti si sono sfidati su trentasei buche con formula Medal Netto.

Il triestino, autore di un'annata davvero straordinaria e assoluto trascinatore nella fresca vittoria della squadra di Trieste al circuito Logos, dedicato ai giocatori Senior, ha ottenuto un meritato successo cui teneva particolarmente per l'ammirazione e l'affetto che lo legavano all'indimenticato amico Piero Iadanza.


Diego Ziodato

Alla vigilia delle finali Diego Ziodato partiva dalla seconda posizione in classifica dietro a Michele Nasti e davanti a Diego Vidiz, con otto colpi di vantaggio sul campo. Già nella prima giornata ha saputo mantenere la calma e giocare un primo giro concentrato e regolare ad ogni buca, portando a casa un ottimo secondo posto dietro a Gianluca Fattori in gran forma. Il secondo e decisivo giorno di gara prevedeva un testa a testa tra Ziodato e Nasti per il titolo, ma già dalle prime buche s'infilava di prepotenza nella sfida un agguerrito Paolo Jez, capace di rimontare agilmente quattro posizioni. Al termine dell'ultima buca, la trentaseiesima in due giorni, Diego Ziodato si imponeva con un solo colpo in meno rispetto a Paolo Jez, secondo, e sei colpi di vantaggio su Gianluca Fattori e Michele Nasti, terzi a parimerito. Ottime anche le prove di Mauro Boscolo, Federica Bensi e del giovanissimo Alessandro Petz.

La classifica finale del circuito dedicato a Piero Iadanza, figura importante nella storia del club triestino, ha premiato dunque la costanza di rendimento di Ziodato non solo delle fasi finali ma nell'intera stagione golfistica, stagione che volge ormai alle battute finali. L'ultimo appuntamento è previsto per domenica 27 novembre con il Memorial Rado Prodan, socio del club prematuramente scomparso a inizio anno. —



PALLANUOTO

Setterosa sconfitto dagli Usa

Amara sconfitta per il Setterosa nell'ultima partita della fase a gironi della World League a Tenerife. L'Italia è stata battuta 10-11 dalle campionesse in carica degli Usa e non si è qualificata alle semifinali. Nella foto Lucrezia Cergol.

JUDO

Toniolo, settima piazza che vale nel Grand Slam Il ct azzurro la promuove

Enzo de Denaro / TRIESTE

È un gran bel settimo posto quello meritato a Baku da Veronica Toniolo, nella prima giornata di un Grand Slam con 366 atleti provenienti da nel sessantuno nazioni.

Ed in questo caso, a dare sostanza al piazzamento, non è il punteggio che la diciannovenne triestina ha comunque acquisito incrementando ulteriormente la sua già buona classifica mondiale, ma più di tutto sono state la forza fisica, l'acume tattico e la solidità mentale espresse nei due incontri persi.

Sì, perché dopo aver strapazzato la kazaka Abdirova con doppio wazari, Veronica Toniolo ha incrociato le prese con Christa Deguchi nei quarti di finale e con Nora Gjakova nel recupero. Mettiamo pure da parte il fatto che, al termine della giornata, la canadese Deguchi ha vinto la categoria dei 57 chilogrammi e la kossovara Gjakova si è piazzata al terzo posto, ma a fare impressione è stata la determinazione con la quale la triestina ha cercato la vittoria con chi, come Christa Deguchi, vanta la corona mondiale dei 57 kg conquistata a Tokyo nel 2019 o, peggio ancora chi, come Nora Gjakova, è la campionessa olimpica della categoria, titolo conquistato anche lei a Tokyo, ma nel 2021.

«Si è trattato di un buon incontro quello che Veronica ha disputato contro Christa Deguchi - ha detto Francesco Bruyere, tecnico responsabile della squadra azzurra femminile di judo commentando la prestazione della triestina - sta crescendo ed acquisendo esperienza ad ogni gara, dobbiamo sempre ricordarci che stiamo parlando di un'atleta giovanissima. Sono convinto che Veronica sia sulla strada giusta, deve persistere e sono sicuro che presto arriveranno i risultati importanti. Torna a casa con un settimo posto che le consente di acquisire ulteriori punti nel ranking internazionale e di consolidare la sua partecipazione al Master del prossimo dicembre». —

MOTO GP

Nelle prove a Valencia Bagnaia non forza

ROMA

Diciassettesimo nelle prime libere, nono nelle seconde, senza forzare e a piccoli passi Francesco Bagnaia ha cominciato il suo cammino verso il titolo mondiale della MotoGp che lo aspetta al traguardo del Gp della Comunità Valenciana.

Calma e attenzione hanno dominato il suo venerdì in sella alla Ducati, conscio che un errore potrebbe costargli molto caro, ma ciononostante alla fine dei conti il pilota torinese ha chiuso la giornata a soltanto 5 millesimi da Fabio Quartararo, dato che la Yamaha del francese, la più veloce in mattinata, si è trovata davanti un "muro" di Desmosedici, che hanno occupato i primi tre posti nella classifica dei tempi e sei nella top 10.

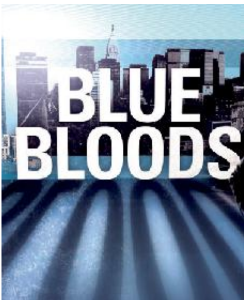
Di Marini il miglior tempo ieri. —

Scelti per voi





Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Le coppie rimaste in gara, dovranno affrontare le prove a sorpresa che serviranno a dimostrare il loro grado di preparazione. Novità della serata "Ballando con te": il torneo dedicato alla gente comune. Conduce **Milly Carlucci** con **Paolo Belli**.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Danny e Baez sono alle prese con una rapina in un negozio vietnamita. Intanto Angela, il nuovo detective ammesso nell`ufficio del Comandante, è troppo supponente e viene riportata a più miti consigli.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi risponderà a domande sulla natura, sullo spazio, sulla Terra e sul futuro dell`uomo. Un viaggio attraverso l`evoluzione dell`homo sapiens, tra le città del passato e quelle del futuro.



Pearl Harbor
RETE 4, 21.25
1941. Quando i giapponesi attaccano la base americana di Pearl Harbor, Rafe (**Ben Affleck**) e Danny, due piloti cresciuti insieme, vedono la loro amicizia messa a dura prova dalla guerra.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l`arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono **Belen Rodriguez** con **Alessio Sakara** e **Martin Castrogiovanni**.

RAI 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Explora Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ballando On The Road Spettacolo
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle (1ª Tv) Spettacolo
1.00 When the World Watched Documentari
2.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Radio2 Social Club Spett.
10.15 TuttiFrutti Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.05 Cook 40 Rubrica
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Ti sembra normale? Spett.
15.00 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
15.45 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
16.35 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Att.
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
7.40 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.35 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Pearl Harbor Film Guerra ('01)
1.05 Confessione reporter Attualità
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Il cerchio della vita - Natura meravigliosa Documentari
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.45 Striscia La Notizia Spettacolo
2.30 Ciak Speciale Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Bosch Serie Tv
7.00 Friends Serie Tv
7.40 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Kung Fu (1ª Tv) Fiction
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 Freedom Short Documentari
15.40 Superman & Lois Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Cattivissimo me Film Animazione ('10)
23.20 Immagina che Film Commedia ('09)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Juventus - Roma (1ª Tv) Calcio
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Paddock Live Show Automobilismo
18.00 Pechino Express La rotta dei sultani Spett.
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Snowpiercer Film Azione ('14)
24.00 X Factor Spettacolo
2.45 Cinquanta sbavature di nero Film Commedia ('16)
4.30 Lady Killer Documentari

NOVE
16.00 L'assassino è in città Lifestyle
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
23.15 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Attualità

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.55 Hellboy Film Fantasy ('19)
2.15 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
3.35 Chuck Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Resident Alien Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 MacGyver Serie Tv
21.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.05 Pagan Peak Serie Tv
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Alone Film Thriller ('20)
2.35 A Beautiful Day - You Were Never Really Here Film Thriller ('17)
3.55 Falling Skies Serie Tv

IRIS (22)
12.00 U-571 Film Guerra ('00)
14.30 I senza legge Film Western ('53)
16.15 Colpo a rischio Film Azione ('13)
18.20 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
21.00 The Life of David Gale Film Drammatico ('03)
23.40 In Trappola - Don'T Get Out Film Thriller ('18)
1.50 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)
3.20 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
19.05 Piano Pianissimo Doc.
19.20 Busoni, Mendelssohn-Bartholdy Spettacolo
20.05 Concerto Tate Mendelssohn Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Paolo Mieli presenta ''Ezra in gabbia'' Spett.
21.25 Ezra in gabbia Spettacolo
22.50 Rumori del '900 Spettacolo
0.05 Devo in concerto Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.10 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)
15.50 Le verità Film Drammatico ('19)
17.45 Sogno di una notte di mezza età Film Commedia ('18)
19.20 Basic Film Thriller ('03)
21.10 Paradise Film Commedia ('19)
22.40 Questione di Karma Film Commedia ('17)
0.20 Demolition: Amare e vivere Film Dramm. ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un passo dal cielo Fiction
15.05 Gli imperdibili Attualità
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.00 Una sera d'ottobre Film Drammatico ('09)
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.15 Mina Settembre Serie Tv
1.05 Romanzo Familiare Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Il fiore della passione Film Drammatico ('91)
23.15 Paradise Club: il mega bordello Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Una storia vera Film Drammatico ('99)
23.10 Al di là dei sogni Film Fantasy ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 DOC. Vita morte e miracoli Documentario
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 L'incredibile volo Film Avventura ('96)
23.15 Away From Her - Lontano da lei Film Drammatico ('06)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
23.50 Ghost whisperer - Presenze Telefilm
0.40 Ti lascio perché ti amo troppo Film Comm. ('06)
2.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
15.40 Salotto Salemi Spettacolo
17.50 Amici di Maria Spettacolo
19.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.50 Inga Lindstrom - Incanto D'Amore Fiction
21.45 Quarto Grado Attualità
1.10 X-Style Attualità
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.10 Una Vita VII - L'Album Dei Ricordi Telenovela

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo
16.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
18.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.05 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
15.00 Tandem Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Una donna al limite Film Drammatico ('18)
17.35 Forever Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Car Crash TV Doc.
15.30 Banco dei pugni Doc.
18.30 River Monsters: mondi sommersi Documentari
20.25 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.35 Alieni d'America (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Camp. Serie A: Atalanta - Napoli
20.07 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Spezia
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.00 Edo e Zac
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: Wexford Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MeGazzoli
17.00 POV: Point Of View
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Match - La grande partita Film Sky Cinema Drama
17.05 Vicky Cristina Barcelona Film Sky Cinema Romance
17.25 On the Line Film Sky Cinema Suspense
17.35 La signora delle rose Film Sky Cinema Due
17.45 Winter Lake - Il segreto del lago Film Sky Cinema Uno
18.00 Forever Young Film Sky Cinema Collection
18.45 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action
19.05 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Comedy
19.05 Trust Film Sky Cinema Drama
19.15 Clifford: Il grande cane rosso Film Sky Cinema Family
19.15 Hours Film Sky Cinema Suspense
19.25 Elephant White Film Sky Cinema Uno
19.40 Sole a catinelle Film Sky Cinema Collection
21.00 Faster Film Sky Cinema Action
21.00 Agente speciale 117 - Missione Cairo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
21.00 Qualcosa di travolgente Film Sky Cinema Romance
21.00 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
15.00 In morte di un archeologo
16.00 L'universo e'... Replay
16.20 Oramusica
16.35 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualita'
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Folkest 2021
22.00 Alpe Adria
22.25 Amare, fare, abitare
23.00 Ultima radice

TELEQUATTRO
05.30 IL NOTIZIARIO - R
06.00 TRIESTE IN DIRETTA **- R**
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO
14.00 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA **- R**
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM: PENDULUM ASSASINIO NEL CAMPUS
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST - SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST - SERA - R

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
18.00 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
19.30 DISCO PHENOMENA
20.00 BASKET C GOLD .- Dretta incontro Jadran Monticolo & Foti
21.45 Teleantenna external live – in diretta dal Pineta
00.30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: ''Il cibo nello spazio'' di F. Malerba. ''Memorie di Gerusalemme'' di W. Dahmash; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'esplorazione'', nella mediateca Rai di Torino, del materiale inerente i sei radiodrammi scritti da Scerbanenco.

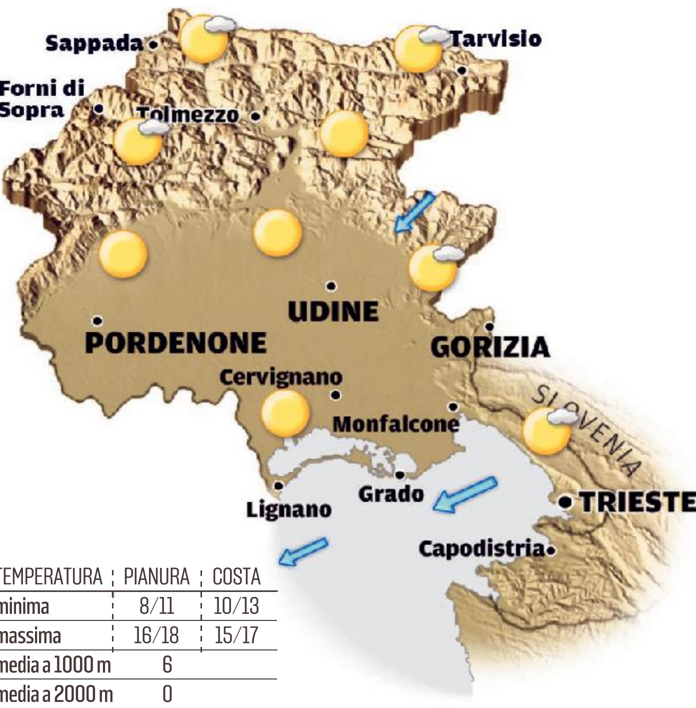
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Franjo Frančič: GLI OCCHI DI UN BAMBINO – regia di Franko Žerjal; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



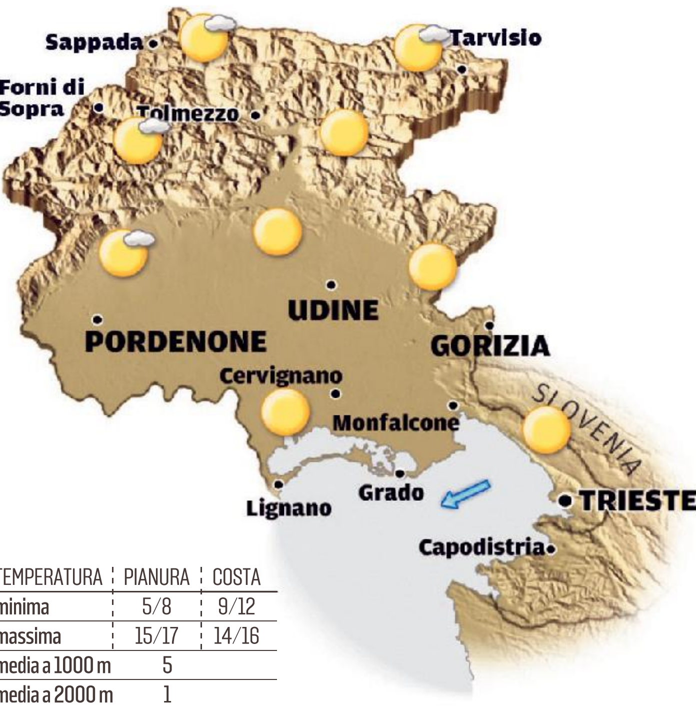
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche annuvolamento di mattina ad est. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	10/13
massima	16/18	15/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, con possibile aumento delle velature da ovest nel pomeriggio. Di mattina soffierà Bora moderata sulla costa, in successiva attenuazione.

Tendenza: lunedì cielo da sereno a velato, con inversione termica nelle valli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	15/17	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,5	18,8	65%	93 km/h
Monfalcone	15,8	18,9	82%	72 km/h
Gorizia	14,2	17,8	66%	49 km/h
Udine	14,3	18,2	65%	55 km/h
Grado	16,9	19,8	66%	105 km/h
Cervignano	14,0	18,7	84%	64 km/h
Pordenone	14,2	18,2	67%	51 km/h
Tarvisio	7,2	9,9	85%	41 km/h
Lignano	16,7	20,1	61%	75 km/h
Gemona	13,3	16,5	81%	71 km/h
Tolmezzo	13,0	16,0	85%	74 km/h
Forni di Sopra	7,9	10,5	83%	44 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,6	0,86 m
Monfalcone	poco mosso	18,8	1,09 m
Grado	poco mosso	19,4	1,19 m
Lignano	poco mosso	18,5	1,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12
Atene	17	24
Belgrado	11	22
Berlino	9	12
Bruxelles	7	11
Budapest	9	14
Copenaghen	10	13
Ginevra	5	10
Lisbona	13	22
Londra	8	12
Lubiana	8	15
Madrid	10	16
Mosca	-2	0
Parigi	9	12
Praga	8	10
Varsavia	8	13
Vienna	8	13
Zagabria	11	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	16	20
Bologna	12	20
Bolzano	-0	8
Cagliari	14	19
Firenze	10	20
Genova	14	18
L'Aquila	7	14
Milano	7	18
Napoli	15	19
Palermo	17	25
R. Calabria	19	25
Roma	11	20
Torino	6	16
Venezia	11	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso, ad esclusione di residue nubi su Friuli-VG e in Emilia, con possibili rovesci sulla Romagna.
Centro: molto nuvoloso con piogge, rovesci e locali temporali su adriatiche e basso Lazio.
Sud: cielo molto nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, anche di forte intensità.

DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso salvo velature di passaggio nel pomeriggio e residue nubi basse al mattino sulla Romagna.
Centro: cielo poco nuvoloso sul versante tirrenico, ancora molto nuvoloso su quello adriatico.
Sud: molto instabile fino al pomeriggio su Puglia, Lucania e basso Tirreno, schiarite in Sardegna.

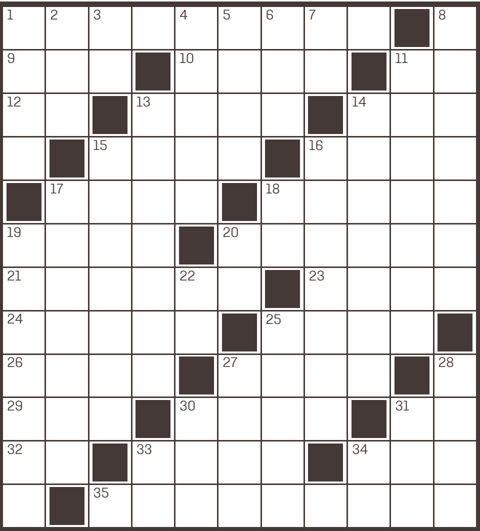
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lacerare - **9** Dinastia cinese - **10** Capitale della Lettonia - **11** In gara - **12** Il provenzale antico - **13** Porta l'acqua al mulino - **14** La Herzigova top model - **15** Se ne masticano le foglie - **16** Il regista Rohmer - **17** Diminuzioni - **18** Grido di esultanza - **19** Opposto a sud - **20** Frutti secchi indeiscenti - **21** Si lancia verso grossi pesci - **23** Delfino d'acqua dolce - **24** Carezze leziose - **25** Lo sportello dell'armadio - **26** Aulici canti - **27** Prive di luce - **29** I... tempi andati - **30** Una scimmia americana - **31** Cinquantuno per Caligola - **32** Il codice di volo dell'Iran Air - **33** S'impara... per accantonarla - **34** Replica richiesta - **35** Aiuta a comprendere.

VERTICALI: 1 Spettacolo di varietà - **2** Fra due tic - **3** In mezzo all'Arno - **4** Insidiavano Penelope - **5** La catasta del rogo - **6** Cima delle Alpi Orobie - **7** Divinità di Eliopoli - **8** Cartilagine dell'apparato respiratorio - **11** L'influenza dei polli - **13** Scrisse *La locandiera* - **14** Che vaga senza meta - **15** Alberi delle Betulacee - **16** Il Macario della rivista - **17** Pubblico ufficiale anglosassone - **18** La sigla dell'Ucraina - **19** Confina con il Sudafrica - **20** Il selenio nelle formule - **22** Concludono la lezione - **25** Musicò *Fra Diavolo* - **27** Tra alfa e gamma - **28** La città con la torre pendente - **30** Il verso del grillo - **31** Diminutivo per Elizabeth - **33** Iniziali dell'attore Hopkins - **34** Sigla di Bolzano.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzione in amore.

TORO
21/4 - 20/5

È presto per capire dove avete sbagliato. Non è il caso di scoraggiarsi. Reagite occupandovi di cose diverse e stimolanti. Un incontro inaspettato vi restituirà il buon umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante ma, se possibile, evitatelo. Nessuna imprudenza.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sarete chiamati a partecipare ad un progetto in cui saranno richieste doti creative ed artistiche. La telefonata di un amico vi metterà in guardia su una persona per voi importante.

LEONE
23/7 - 23/8

Soddisfazioni e successo nella vita di relazione. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee, cercate piuttosto di portare avanti ciò che avete iniziato. Molta prudenza anche nella vita sentimentale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Per tutta la giornata potrete contare sull'appoggio della fortuna. Andrà quindi tutto bene sia nel lavoro che nella vita privata. Un incontro inaspettato vi renderà allegri.

PESCI
20/2 - 20/3

Nelle prime ore della mattinata affronterete momenti di irritazione e di nervosismo. Poi tutto tornerà alla normalità. Valutate una proposta insolita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 novembre 2022 è stata di 14.445 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



comune di trieste
assessorato al commercio



dal 3 al 6
novembre 2022

Fiera del Cioccolato

CioccolatiAmo

in Piazza S. Antonio







Organizzazione
FLASH
AGENZIA DI PUBBLICITÀ - NOLEGGIO STAND
ENERGIA NELLA COMUNICAZIONE
www.flashstand.it

TRIESTE Cafe
www.triestecafe.it
MEDIA PARTNER